QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 23 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 250
L. 25 (sped. in abb. postale)

La Corte costituzionale

Un disegno di legge «costituzionale» sulla Corte costituzionale è all'ordine del giorno della Camera per la seconda lettura; un altro disegno di legge «ordinaria» è tornato a Palazzo Madama dopo una specie di rimpasto fatto a Montecitorio del primo testo approvato dal Senato.

Questa contemporaneità dovrebbe indurre i due consessi ad una possibile intesa, per evitare altre remore all'attuazione di tale istituto che dovrà essere di garenzia per i cittadini, per le Regioni e per lo Stato. La intesa è necessaria perchè, trattandosi di materia nuova per l'Italia, le opinioni dei giuristi e quelle dei pseudo-giuristi sono assai discordanti, come si può osservare leggendo i disegni di legge usciti già dal torchio delle prime votazioni.

Non voglio addentrarmi sul quesito se fosse necessaria una legge costituzionale per quel che fa materia della proposta del vice-presidente Leone e di altri, già approvata in prima lettura dalla Camera; mi piace accedere, in questo caso, al noto motto americano del *safety first*, mettersi cioè dal lato della sicurezza giuridica. Ma ho i miei dubbi sulla opportunità di quell'articolo 1 che vi fu inserito nella discussione, dove è detto «che la Corte costituzionale esercita le sue funzioni nelle forme, nei limiti e alle condizioni di cui alla Carta costituzionale, alla legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, ed alla legge ordinaria emanata per la prima attuazione delle predette norme costituzionali». Si tratta di una superfetazione che nulla aggiunge allo stato attuale della legislazione; ma il richiamo ad una legge ordinaria non ancora «emanata», può dare l'impressione che vi si voglia dare una specie di sanzione costituzionale, con un *ne mutetur*, tranne che con la procedura dell'art. 138. Si dirà che non è così: si dirà che la mia è una esagerata preoccupazione; ma allora io domando: «che ci sta a fare questo articolo 1? che scopo ha mai?».

Majora canamus. La questione più grave per il funzionamento della Corte è contenuta nell'art. 16 del disegno di legge ordinario che è avanti il Senato, dove sta scritto che «*la Corte funziona con l'intervento di almeno undici giudici*».

Si è detto che tale disposizione non è in contrasto con l'articolo 135 della Costituzione (che fissa a 15 il numero dei giudici) in quanto la stessa Costituzione affida alla legge ordinaria «le altre norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte». Ma dal complesso degli elementi che ne derivano, si ha motivo di credere che si tratti di una vera e propria revisione costituzionale.

Sicuramente, sarebbe un impaccio alla funzionalità della Corte imporre che dovrebbero sedere tutti i quindici giudici per ogni udienza; basterebbe un raffreddore o un dolor di stomaco di uno solo a far rinviare le cause.

Per giunta, un consesso di quindici o di tredici o di undici o anche di nove, per ogni ricorso, renderebbe assai pesante il funzionamento della Corte, e impedirebbe quella osservanza di termini (venti giorni) che la legge in esame ha curato di rendere quanto mai corti (direi quasi jugulatorii), tali da rendere difficile uno studio accurato nella stesura delle decisioni quale si aspetta da un così alto consesso.

L'esperienza di più di tre anni che ho avuto dell'Alta Corte per la Regione siciliana mi induce a credere che un collegio di sette membri è più che sufficiente per l'esame dei più delicati problemi. Del resto la Corte costituzionale degli Stati Uniti ha in tutto nove giudici e decide anche con cinque presenti.

L'idea di fare due Sezioni, una per le questioni di legittimità costituzionale e l'altra per i conflitti di attribuzione, la prima di nove e l'altra di cinque, o ambedue di sette, non è da scartare, perchè darebbe alla Corte una migliore funzionalità e renderebbe possibili le vicendevoli supplenze per i giudici impediti.

La disposizione di un corpo giudicante di «non meno di undici» ne rende incerto il numero e lascia troppa libertà al presidente sia nel fissare il numero sia nello scegliere i giudici. E' vero che si tratta di decisioni non politiche, ma l'effetto delle sentenze potrà essere anche politico; perciò si debbono evitare perfino le ombre.

L'Alta Corte per la Sicilia ha due giudici «supplenti», nominati con la stessa procedura degli altri e con le stesse funzioni, salvo che partecipano al corpo giudicante solo in caso di assenza dei titolari. Il prof. Costantino Jannaccone dell'Università di Pisa ha proposto, in un congresso di giuristi, tenuto in quella città, la nomina di giudici supplenti anche per la Corte costituzionale; ma egli intende riportare il corpo giudicante a quindici, cosa che ripugna ad una sana visione funzionale di qualsiasi anche altissima Corte.

Con le Sezioni — già ammesse presso la Suprema Corte di Cassazione e presso il Consiglio di Stato in sede contenziosa, — si può provvedere alla sostituzione degli assenti senza creare i supplenti (almeno per un primo periodo) aumentando così il numero già esorbitante dei giudici della Corte costituzionale.

E veniamo al problema delle nomine. Un primo problema, quello delle nomine presidenziali, ha agitato la opinione pubblica, quando fu approvato dalla Camera l'emendamento Fumagalli, che sembrò diretto a darvi una specie di controllo governativo. La Commissione senatoriale, che ha in esame il progetto, ha proposto un emendamento per cui il decreto di nomina presidenziale verrebbe controfirmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in esecuzione del disposto dell'art. 89 della Costituzione; escludendo pertanto la proposta e la firma del Guardasigilli.

Resta la questione della nomina di cinque giudici fatta dal Parlamento in unica assemblea. Il testo della Camera porta a tre quinti i voti validi per la nomina dei giudici. Il che è un sistema incongruo e in regime maggioritario può mettere la maggioranza alla mercè di una piccola frazione di parlamentari che diverrebbero così gli effettivi elettori dei giudici di una Corte.

L'articolo 83 della Costituzione fissa a due terzi dell'Assemblea la elezione del Presidente della Repubblica, e alla maggioranza assoluta dopo i tre primi scrutini. E' anche questo un modo di garentire il sistema maggioritario. Ma per i giudici della Corte costituzionale s'arriva all'assurdo dei tre quinti dell'Assemblea e per gli scrutini successivi al secondo, a tre quinti dei votanti. Così il principio di maggioranza della metà più uno viene violato nella sua sostanza democratica. Sarebbe meglio adottare in questo caso l'articolo 83 della Costituzione, che esige la presenza dei componenti l'assemblea, ma rispetta la volontà finale e decisiva della maggioranza nel caso di tre votazioni inconcludenti.

Purtroppo, la proposta dei tre quinti dei voti necessari per la nomina dei giudici costituzionali è stata avanzata a titolo di compromesso data la resistenza dei comunisti, che pretendono di essere trattati quale minoranza costituzionale, mentre si sa che sono dei sovvertitori dell'ordinamento parlamentare e tendono alla dittatura.

In America i giudici della Corte costituzionale sono nominati a vita dal Presidente, che è esponente di un partito. Il Senato ratifica le nomine con procedura ordinaria senza nè due terzi, nè tre quinti; e si tratta del paese più democratico che esista nel mondo, di una democrazia resistente a tutte le prove da un secolo e tre quarti; una democrazia forte e non mucillaginosa, come certe democrazie europee. Noi arriveremo al bel successo di avere uno o anche due giudici comunisti nella nostra Corte costituzionale per i begli occhi dei «moscoviti».

Meglio pensarci a tempo!

Luigi Sturzo

Il comitato esecutivo per il convegno dei liberali

Roma, 22 ottobre.

Presso la sede centrale del P.L.I. si è tenuta stamane una riunione congiunta — protrattasi fino alle ore 14 — con la partecipazione del segretario generale del P.L.I. on. Villabruna, di una delegazione della direzione del partito, del comitato promotore per l'unificazione liberale presieduto dal prof. Panfilo Gentile e della delegazione dei gruppi liberali indipendenti.

I convenuti, constatato l'accordo sui principi e sulle modalità essenziali dell'unificazione liberale, hanno deliberato di proseguire d'ora in poi congiuntamente nel loro lavoro, ed hanno proceduto alla nomina del comitato esecutivo del convegno nazionale che si terrà a Torino in dicembre.

Faranno parte dell'esecutivo i seguenti membri: Badini Confalonieri, Bozzi, Caradini, Cassandro, Cattani, Cocco-Ortu, Coda, D'Audino, Ferrara, Libonati, Pannunzio, Storoni e Villabruna.

IL CAMBIAMENTO DELL'AMBASCIATORE A LONDRA

Gallarati Scotti si dimette e sarebbe sostituito da Brosio

La comunicazione ufficiale prima delle elezioni inglesi - Nuovi titolari previsti per Belgrado, Addis Abeba e Montevideo - In sospeso per le contingenze politiche il mutamento al Cairo

Roma, 22 ottobre.

Una serie di fatti e di elementi ha richiamato quest'oggi l'attenzione degli ambienti politici romani sul settore diplomatico. Il primo e più clamoroso riguarda le dimissioni dell'ambasciatore italiano a Londra, Tommaso Gallarati Scotti, annunciate nel primo pomeriggio da un'indiscrezione del corrispondente londinese del quotidiano socialdemocratico e confermate in serata dal Consiglio dei Ministri.



Il duca Gallarati-Scotti

Congetture e indiscrezioni

«*Il Consiglio dei Ministri* — dice il comunicato della Presidenza — *nella sua seduta odierna ha preso atto con rincrescimento del desiderio da tempo espresso dall'ambasciatore Gallarati Scotti di por termine al suo incarico di ambasciatore a Londra ed ha pregato il Presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri, di volergli confermare il proprio apprezzamento e la viva riconoscenza per l'opera da lui svolta nell'interesse del Paese*».

Il comunicato, come si vede, sottolinea che la decisione annunziata oggi era stata già maturata da tempo e si mantiene estremamente riservato sulle ragioni che l'hanno determinata. Su questi due binari si sono avviate immediatamente le congetture e le indiscrezioni. Tanto più folte in quanto, secondo i bene informati, sembra da escludere che le dimissioni siano state determinate da motivi di salute.

Che il duca Gallarati Scotti già da molti mesi avesse espresso il desiderio di essere richiamato è pacificamente ammesso da tutti coloro che sono addentro in simili questioni. L'ambasciatore fece un primo passo del genere nel marzo scorso, subito dopo la visita a Londra del Presidente del Consiglio e dell'allora ministro degli Esteri, Sforza; lo ripetè nell'agosto, quando De Gasperi assunse il portafoglio degli Affari Esteri. Che cosa ha determinato ora il rinnovo della richiesta ed il suo accoglimento?

Da qualche parte si parla stasera del disagio in cui l'ambasciatore si sarebbe trovato a Londra dopo la nota «apertura» in merito al conflitto anglo-egiziano fatta dal Presidente del Consiglio al Senato, per la quale non avrebbe avuto preventivamente le informazioni necessarie all'esplicazione della sua missione. Questa «apertura» — si rileva — avrebbe posto in difficoltà lo ambasciatore che, non potendo fornire al Foreign Office le richieste delucidazioni, avrebbe tratto immediatamente le conseguenze del caso.

Si naviga, evidentemente, nelle supposizioni, più o meno attendibili. Occorre notare, per un loro più esatto apprezzamento, che negli ambienti responsabili non si è inteso dare sino ad oggi alcun carattere impegnativo, nel senso di un'azione diplomatica avviata o in via di impostazione, alle parole con cui De Gasperi espresse al Senato l'interesse dell'Italia ad una equa soluzione del contrasto anglo-egiziano. D'altra parte — ed è forse l'elemento di maggior rilievo — si fa anche sapere che a Palazzo Chigi già da qualche tempo era stato deciso un movimento diplomatico riguardante tre o quattro sedi di grande importanza e, tra esse, quella di Londra.

Se, com'è molto probabile, questa informazione è esatta, la presentazione delle dimissioni ha coinciso con questo più ampio movimento ed è stata [illegible] per l'imminenza delle elezioni inglesi. E' evidente, infatti, che, in caso di vittoria dei conservatori, il mutamento del titolare della nostra ambasciata sarebbe caduto in un momento quanto mai inopportuno ed avrebbe potuto dar luogo ad interpretazioni del tutto fuori luogo.

Nei corridoi di Palazzo Chigi si incrociano naturalmente voci e nomi. Tanto più, come si diceva, che alla comunicazione del nuovo titolare dell'ambasciata di Londra dovrebbero seguire anche quelle di altre sedi di particolare importanza. Per Londra il nome più accreditato è quello dell'attuale ambasciatore a Mosca, Brosio, che è, anche lui come Gallarati Scotti, un «ambasciatore politico», non di carriera.

Le altre capitali interessate al movimento sarebbero Belgrado, Addis Abeba e Montevideo. Avrebbe dovuto essere nel numero anche il Cairo, il cui attuale ambasciatore Prunas sarebbe stato richiamato a Roma per un importante incarico a Palazzo Chigi, ma il [momento] politico consiglierebbe di soprassedere alla decisione. L'accreditamento di un nuovo ambasciatore, infatti, presenta una difficoltà insormontabile fino a che non sarà risolta la vertenza anglo-egiziana. Non potrebbe essere accreditato presso il «re d'Egitto e del Sudan» per non spiacere gravemente agli inglesi, e la soluzione opposta non potrebbe essere gradita agli egiziani.

Polemica su Clark

Il mutamento del titolare di Belgrado rientra, come si comprende, nel «nuovo clima» in cui starebbero per avviarsi i rapporti italo-jugoslavi e, ove fosse confermato, potrebbe davvero segnare, con il contemporaneo arrivo a Roma del nuovo ambasciatore jugoslavo, l'avvio verso la soluzione della dibattuta questione del T.L.T.

In Roma di novità diplomatiche c'è ancora da riferire le reazioni con cui è stata accolta a Roma e nella Città del Vaticano la nomina del gen. Clark ad ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede. Sono reazioni di ampia soddisfazione negli ambienti governativi, di violenta protesta in quelli dell'estrema sinistra e di cauto riserbo in quelli vaticani. I motivi di soddisfazione sono intuitivi. Si pensa al riconoscimento esplicito che con tale nomina viene fatto alla posizione dei cattolici americani e alla nuova considerazione in cui Roma, come capitale della Chiesa cattolica oltre che della Repubblica italiana, viene posta.

I comunisti, invece, fanno anche di questo fatto un motivo per la loro campagna antiatlantica e ne parlano come di «un episodio di eccezionale gravità contro il quale i milioni e milioni di cattolici, che in ogni Paese sinceramente paventano la guerra, dovrebbero reagire». Quanto al Vaticano, una nota dell'*Osservatore Romano* osservava stamane che «la notizia, tante volte preannunciata da anticipazioni giornalistiche e da voci ufficiose, segna la felice ripresa delle relazioni già stabilite in altra forma verso la fine del 1939», e, dopo avere riferito la soddisfazione con cui è stata accolta dai cattolici americani, concludeva: «Senza dubbio, se come è da augurarsi, la cosa andrà in porto, essa non potrà che servire alla causa della pace e del benessere dei popoli». E' già, nella sua laconicità, un'indiretta replica alle accoglienze dei comunisti.

e. f.

L'annuncio al Foreign Office

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 22 ottobre.

Le dimissioni dell'Ambasciatore Gallarati Scotti che il Governo italiano ha oggi accettate erano state presentate da varie settimane e sono state oggi ufficialmente comunicate al Sottosegretario permanente al Foreign Office, Sir William Strang. E' consuetudine diplomatica che l'Ambasciatore uscente suggerisca il nome di colui che lo sostituirà, ma questa consuetudine è stata oggi interrotta perchè fra pochissimi giorni la Gran Bretagna avrà un nuovo governo.

Il nuovo Ambasciatore a Londra, la cui nomina ufficiale non è ancora stata annunciata, sarà l'attuale ambasciatore a Mosca, Brosio, che, si ritiene, prenderà servizio nel gennaio prossimo.

Il Duca Tommaso Gallarati Scotti, una grande figura di uomo libero milanese, venne a Londra come primo Ambasciatore della Repubblica italiana dopo la pace, quattro anni fa, dove lo aveva preceduto con gli oneri di ambasciatore ma col titolo di «rappresentante diplomatico» Nicolò Carandini.

La missione del duca Gallarati Scotti ha compiuto lunghe, pazienti e difficili trattative per molti scabrosi problemi angloitaliani per la risoluzione di problemi ereditati dal passato, e ha compiuto passi di enorme importanza nell'avviare i rapporti futuri. Il grande schema di emigrazione italiana in Australia è stato discusso in primo luogo da lui, ed è merito suo se la Gran Bretagna è divenuto il secondo Paese di emigrazione italiana in Europa e il più grande cliente della produzione industriale italiana. Gallarati Scotti nei suoi anni a Londra ha capovolto l'atteggiamento britannico rispetto ad un'alleanza con l'Italia.

Al momento del trattato di Bruxelles il governo di Londra rifiutava un'estensione di alleanza verso l'Europa meridionale. Ma dopo non molto tempo, in seguito ad un'abile azione diplomatica, la partecipazione dell'Italia al Patto atlantico veniva accettata con soddisfazione. La missione dell'ambasciatore Gallarati Scotti si è conclusa brillantemente nella primavera scorsa con la visita di De Gasperi e di Sforza a Londra, visita che ha sottolineato il passaggio dei rapporti che sei anni prima erano di guerra a rapporti di profonda amicizia e di alleanza. La dichiarazione tripartita della disposizione a rivedere il trattato di pace è stata la conclusione di questo capovolgimento dei rapporti.

Attraverso gli anni, la missione dell'Ambasciatore non è stata facile. Spesso i successi reali diplomatici sono stati alquanto offuscati da incomprensione psicologica inglese o da clamori della stampa estremista italiana. Tuttavia chi ha seguito da vicino questa paziente missione ha potuto rendersi conto di quanto siano ora profonde le basi che sono state gettate dall'Ambasciatore che ora lascia il suo posto.

Lasciando Londra — probabilmente all'inizio del prossimo dicembre — Tomaso Gallarati Scotti lascerà il tavolo sgombro da problemi. Tutti sono stati risolti, compreso — per quello che riguarda Londra — quello di Trieste che resta ormai un problema esclusivamente italo-jugoslavo. Come fu appunto riconosciuto da De Gasperi e Sforza in occasione della loro visita nella primavera scorsa.

r. a.

IERI QUASI CONTEMPORANEAMENTE

Esperimenti atomici negli Stati Uniti e in Russia

New York, 22 ottobre.

La commissione per l'energia atomica americana ha annunciato che è stata effettuata oggi, poco prima delle ore 15, ora italiana, un'esplosione atomica sul terreno di prova di Yucca Flats. L'esplosione non è stata visibile, nè in alcun modo avvertita a Las Vegas, che dista circa novanta chilometri dal luogo dell'esperimento.

L'esplosione ha avuto luogo nel momento in cui il sole sorgeva all'orizzonte, in un cielo completamente sereno, e può darsi che questa circostanza abbia impedito di notare il lampo dello scoppio. E' questa la sesta esplosione effettuata nel Nevada. Le altre cinque ebbero luogo nello scorso inverno, tutte prima dell'alba, e tutte allora furono chiaramente visibili a distanza di centinaia di chilometri.

L'annuncio della Commissione dell'energia atomica dice testualmente: «Una delle detonazioni nucleari annunciate dalla Commissione per l'energia atomica il 29 agosto ha avuto luogo stamane sul terreno di prova del Nevada». Un portavoce della Commissione ha affermato che l'esplosione è avvenuta dall'alto di una torre di ferro alta una trentina di metri, analogamente a quanto fu fatto in occasione degli esperimenti effettuati ad Alamogordo nel Nuovo Messico nel 1945 e più tardi a Eniwetok. Il fatto che l'esplosione di stamane non sia stata accompagnata da un lampo fa pensare che possa trattarsi di una bomba atomica di minori dimensioni di quelle finora sperimentate, della nuova arma cioè che sarebbe stata appunto sviluppata in questi ultimi tempi dagli scienziati.

Anche se non si possiede un calcolo ufficiale delle esplosioni atomiche finora avvenute nel mondo, si può affermare, a quanto se ne sa, che esse sono state ventuno così divise: 18 americane e 3 russe.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che una «terza esplosione atomica» ha avuto luogo nell'Unione Sovietica. L'annuncio della Casa Bianca precisa che quest'ultimo esperimento atomico può considerarsi come l'inizio di una «serie di esplosioni». L'addetto alla stampa ha aggiunto: «E' evidente che potranno seguire altre esplosioni di quando in quando».

Einaudi distribuisce i soccorsi alle povere genti di Calabria

In trentasei ore 1200 chilometri in macchina per strade infami - A piedi, nel fango, nei paesi colpiti
Commoventi racconti al Presidente dei contadini fuggiti dalle loro case - Oggi prima visita in Sicilia

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 22 ottobre.

«Il mio rammarico è di non poter arrivare dovunque», ha detto Einaudi. Pure, dall'alba di domenica, l'automobile del Presidente della Repubblica corre lungo le piste fangose, si inerpica per le strade montane: Catanzaro, la fascia tirrenica di Pizzo, l'alpe delle Serre, la pianura melmosa del Tauro, l'estrema rocca jonica di Melito segnano le tappe del pellegrinaggio calabro di Einaudi. Due camion i carabinieri in uniforme di tela scaricano le coperte, gli oggetti di vestiario, i generi di conforto, testimonianza tangibile della solidarietà di Einaudi.

Gli accompagnatori parlano di viaggio «massacrante»: non ci sono soste tranne le brevi ore del riposo notturno. Donna Ida, che non ha lasciato il marito, e l'altra signora del seguito, la consorte del gen. Marazzani, hanno gli occhi cerchiati dalla stanchezza, e forse dal pianto.

Il vice-Presidente del Consiglio, Piccioni, il Ministro dei Lavori Pubblici Aldisio, i consiglieri del Presidente, i Sottosegretari Galati, Cassiani e Murdaca, le autorità delle province seguono silenziosi Einaudi. Fa caldo; sulla Calabria, dopo i quattro giorni di apocalisse, picchia inesorabile il vecchio sole ottobrino.

Paesi irraggiungibili

Quali e quanti siano i disastri di quest'apocalisse autunnale, non è ancora possibile dire. Le fonti governative annunciano trentatrè morti; ma chi tien conto dei tredici Comuni isolati in provincia di Reggio, da Caulonia alla fascia jonica di Platì? Il Presidente si è spinto stasera fino a Melito Porto Salvo, l'ultimo margine della provincia di Reggio sul mar Jonio: più oltre, al di là della linea delle montagne, giacciono invisibili ed irraggiungibili i paesi che la piena del torrente Africo ha separati dal mondo. I ponti sono crollati, le linee telefoniche e telegrafiche interrotte, i sentieri impraticabili. La montagna resa friabile dal disboscamento millenario scoscende sui villaggi, minaccia di soffocarli e travolgerli.

Da Caulonia coloro che hanno potuto salvarsi sono fuggiti per le ferre dell'Aspromonte verso nord: duecento profughi vivono accampati nell'edificio scolastico di Fabrizia su giacigli miserabili. Erano bisognosi di tutto, senza vesti nè fuoco prima che li raggiungesse il convoglio di Einaudi. Al Presidente, impietrito dalla commozione, nel loro crocchio, narravano dei lunghissimi giorni di pioggia, della notte di orrore che li cacciò dalle case spazzate dalle valanghe dell'acqua.

Trentatrè morti, affermano dunque le fonti ufficiali. Sessanta dice la voce del popolo. La consistenza dei danni si delinea di giorno in giorno maggiore: ventinove acquedotti distrutti, 35 linee telefoniche divelte, migliaia di ettari trasformati in lande di fango; e erano fra i più ricchi terreni di Calabria, seminati a orto, piantati a olivo e ad agrumi. Cinque ponti, a cavallo di strade nazionali e provinciali, sono crollati: uno di essi, quello sul fiume Petrace, lungo la Reggio-Napoli, costituiva una delle più ardite opere pubbliche di Calabria, con i suoi 71 metri d'arco. Decine di armenti bovini, centinaia di greggi sono periti. Le colture di gelsomino e di bergamotto a specchio del Jonio, nei pressi di Saline, andate sommerse. Distrutto il grande oleificio di Platì, il paese che ha quasi mille senza tetto e la dose più acerba di lutti. Si giunge globalmente a dieci, forse undici miliardi di danni.

Nel quadro di una desolazione così sterminata, se appare prematuro antivedere le linee del «risanamento», il soccorrevole pellegrinaggio di Einaudi si inserisce come una provvidenza concreta. Giunto a Catanzaro alle sette di domenica mattina, il Presidente è subito partito in automobile per le zone colpite: Soverato Jonico, Sant'Andrea, Badolato, Serra San Bruno, Fabrizia. Da Fabrizia, sull'Appennino, Einaudi ha raggiunto Pizzo Calabro, sul Tirreno, attraverso una strada che ha «tournants» da mulattiera e che i Borboni aprirono cento anni fa con notevole coraggio.

Trascorsa la notte sul treno presidenziale a Pizzo Calabro, l'antico alpinista era «in marcia» stamane all'aurora. Visitate Cittanova, Gioia del Tauro, Taurianova, Melicuccà, Bisidoro e le rovine del ponte sul Petrace, Einaudi era a Reggio poco prima delle 13; quindi a Saline, a Melito, a Bova marittima e ancora a Reggio, di dove il treno presidenziale parte stanotte per la Sicilia.

Amaro fango di Calabria

Dovunque, ieri come oggi, festose accoglienze di popolo, commossa gratitudine di beneficati. La macchina di Einaudi, per chi si compiace di certe statistiche, ha percorso in trentasei ore 1200 chilometri di strade infame. Si è camminato anche a piedi, e molto. I calzoni del Presidente della Repubblica sono infangati fino al ginocchio.

Se ne va con questo amaro fango di Calabria, «souvenir» di un paese che ha certamente amato. Alcuni episodi del viaggio di Einaudi saranno ricordati a lungo tipici come sono del carattere del Presidente e del temperamento calabro. Come quando, a un bivio lungo la strada per Sant'Andrea, dopo che avevano faticosamente guadato l'Alaca, un gruppo di contadini ha sbarrato la strada al convoglio. «Siamo di Isca — gridavano — venite a rendervi conto dei disastri che abbiamo sofferto». Subito attorno a Einaudi, gli accompagnatori obiettavano che la carrozzabile per Isca aveva ceduto sotto il peso della melma e che non era possibile avventurarvisi se non in «topolino». «Andrò in topolino», ha detto il Presidente.

Così, salito sulla piccola macchina del sindaco, Einaudi se ne è andato senza scorta verso Isca, lungo la via di campagna, fra gli olivi. La gente gridava «Viva Einaudi», le donne in costume nero avevano le lagrime agli occhi. Un bambino scalzo agitava, su una grande asta di canna, un povero tricolore.

Carlo Laurenzi

Un morto e otto feriti in provincia di Catania

Catania, 22 ottobre.

Sorpresa da un breve ma violento temporale, ieri, verso le 13, è annegata in un torrente nella sua proprietà in contrada Cava di Carlentini (Siracusa), la signorina Lina Ferrarotto, di 51 anni, da Catania, ispettrice provinciale della Croce Rossa Italiana. La signorina, di ritorno da una visita alla sua proprietà, si accingeva ad attraversare un ponticello sul torrente in compagnia di un contadino che la riparava dalla pioggia sotto il proprio ombrello. Senonchè, proprio in quel momento, il torrente in piena, superando il parapetto del ponte, in parte distrutto, investiva i due, travolgendoli. Mentre il contadino riusciva a salvarsi, la Ferrarotti veniva [illegible] e trascinata per oltre due chilometri. Il suo cadavere è stato recuperato da alcuni coloni dopo lunghe ricerche.

A Catania intanto alle 12 ha avuto luogo in cattedrale una solenne Messa pontificale in suffragio delle vittime della alluvione. Alla Messa, officiata dall'arcivescovo coadiutore mons. Bentivoglio, con l'assistenza del vescovo di Acireale mons. Russo e di un altro prelato, oltre ad una enorme folla hanno assistito tutte le autorità provinciali e comunali, civili e militari. Il governo centrale era rappresentato dal Sottosegretario ai Trasporti on. Mattarella.

In provincia di Catania, ad Adrano, è crollata una casa al n. 46 della via Parlato, abitata dal pecoraio Salvatore Santangelo. Mentre costui è riuscito a salvarsi, la moglie ed i suoi sette figli sono stati travolti dalle macerie, riportando ferite più o meno gravi. La linea ferroviaria Siracusa - Noto è stata riattivata.

Un'offerta a Einaudi di scolaretti di Stresa

Roma, 22 ottobre.

Si apprende che gli scolari della 5ª elementare di Stresa hanno inviato al Presidente della Repubblica la seguente lettera:

«Sig. Presidente della nostra cara Patria, il sig. maestro ci ha parlato delle recenti alluvioni che hanno fatto vittime ed hanno arrecato danni ingenti ad alcune zone della Sicilia, della Sardegna e della Calabria. Il nostro cuore è in pena ed il nostro pensiero corre agli scolaretti, nostri compagni, colpiti da tale sciagura. Siamo 17 scolari della 5ª elementare di Stresa, figli di lavoratori, alcuni di disagiate condizioni, ma vogliamo sacrificare la visione di un film per inviare la povera cifra di lire 2.000 (nella speranza che la nostra iniziativa sia seguita dagli scolari di tutta Italia), da devolvere agli alunni delle scuole elementari delle zone colpite.

«La cifra da noi raccolta non è eccessiva, ma la offriamo, con cuore e con fraterno sentimento di solidarietà sociale, studiando da oggi altre forme per raccogliere fondi. Se la nostra iniziativa sarà seguita e darà frutti, avremo la coscienza di avere adempiuto al nostro dovere di buoni scolari della nostra cara Italia.

«Gli alunni della 5ª maschile di Stresa: Luigi Ballarini, Barsiola Mario, Bolongaro Elio, Corradi Franco, Costantini Gianni, Formentini Pierluigi, Gambero Mario, Maltauro Italo, Morotti Giovanni, Carlo Pech, Bruno Pessano; Ravizzoli Giacomo, Riotti Ottavio, Spanisconi Giancarlo, Tadini Bruno, Virati Giancarlo, Pierlorenzo Zini. - Insegnante: Ferruccio Vesco».

Il segretario generale della presidenza della Repubblica ha subito disposto perchè la somma venisse destinata allo scopo per cui è stata raccolta.

La richiesta d'aumenti della CGIL alla Confindustria

Roma, 22 ottobre.

In relazione alle richieste di aumenti salariali deliberati dal Direttivo della C.G.I.L., ed in risposta alla lettera della Confindustria sull'argomento in data 17 u. s. la Confederazione del lavoro ha inviato questa sera all'organizzazione degli industriali una lettera nella quale precisa il proprio punto di vista.

La C.I.G.L., ribadita la «sua linea di correttezza e lealtà nei rapporti fra le parti», osserva che le richieste di aumenti salariali — volontariamente contenute attorno al 15 per cento — «sono state e saranno presentate da organizzazioni periferiche, unicamente perchè questo procedimento permette di adeguare le rivendicazioni stesse alle reali possibilità di ciascun settore e di singole parti di essi». Pertanto «è chiaro — si afferma nella lettera — che la C.G.I.L. non è per l'aumento indiscriminato dei salari, ma bensì per aumenti discriminati e differenziati, e perciò perfettamente realizzabili».

«Tuttavia — prosegue la C.G.I.L. — se la Confindustria ritiene che il mezzo più opportuno per risolvere il problema posto sia quello di trattare in sede interconfederale, la Confederazione del lavoro dichiara di essere pronta ad intavolare trattative sulla richiesta dell'aumento salariale del 15 per cento, da adattarsi ai singoli settori, nonchè della normalizzazione della struttura del sistema retributivo, mediante il passaggio alla paga base delle quote di rivalutazione e di una parte notevole dell'indennità di contingenza».

Dal canto suo l'Unione Italiana del Lavoro ha riconfermato, secondo le deliberazioni già prese dal proprio comitato esecutivo, la propria opposizione ad un generale aumento delle retribuzioni, «non ravvisando in tale provvedimento una sufficiente garanzia per il tenore di vita dei lavoratori italiani».

La U.I.L. inoltre, in un incontro comune da essa stessa proposto per mercoledì 24 presso la sede di via Lucullo, sottoporrà alle altre confederazioni l'urgenza di intervenire presso il Governo onde fare sviluppare concretamente piani produttivi atti ad assorbire il più largo numero possibile di disoccupati e di propugnare il sostanziale inserimento delle organizzazioni dei lavoratori negli organi regolatori della politica economica del Paese.

Stabilito un curioso equilibrio fra truppe inglesi ed egiziane

Le prime controllano la riva africana del Canale, le seconde la riva asiatica - Un accordo amichevole per il reciproco vettovagliamento

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 22 ottobre.

Un fatto che impressiona gli stranieri residenti o di passaggio al Cairo è la calma successiva alla denuncia del trattato del 1936. Era stata annunciata una esplosione di «violenza popolare» e invece i soli incidenti verificatisi sono quelli provocati dai provvedimenti preventivi dei britannici nella zona del canale, e le vittime sono tutte egiziane.

In quasi tutte le strade moderne del Cairo i commercianti fanno prudentemente ricoprire con uno strato di vernice le iscrizioni in inglese sul frontespizio delle loro botteghe. I pessimisti si contentano di nasconderle con una striscia di carta d'imballaggio; provvedimento abituale durante i periodi di tensione.

Una trentina di agenti sono accampati all'aria aperta dinanzi all'Ambasciata britannica, con letti e cucina da campo, ma l'Università è chiusa, ed è poco probabile che nuove manifestazioni scoppino improvvisamente. Altri agenti circolano in pattuglia con lunghi randelli e scudi di legno. Hanno rimesso il fez, tengono il casco britannico in mano e si sono coperti il capo con una sciarpa di seta per proteggersi dal caldissimo sole di questa fine d'ottobre.

La disciplina è tanto più notevole in quanto la quasi totalità delle forze di polizia furono inviate nella zona del canale, dove la situazione è assai diversa. Gli inglesi hanno preso in mano il controllo dei principali punti strategici, e si è stabilito così un curioso equilibrio: le truppe britanniche controllano la riva africana, mentre l'esercito egiziano, interno al Sinai e a Gaza, controlla la riva asiatica. La battaglia del vettovagliamento si è conclusa con un accordo amichevole: gli egiziani non hanno tagliato l'acqua potabile e i britannici lasciano passare i convogli verso la guarnigione di Gaza. Ognuno osserva l'altro e aspetta che cominci.

Le autorità egiziane si adoperano visibilmente a minimizzare gli incidenti. Prendendo la iniziativa di denunciare il trattato, il governo l'ha tolta ai fanatici. La situazione è senza dubbio diversa da quella dell'Iran, ma l'analogia è evidente su un punto preciso: al Cairo, come a Teheran, la rivoluzione ha il governo alla sua testa, e ciò costituisce per esso un grave rischio, perchè deve riuscire a ottenere l'appoggio delle masse, altrimenti esse interverranno direttamente e il seguito degli avvenimenti si sottrarrà a ogni controllo. I dirigenti tentano di evitare ad ogni costo una tale eventualità.

Il Ministro degli Interni, Fuad Serrag-eddine Pascià, ha adottato energici provvedimenti per prevenire qualsiasi disordine e inoltre per soffocare sul nascere la parola d'ordine di agitazioni. I giornali hanno seguito il movimento e pubblicano quotidianamente appelli alla calma. Perfino i Fratelli musulmani proclamano altamente la loro volontà di salvaguardare le persone e i beni stranieri. Questo è il quadro nel quale si deve svolgere la lotta contro la Inghilterra.

La presenza di importanti forze britanniche induce senza dubbio, almeno in parte, a questa moderazione. Gli egiziani non vogliono fornire il pretesto a un intervento più completo e più lungo. Ed avviene che il trattato del '36 denunciato solennemente dall'Egitto viene abrogato de facto dalla Gran Bretagna. Essa mantiene, nella zona del canale di Suez, più truppe di quante ne autorizzi il trattato, occupa punti non previsti, come Ismailia, e dà ordini ai suoi soldati senza preoccuparsi delle suscettibilità e delle leggi egiziane.

Questa prova non è soltanto una prova di forza militare, poichè gli egiziani sanno — e lo dicono — che la Gran Bretagna non è completamente libera di agire a modo suo, e che l'Occidente esiterebbe a impegnarsi a fondo contro le aspirazioni nazionali.

Edouard Sablier

Il comando inglese controlla il porto di Suez

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 22 ottobre.

Le notizie odierne relative alla questione egiziana sono costituite — esattamente come negli ultimi tre giorni — da un elenco delle misure prese dal ministero britannico della guerra per rafforzare le posizioni inglesi nella zona del canale di Suez. Tra queste varie notizie, la più importante è certo la conferma definitiva e ufficiale della prossima partenza per l'Egitto (probabilmente fra tre o quattro giorni) della XIX brigata di fanteria.

Assieme a queste notizie, è stato reso noto stasera a Londra che il comando militare britannico ha preso oggi sotto il suo controllo il porto di Suez e ciò allo scopo di provvedere (essendo assenti sia i piloti egiziani dei rimorchiatori che i funzionari doganali) all'entrata e all'ormeggio alle calate dei mercantili inglesi con a bordo rifornimenti.

Pattuglie di fanteria hanno occupato, oggi pomeriggio, anche le quattro stazioni ferroviarie di Suez, ma si sono ritirate dopo che erano stati caricati sui treni i rifornimenti giunti dianzi per via mare.

c.

CRONACA CITTADINA

L'ENTE DEL TURISMO LANCIA UN CONCORSO URBANISTICO

Rivoluzionare il centro di Torino da piazza Castello a piazza Vittorio

Gli edifici intoccabili e quelli che possono essere abbattuti - Dove sorgerà il Regio nella così detta zona culturale?

L'Ente provinciale del turismo ha bandito un concorso nazionale per il progetto di massima della sistemazione urbanistica della cosiddetta «zona culturale». Si tratta di un'opera di grande impegno ed importanza: la zona, assai vasta, è situata in pieno centro, ed è compresa fra piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, via Giulia di Barolo, corso San Maurizio, viale 1° Maggio (nei giardini reali). Ma l'essenziale non è l'ampiezza del territorio a cui dovrà riferirsi il progetto, giacchè il problema risulta poi estremamente complicato dalle varie esigenze che si dovranno tener presenti.

Intanto, gli edifici che per una ragione o per l'altra (inopportunità di certi abbattimenti, esistenza di monumenti nazionali, ecc.) non dovranno essere toccati. Ne elenchiamo alcuni: l'archivio di Stato (opera del Juvara), l'Università, quasi tutti i palazzi di via Po e piazza Vittorio (o, comunque, tutte le facciate), il nuovo auditorio che la R.A.I. sta costruendo sull'area del Teatro Lirico, la chiesa dell'Annunziata, una parte notevole del palazzo del Distretto Militare, e, naturalmente, la Mole Antonelliana.

In secondo luogo, le esigenze di cui si dovrà tener conto. Studiare — questa è la cosa più grave — una conveniente soluzione del problema del «Regio», ricordando che l'area scelta non dovrà misurare meno di 5000 mq. e dovrà ospitare oltre al Teatro (2500-3000 posti) i locali per la scuola di ballo, per la preparazione dei cori, il «Museo della Musica» e l'Ente Moda. Il bando non vincola i progettisti ad una particolare sede; quindi, a rigore il Teatro potrebbe anche essere ricostruito in una zona del tutto diversa da quella in cui sorgeva prima.

Altre esigenze sono: quella dell'Università, che ha bisogno di ampliare la sua sede di via Po, affiancandole un edificio con una superficie di 20-25 mila mq. distribuiti su cinque piani, per accogliere le facoltà umanistiche (il vecchio edificio accoglierebbe soltanto il Rettorato, le segreterie, l'aula magna e altri locali ad uso collettivo; il nuovo dovrebbe sorgere oltre la via Verdi); quella della Biblioteca nazionale, che ha necessità di un edificio separato da quello universitario e utilizzante un'area di 8 mila mq.: quella del progettato «Museo di Torino», che dovrà accogliere cimeli e documenti della storia cittadina e regionale, e che occuperà un'area di 1500 mq.

Questi i punti principali del bando. Il progetto richiesto è — come si vede — grandioso. Forse eccessivamente grandioso, e troppo lontano dalle più urgenti e reali esigenze. Si noti, ad esempio, che la soluzione del «Regio» sarà subordinata (almeno, così si dice) all'esito di questo concorso. Altri rinvii, dunque, altre discussioni: la sperata ricostruzione si allontana. Ci si presta questa ipotesi: il progetto vincitore stabilisce che la sede del nuovo «Regio» sia diversa da quella precedente, e presuppone l'abbattimento di alcuni edifici; se così avviene, e si rinuncia alla vecchia sede, quando potrà risorgere il Teatro? Attraverso quali difficoltà, con quale spesa?

D'accordo, si tratta di una sistemazione urbanistica, quindi generale e, per forza di cose, imponente, «rivoluzionaria». Ma siamo pur sempre nel regno del probabile, e chissà quando la realtà potrà corrispondervi. Con questo pericolo, in soprappiù (l'ipotesi fatta per il «Regio» è indicativa): che il grandioso progetto realizzabile in un tempo di là da venire ostacoli, o paralizzi, iniziative più modeste, ma realizzabili a breve scadenza.

Esclusi gli edifici «vincolati» a cui abbiamo accennato, tutto il resto può essere abbattuto, rifatto, ristemato: compreso il palazzo della R.A.I. in via Montebello.

Il giorno in cui si trattasse di applicare i suggerimenti di un progetto «radicale», ne sorgerebbero difficoltà così grosse da indurre anche i più coraggiosi amministratori comunali a desistere. C'è da sperare nella discrezione dei progettisti.

I lavori dovranno essere inviati all'Ente del Turismo entro il 31 gennaio 1952. Ne saranno in un primo tempo scelti cinque e ad ognuno sarà dato un premio di 100 mila lire. Un successivo scrutinio indicherà poi un primo e un secondo classificato (ai quali andrà un compenso suppletivo di 200 mila e 100 mila lire rispettivamente).

I progetti saranno messi a disposizione del comitato per la ricostruzione del «Regio», e del Comune di Torino, e potranno essere adottati in tutto o in parte per l'elaborazione del piano regolatore della città.

Ragazzo di Moncalieri fuggiasco a Venezia

L'undicenne Giuseppe Ferraroli fu Mario, abitante a Moncalieri, in via Cristoforo Colombo 9, veniva fermato ieri a Venezia sul treno proveniente da Milano. Il Ferraroli confessava candidamente di essere sprovvisto di mezzi e di documenti, e di essersi allontanato da Moncalieri, ove risiede, per tornarsene a Venezia, intendendo far ritorno al locale centro di rieducazione per minorenni dov'era stato internato fino al 23 febbraio scorso, giorno in cui era stato dimesso e restituito alla famiglia.

La pioggia di ieri: quarantacinque millimetri

La situazione meteorologica rimane ancora minacciosa. La pioggia non accenna a diminuire anche perchè — come precisa il prof. Baria dell'ufficio regionale — il sistema nuvoloso, portato dagli afflussi d'aria molto umida cui accennavamo ieri, permane sull'Italia settentrionale e specialmente sulla nostra regione. La pioggia, che ha imperversato ieri, continuerà anche oggi in varie località del Piemonte. Potranno esservi interruzioni, che tuttavia non miglioreranno molto la situazione. Fino alle 2 di iersera erano stati registrati circa 45 mm. di pioggia.

La temperatura media oscilla fra i 15 e 12 gradi. Soltanto un rinciveral della situazione piovosa — il che non è ancora prevedibile — potrebbe portare una diminuzione di temperatura. Sulle prealpi ha nevicato.

BOLLETT. METEOROLOGICO: massima 12,4; minima 11,9; media 12; umidità 100 %; pressione 732,6; venti deboli 1° quadrante. **Previsioni:** cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; visibilità ridotta; temperatura media stazionaria.

Interessante sentenza del Tribunale

Maltrattare la moglie qualche volta non è reato

Un dissidio in famiglia perchè il ragazzo raccoglie "cicche,,

In stato di detenzione è comparso ieri dinanzi alla VII sezione del Tribunale penale tale Carlo Bonatto Minello; i carabinieri di Rivarolo Canavese lo avevano tratto in arresto perchè aveva picchiato la moglie ed il figlio tredicenne. Il Tribunale però, sentiti i testi e la difesa dell'avv. Mario Dal Fiume, ha assolto il Minello e gli ha ridato la libertà.

Picchiare di santa ragione la moglie (come appunto aveva fatto l'imputato che doveva rispondere infatti anche dell'accusa di averle procurato lesioni) non costituisce dunque reato? Non si allarmino le donne e non urlino un sospiro di soddisfazione certi mariti: la menzionata sentenza ha valore unicamente per il caso particolare del Minello, non ha valore universale. La vicenda, conclusa ieri in Tribunale, ha una origine curiosa: le «cicche» ossia i mozziconi di sigarette. Il figlio tredicenne dei coniugi Minello, Pietro, aveva la cattiva abitudine di raccattarle e di fumarle. I rimproveri, le minacce a nulla servivano ed un giorno il padre, fuori di sè, decise di legargli le mani. Mai non l'avesse fatto!

La moglie cominciò ad urlare; scoppiò un litigio e dalle parole presto l'uomo, ormai infuriato, passò ben presto alle busse. Il difensore ha sostenuto che l'aver legato le mani al ragazzo costituiva una molto primitiva misura correzionale da parte del padre, in cui, sebbene la sua azione fosse stata deplorevole, non si poteva riconoscere tuttavia la volontà cosciente di commettere un reato. In quanto al suo comportamento nei riguardi della moglie, l'avvocato ha sostenuto che era diretto ad ottenere che non gli impedisse di punire il figlio. Il Tribunale ha quindi assolto il Minello dal reato di lesioni per improcedibilità dell'azione penale e da quello di maltrattamenti perchè il fatto non costituisce reato.

Tre donne s'avvelenano per dispiaceri amorosi

Nel volgere di poche ore tre donne sono state ricoverate all'ospedale per avvelenamento, e due di esse in condizioni molto gravi. Si tratta, per tutti e tre i casi, di tentativi di suicidio in seguito a delusione amorosa.

Lidia Franchini, di 22 anni, abitante in corso Regina Margherita 127 è stata ricoverata in osservazione al Maria Vittoria: essa è stata ritrovata esanime nella sua camera dai genitori. Accanto a sè aveva un tubetto vuoto di chinino e due lettere nelle quali spiegava di essersi decisa ad un simile gesto perchè abbandonata dal fidanzato.

Per fortuna meno grave è la 18enne Giovanna Varca, abitante in corso Dante 8 che ieri, verso mezzogiorno, è stata colta da malore in uno stabilimento di via Sommariva 14, dove è impiegata. All'ospedale delle Molinette dove veniva prontamente trasportata i medici riuscivano a metterla fuori pericolo con una lavatura gastrica: Anche la Varca aveva ingerito chinino.

Versa invece in condizioni gravissime allo stesso ospedale delle Molinette l'infermiera trentasettenne Franca Gastaldi. Costei si è avvelenata con una fortissima dose di barbiturici tanto che — non ostante tutte le cure del caso — ancora non ha ripreso conoscenza. L'allarme è stato dato da una sua amica rientrata ieri, alle ore 14, nell'abitazione comune di via Genova 22. La prognosi è riservatissima.

Dopo una curiosa avventura in Francia

Fotografato tra nudisti si rivolge alla polizia

Storia di un piccante documentario girato da un torinese

Alla II divisione della polizia si presentava in questi giorni, affannatissimo, un signore di mezza età, un commerciante domiciliato in via Cernaia. Il signore narrava al funzionario capo una storia da far allibire.

Negli ultimi giorni di settembre egli si trovava in Francia: e veniva a sapere che in un'isola disabitata, dinanzi a Bayonne, fioriva un'agguerrita colonia di nudisti. Punto da viva curiosità, il signore decideva di farvi una capatina: e vi giungeva infatti, senza troppe difficoltà: lo accoglieva il presidente dell'associazione nudisti marittimi che, dopo essersi augurato il sorgere e il prosperare di simili istituti nella nuova Italia democratica e repubblicana, lo ammetteva nel novero dei soci per la somma di lire cinquemila.

Le esperienze del commerciante di via Cernaia, in mezzo a tanta gente priva anche della tradizionale foglia di fico, erano varie e interessanti. I compagni nudisti erano quasi tutti francesi: v'era qualche spagnolo, un austriaco e — strabiliante — un torinese: un operaio specializzato di un grande stabilimento cittadino della nostra città. Costui confidava al commerciante di essersi portato una piccola macchina da presa con cui si riprometteva di ritrarre un piccantissimo documentario. «Buona idea, però, intendiamoci: io non voglio comparirci». «Stia tranquillo, ci mancherebbe altro!». Invece l'ultimo giorno di permanenza accadeva il fattaccio. Se ne stava il signore disteso sulla sabbia e poco più in là v'erano frotte di signore e signorine vestite solo della loro pelle: ad un tratto egli udiva provenire da un vicino cespuglio il caratteristico ronzio della macchina da presa: era l'operaio che fissava per i posteri la scena, scena di cui egli sarebbe stato il protagonista, tondo e nudo in primo piano. Affrontava lo sciagurato dilettante e gli intimava di distruggere l'incriminata sequenza; l'altro prometteva, ma poi spariva dall'isola, alla chetichella. E il signore, disperato, dietro.

A Torino egli ricercava affannosamente l'operaio e alla fine lo identificava e lo rintracciava nella sua abitazione di via dei Mille. Ma l'altro si rifiutava di consegnare il film. Allora il commerciante temendo di essere coinvolto in uno scandalo (e tanto più temendo in quanto sposato e padre di tre ragazze) si rivolgeva in Questura. Ora la polizia si sta occupando dello strano caso.

Un uomo si uccide al «casello della morte»

Il cadavere di un uomo orrendamente decapitato è stato rinvenuto domenica notte sui binari della ferrovia Torino-Milano, poco oltre il ponte sulla Stura, presso il «Casello della Morte». Ma ancora oggi non si è riusciti ad assodare da quale treno sia stato investito: un convoglio da o per Milano o della direzione di Aosta. La tragica scoperta è stata fatta dal personale dell'omnibus 3233 in partenza da Porta Nuova, alle ore 3,25, che s'arrestò davanti al cadavere maciullato. La morte del poveretto doveva essere avvenuta qualche tempo prima, forse sotto il diretto delle 21,10. L'ucciso è stato identificato per l'operaio Dino Brombin, di anni 22, domiciliato in strada Berberina 45. Si tratta di suicidio. Il Brombin aveva con sè una lettera in cui rivelava i suoi tragici propositi. La salma è stata messa a disposizione dell'Istituto di Medicina legale per la necroscopia.

TRISTE BILANCIO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Cinque morti e molti feriti provocati da incidenti d'auto

Gli appelli alla prudenza non hanno giovato - Aumenta sempre più l'indisciplina del traffico

Nelle ultime quarantott'ore le disgrazie stradali si sono succedute con una rapidità impressionante: polizia e ospedali hanno registrato, a decine e decine, gli scontri e gli investimenti. Bilancio sanguinoso, eccezionalmente tragico: cinque morti ed un numero elevatissimo di feriti (senza contare gli infortunati più leggeri che la cronaca forzatamente è costretta a trascurare). C'è da rabbrividire a scorrere il triste elenco: e viene spontaneo il chiedersi a quali sciagurati eccessi si giungerà, persistendo nell'attuale trionfante indisciplina della strada. Nelle ultime quarantott'ore pioveva, è vero, e senz'altro qualche disgrazia è da imputarsi all'asfalto viscido. Ma nella maggior parte dei casi l'imprudenza e l'ignoranza delle norme che regolano il traffico hanno provocato l'irreparabile. Oggi, in effetto, si assiste a continue violazioni del codice stradale: sorpassi a destra, sterzate senza freccia, attraversamenti improvvisi, uso degli abbaglianti in città ecc. ecc. E mai comune e imperante, la velocità eccessiva, stupida, inframezza. A mezzanotte, quando la gente esce dal cinema, si assiste — per esempio — in via Roma a incredibili gare fra auto, moto e motoscooter, con balugginamento di fari, strepito di clackson e stridio di freni. Per individui del genere non c'è settimana della cortesia che tenga (manifestazioni, sulla cui efficacia, data la scarsa educazione degli utenti della strada, esprimiamo forti dubbi): occorrono piogge di multe. Peccato però che in via Roma non ci sia mai un agente. E le gare notturne di via Roma non sono — come abbiamo detto — che un esempio, fra mille altri.

Non possiamo dunque che augurarci una severa repressione delle infrazioni alla viabilità: e valga — speriamo — come monito, l'impressionante sequela di incidenti che qui pubblichiamo.

* L'operaio Beniamino Barberis di 34 anni da Avigliana è stato trovato in gravissime condizioni, sul bordo dello stradale di Rivoli, al km. 16; accanto a lui era il suo motoscooter. Veniva trasportato all'ospedale, ma avuta notizia che nessuna cura sarebbe servita a salvarlo i parenti hanno provveduto a trasportarlo alla sua abitazione ov'è deceduto poco dopo. Dalle indagini svolte dai carabinieri, pare accertato che il poveretto, nel ritornare ad Avigliana, sia stato accecato dai fari di una automobile, abbia urtato contro un paracarro e sia ruzzolato al suolo.

* Al km. 27 della Strambino-Ivrea, il ciclista Francesco Sado fu Michele è stato investito dal motociclista Giuseppe Bonadio di Domenico. Entrambi sono caduti a terra ma mentre il motociclista se l'è cavata con ferite guaribili in una ventina di giorni, il Sado in conseguenza della frattura del cranio è poche ore dopo deceduto.

* Un altro ciclista, il ventenne Walter Castagna abitante in frazione Costa di Salussola è stato investito sullo stradale di Cavaglià dall'automobile guidata dal rappresentante torinese Guido Pessali. Sbattendo il capo sullo asfalto, il Castagna ha riportato la frattura della base cranica per cui è quasi subito deceduto. E' stato accertato dai carabinieri che il poveretto si era improvvisamente spostato al centro della strada.

* All'ospedale di Bra è deceduto il contadino Giacomo Conterno di 79 anni da Sommariva Bosco il quale era stato investito da una automobile quasi dinanzi alla sua abitazione.

* Alle 3,30 della scorsa notte è morto al Martini il diciassettenne Carlo Chiesa che nel pomeriggio era stato investito da una automobile sullo stradale di Casolle.

* Da una vettura della sesta linea è stata buttata a terra in piazza Statuto alla fermata di corso Francia, una donna dall'apparente età di 70 anni, non meglio identificata che col nome di «Clementina». Essa riportava gravi ferite al capo per cui al Maria Vittoria veniva ricoverata con prognosi riservata. Fino a tarda ora di ieri nessuno l'aveva ancora riconosciuta.

* Mentre percorreva corso Francia, all'incrocio di corso Racconigi un motofurgoncino guidato dall'operaio Luigi Del Zoppo fu Stefano di 44 anni, abitante in via G. Medici 42, veniva investito e rovesciato da una automobile che giungeva da Rivoli. Nell'incidente il Del Zoppo riportava gravi contusioni all'emitorace che al Maria Vittoria venivano medicate e giudicate guaribili in un mese.

* Il venticinquenne Pasquale Acheaso di Virginio, abitante a Collegno è stato trovato ferito sul ciglio della strada di Francia, in frazione R. Margherita. Trasportato al Maria Vittoria egli è stato giudicato guaribile in 15 giorni. L'auto che l'aveva urtato, sbandando per la violenta sterzata del guidatore, si rovesciava. L'autista usciva dall'incidente incolume.

Lo sciopero alla Fiat e il comizio alla C. d. L.

Allo sciopero indetto ieri dalle 14 alle 17 negli stabilimenti Fiat ha preso parte la maggioranza degli operai (80-90 per cento, secondo la Fiom; 70 per cento secondo la Cisl). Nel comizio svoltosi nel pomeriggio alla Camera del Lavoro, i segretari Sulotto e Ravina hanno nuovamente illustrato le tesi della loro organizzazione sulla situazione della Fiat e su quella generale del Paese, riferendosi alle recenti deliberazioni del direttivo della C. d. L. in materia di aumenti salariali.

— Per la Nebiolo avrà luogo oggi un nuovo incontro fra rappresentanti degli industriali e dei lavoratori.

— Le maestranze del cotonificio Valle di Susa aderenti alla C.d.L. hanno deciso domenica di chiedere aumenti salariali per tutti i dipendenti.

— Alla Pinin Farina, si è avuta ieri un'ora di sciopero di protesta contro la sospensione di 44 operai.

DA 19 MILIONI SI ERA SCESI A MEZZO POI A ZERO

Neppure un soldo in tasca l'uomo che aveva fatto 13

Una causa alle viste contro una ricevitoria

Il signor Vittorio Fossso, abitante in via Crissolo 25, uditi domenica sera alla radio i risultati sportivi e constatato di aver fatto un «tredici» al Totocalcio, si augurò che la notte passasse in un baleno, per apprendere di quanti milioni fosse diventato padrone. La notte gli sembrò interminabile. Le ore non si decidevano a scoccare, le lancette degli orologi sembravano affetti da paralisi. Poi, dopo tanta attesa, venne l'alba. Uscirono i giornali ed il signor Fossso apprese due strabilianti notizie: la prima, veramente consolante, era la somma vinta dai «tredici», qualcosa come diciannove milioni e mezzo. La seconda, ahimè, assolutamente sconsolante: un solo giocatore piemontese era stato baciato dalla Fortuna; quel giocatore non era lui.

Con la schedina in mano si precipitò alla sede del Totocalcio, e qui gli fu confermata la sua esclusione dal numero dei milionari. La matrice della giocata, estratta dalle casseforti blindate alla presenza del direttore di zona del Toto, ing. Percuoco e di tutti i commissari venne controllata attentamente: non tredici, ma solo dodici erano i risultati azzeccati. Il signor Fossso sentì sfuggirgli parzialmente l'entusiasmo: per una distrazione nel copiare gli 1-2-x sulla matrice, aveva vinto soltanto mezzo milione. Ma la piccola parte di entusiasmo doveva subito abbandonarlo: la schedina era irregolare.

E' noto come le schede debbono recare un bollino, appiccicato dal ricevitore. Bollino verde per due giocate (100 lire) e bollino rosso per sei giocate (300 lire). Benchè tutte e sei le colonne della schedina in questione fossero compilate, portavano il bollino verde. Valide perciò, a norma di regolamento, erano soltanto le due prime colonne. E quella vincente era, nell'ordine, la terza. Perciò anche il mezzo milione era sfumato. I commissari fecero presente al Fossso che il regolamento è ben definito e che la scorsa settimana a Milano un ricorso analogo era stato respinto. Non è ammessa l'ignoranza della legge.

— Ma io ho pagato regolarmente 300 lire! E' un errore del ricevitore! — reclamava il deluso.

— Ebbene, si rivalga con il ricevitore. Non si possono concepire errori di tale gravità da parte di chi, ogni settimana, appiccica centinaia di bollini.

Il signor Fossso è uscito dalla sede del Totocalcio con il capo chino. Si rassegnerà ad accusare il colpo oppure adirà le vie legali contro colui che sia pure involontariamente, lo ha privato di una bella sommetta? E' stata proposta una conciliazione: il ricevitore avrebbe dovuto sborsargli la metà della vincita, 250 mila lire. Ma sembra che nessuna delle parti sia disposta ad accettare l'accomodamento. E perciò è probabile che della «elegante questione» gli avvocati facciano un interessante caso giuridico.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,20: Ritmi - 13,20: Musiche richieste - 13,30: Arti - 17: Per i ragazzi: «Il piccolo Lord» di F. Burnett - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Danze sinfoniche - 19: Il contemporaneo - 19,20: Il mondo delle meraviglie - 19,36: Musiche richieste - 20,33: Rosso di sera - 20,40: «Nozze» (il pastore di Engadina) dramma musicale in tre tempi di Giuseppe Piazzi - 22,45: Jazz - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Dischi - 14: Musiche richieste - 14,30: Complesso caratteristico - 14,50: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra d'archi - 18,30: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 19,30: Musiche richieste - 20,30: Otto strumenti - 21,20: La discussione è aperta su... - 22: Teletto al microfono - 22,15: Scrittori al microfono - 22,30: Violino e pianoforte.

Terzo Programma — Ore 21: «Il venlaglio bianco» intermezzo di Hugo von Hoffmannsthal - 21,40: Musiche di balletto.

STATO CIVILE

Casale Giovanni fu Luigi, a. 79, v. Cestallo 62; Spesa Giovanna in Binelli, a. 61, v. Monginevro 10; Ponzi Costantina ved. Moroppiano, a. 72, v. Morosso 8; Cavassa Carlo fu Lodovico, a. 59, v. Morosini 8; Fabaro Emilia fu Giuseppe, a. 80, v. Sangano 13; Balzaretti Margherita fu Annibale, a. 61, v. P. Gobetti 11; Berta Francesca in Barra, a. 54, v. Biella 14; Giancotti Luigi fu Giovanni, a. 71, c. Francia 160; Serra Maddalena in Rosale, a. 66, Molinette; [illegible] Margherita ved. Donaldo, a. 81, Ric. corso Casale; Durando Alessandro fu Guglielmo, a. 16, Maria Vittoria; Brosa Caterina in Virlgilo, a. 71, S. Giovanni; Carelli Corinna ved. Tedesco, a. 68, Mauriziano; Maffei Carlo fu Antonio, a. 92, Medicina Legale; Bordino Ambrogio fu Gaspare, a. 74, Ist. Rip. Vecchiaia; Castagnasi Ercole di Elia, a. 36, Molinette; Rosia Maria di Vincenzo, a. 27, v. Caprera 13; Miglietta Carolina in Olli, a. 76, c. Vitt. Emanuele 101; Grimaldi Francesco fu Lorenzo, a. 78, str. Solferino 245; Pinsio Giulio fu Antonio, a. 52, v. Po 4; Cappello Giovanna in Sario, a. 79, str. Settimo 65; Casetta Carolina in Casetta, a. 68, v. Revello 4; Trave Felice fu Teodoro, a. 70, v. Artisti 9; Dotta Margherita ved. Frolio, a. 67, v. S. Donato 19; [illegible] Felicita in Rossi, a. 48, c. Sebastopoli 81; Trinchero Anna ved. Cappometto, a. 78, c. Duca Abruzzi 83; Barla Giovanni fu Battista, a. 87, v. Tallone 11; Tardy Ernesta ved. Destefanis, a. 76, v. Borgo Pisani 17; Pugno Bernardo fu Giovanni, a. 65, c. Racconigi 39; Magnani Francesco fu Giuseppe, a. 45, p. Rainieri 3; Politano Margherita ved. Zara, a. 76, c. Tercelli 38; Massasero Maria ved. Zanetti, a. 77, v. Frejus 134; Bonetto Caterina in Foriano, a. 36, v. Princ. d'Acaia 25; Cagliero Virginia in Rosola, a. 66, v. Marco Polo 7; Galeazzi Maria in Magala, a. 67, c. Emilia 9; Ghirvetto Maria in Rapelli, a. 52, c. IV Novembre 195; Giampietro Letizia in Ferrero, a. 54, v. Figlie dei Militari 10; Bona Teresa ved. Belloni, a. 90, Cottolengo; Lambertini Pierina, a. 76, Maria Adelaide; Berardi Vittoria ved. Dogliani, a. 74, Ric. c. Casale; Aurelidi Bartolomeo fu Carlo, a. 68, Mauriziano; Gerino Luigi fu Camillo, a. 66, Ric. c. Casale; Favazzo Antonietta di N. N., a. 84, Asl. Martini; Camagnolo Giovanni di Luigi, a. 30, S. Luigi; Ghisena Francesca in Carelli, a. 60, S. Luigi; Bastonero Margherita in Bastonero, a. 69, Cottolengo; Manganelli Agnese in Guerrini, a. 78, Cottolengo; Amione Maria in Volpi, a. 45, S. Luigi; Faverino Angelo fu Giovanni, a. 84, Mauriziano; Mingone Maria fu Emilio, mesi 4, Ist. Prov. Infanzia; Borra Giovanni di Maddalena, a. 71, Molinette; Macco Giovanni fu Luigi, a. 72, Ist. Rip. Vecchiaia; Meisso Teresa ved. Michela, a. 87, Ist. Rip. Vecchiaia; Pugno Luigi fu Francesco, a. 66, Molinette.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Corso, Augustus, Ambrosio, Nazionale, Olimpia, Astra, Coralia.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Stasera concerto vocale con la partecipazione di L. Infantino e A. Pastori. Domani debutto della Compagnia comica italiana diretta da Nino Besozzi con Fanny Marchiò, F. Collino, A. Pierantoni. Prima recita con una novità: «Il mio amico ladro», di A. Huguet.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.213

Alfieri: ore 21, Mario Carotenuto nella Rivista «Stop...».
Carignano: 21,15 unico concerto tenore Infantino, soprano Pastori.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra person. pittore E. Bruno. **Pittori d'oggi** «Francia-Italia»: Promotrice di Belle Arti. Valentino, ore 9,30-12,30, 14,30-19.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: 17-21 Orch. Mario di Nunzio, c. Froy, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Club Nizza 60, Nuova Gestione: 21 danze e varietà.
Augustea Danse: 17 tè universitari, 21 Orch. Orsatti, c. P. Aurora.
Castellino: 17 tè universitari, 21 Roscioi, B. Beltrami, A. Vasques.
Eden 21 Orch. Gimelli, c. G. Rossi.
Gaudio Danse: 16,30 21 Bertone.
Gay Accademia Danse 17 e 21 Angelini «Gay Follie» cant. T. Casoli, G. Ravero. Locale riscaldato.
Hollywood Danse: 21 Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 36: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Serenella: Seracini-Cavanna.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy B.
Principe Danse: ore 21 Orch. Andrighetti, canta A. Broglia.
Silvana Danse via G. Verdi 3: ore 21 Quintetto Silvana.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470: 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Favesio, Martorana, Zannoni, Cortesi.
Maison des Artistes ore 21-3 Complesso Palumbo, M° Ortuso.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 distinti trattenimenti. Gran successo *Orchestra Oppi* con il nuovo strumento *Clavioline*.

ALLA SERENELLA
Una simpatica novità attende chi vuol trascorrere alcune ore liete.

MELODY DANZE
Sogno 17, stasera ore 21 grande serata TAT, Tessuti Abbigliamenti Torino. Ricchissimi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila e il falco» techn. John Payne, R. Fleming.
Astor: «Eva contro Eva». Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders; ore 14, 16,30, 19, 21,30. Locale riscaldato Pr. norm. fer. 200-250.
Corso: «Tre segreti» Eleanor Parker, P. Neal, Roman. Pr. fer. 200.
Doria: «Caroline Chérie». Martine Carol. Il locale è riscaldato.
Lux: «14ª ora» Paul Douglas, Richard Basehart. Locale riscald.
Metro-Cristallo: E. Williams, R. Skelton, tech.: «La figlia di Nettuno». Pr. 200-250.
Reposi: «Hong Kong» technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Torino: «La giovane guardia» segue «recente grande parata 1° maggio a Mosca». Ap. 10.
Vittoria: «Comandante Johnny» Gary Cooper. Il locale è riscaldato. Ingresso L. 200.

Alexandra: «Sinfonia eterna», Marsha Hunt, Vincent Price.
Alpi: «Fucilato all'alba».
Ariston: Addio signora Miniver. Greer Garson, Walter Pidgeon.
Augustus: Romanzo d'una donna, Maria Felix, Antonio Vilar.
Capitol: «Sinfonia eterna» con Marsha Hunt, Vincent Price.
Faro: «Il tesoro» D. Duranti.
Hollywood: «Laguna della morte» Johnny Weissmuller, B. Crabbe.
Ideal Amore di Norma, Pierreux. Riv. Colombo-Camia 16,15 21,10.
Massimo: «Fuggitivi delle dune» Philip Dorn, J. Sullivan.
Nazionale: «Pazzia» W. Holden.
Principe: «Paolo e Francesca», Odile Versois, A. Franciali.
Statuto: Io sono un evaso, Muni.

Asti: «Se fossi deputato». Ap. 10.
Mignon: «Delitti senza sangue» e «Inferno verde».
Olimpia: «Robinson Crosuè».
Po: «Vent'anni» con Circ.
P. Nuova «Cobra» techn. Ap. 10.
Regina: «Notte a Lisbona». Var.
Romano: Tra le 11 e mezzanotte. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Cospiratori del Golfo».

Imperiale: Sig.ra in ermellino. V. Italiano Gianni Pin. fra educande.
Mirafiori: «Sogno di prigioniero».
Vinzaglio: «Il piccolo alpino».

Eliseo: Che vita con un cow boy, Irene Dunne, Fred Mac Murray.
Frejus Adamo e Evelina, Simmons. Riv. Carminio-Call grandi spett.
S. Paolo: Giardino segreto. Comp. Riv. «Torino spett. n. 4» 21,15.

Belgio: «Maschera di Zorro».
Corallo: Dr. Cyclops, tec. Dekers.
Eridano: I 3 moschettieri, techn. Lana Turner, Kelly, Van Heflin.
Grosso: «L'ultimo duello».
Radium: «Piccolo porto».
V. Veneto: «L'edera».

Astra: Prigioniero di Fort Rosa.
Bernini: «Amante immortale». Orch. Pelliccia dilettanti microf.
Excelsior: «Persiane chiuse».
Odeon: Bella imprudente, Garson.
Star: «Cleopatra». C. Colbert.

Adua: Segreto di Stato. Varietà.
Aurora: «Giungla». Vivi Gioi.
Brescia: Gabbia di matti, Laglen.
Fortino: Agguato sul fondo, tech.
Nord: Strage di Alamo, Fontaine. Comp. dramm. «La morte civile».
Palermo: Tre ragazze in blu, tech.
R. Parco: «Colpa sig.ra Hunt».
Sociale: «Piccole donne» techn.

Colosseo: «Prezzi tra le fiamme», techn. S. Hayward, F. Mc Murray.
Italia: «Corsa in fiamme».
Moderno: Il grande Gatsby, Ladd e «Addio esercito», Gianni Pinotto.
Piemonte «La salamandra d'oro».
Spezia: Caccia uomo nell'Artide.

Alba: «Spada del vendicatore».
Apollo: «Cuori senza frontiere».
Diana: Gianni Pin. fra educande.
Dora: «Il virginiano» technic.
Edera: I Lloyd di Londra, Power.
Lucento: Tramonto d'amore, Loy.
Lutrario: «Occupati d'Amelia».
Roma: «Bazar delle follie».

CONFESSIONI DI UN RUSSO QUALUNQUE

Cremlino berlinese

(*Dal nostro inviato speciale*)
Berlino, ottobre.

Il maggiore dell'esercito russo Gregory Petrovic Klimow, venuto a Berlino l'anno 1945 come membro della Commissione Militare Sovietica, il giorno che fu richiamato a Mosca fuggì nella Germania occidentale ed ora è a capo di una commissione di emigrati russi che fa una propaganda attiva contro il sistema sovietico. Il maggiore Klimow ha pubblicato in questi giorni un libro intitolato «Kremlino Berlinese» (*Berliner Kreml*, Verlag Rote Weissbücher, Colonia 1951) nel quale espone i motivi della sua fuga e l'impressione che ricevette della Germania e del mondo occidentale con il quale non era mai venuto a contatto prima del 1945. Anzi fino al giorno in cui si trovò a partecipare a riunioni interalleate (nella sua qualità di ufficiale addetto al generale Sciabalin, vice-presidente della Commissione militare e direttore dell'Ufficio Economico), non aveva mai veduto stranieri se non di lontano; perchè in Russia, come scrive nel suo libro, «senza uno speciale permesso della polizia è pura fantasia immaginare che un russo possa fare una sia pur fuggevole conoscenza o scambiare anche soltanto poche parole con uno straniero. Non esiste una proibizione ufficiale in tal senso; ma ogni cittadino sovietico sa perfettamente quali conseguenze avrebbe una sua leggerezza in questo campo. Basta offrire ad uno straniero il fuoco per una sigaretta per essere chiamati davanti al N.K.W.D. (cioè la polizia segreta), e subire un interrogatorio; questo nel caso più favorevole. Nell'eventualità peggiore, si scompare come spia in un campo della polizia e si è destinati a riempire i vuoti in quelle compagnie di lavoro. Per non indurre i russi in tentazione, il Kremlino ha diffuso la leggenda che tutti gli stranieri sono spie, ed in conseguenza è spia ogni russo che venga in contatto con essi».

Del libro è vietata la vendita nelle librerie o in qualsiasi altro modo; è distribuito gratis da un «Comitato per l'amicizia russo-tedesca». Il fatto che del libro non si voglia fare una speculazione torna a favore della tesi che espone. Tuttavia l'opera ha un difetto agli occhi di chi vorrebbe conoscere la verità assoluta sulla vita in Russia e sul regime sovietico; è un misto di diario e di romanzo, nel quale alcuni personaggi, pur se corrispondenti a individui reali, sono atteggiati un po' letterariamente e diventano pretesto per dialoghi, per situazioni, per considerazioni che hanno un po' l'aria del senno di poi, di un'esperienza acquistata soltanto nel libero mondo occidentale. Soprattutto la figura di un maggiore della polizia segreta, e la patetica figura di una ragazza amata da questo maggiore, hanno un carattere forse eccessivamente romanzesco; e anche se le cose che dicono, e le situazioni in cui si trovano, corrispondano a fatti e sentimenti reali, farebbero più effetto sul lettore se esposte in una forma documentaria, *matter of fact*.

D'altro canto questo libro ha un vantaggio, a giudizio del lettore, sopra quelli scritti da persone (come ad esempio il Kravcenko) che prima di essere folgorati sulla via di Damasco furono comunisti convinti ed attivi, o ebbero cariche e posti di comando nel partito comunista russo; e ha un campo più vasto delle opere che si limitano a descrivere la vita dei campi di concentramento e i metodi delle diverse polizie, dal «Lasciate ogni speranza...» della Irene Kordes, allo «Smersh» di Nicola Sinevirsky che ancora è l'ultima («Smersh» è abbreviazione delle parole russe «Smert Shpionam», cioè «morte alle spie»; è la polizia segreta dell'esercito o, come la definisce il Klimow, la polizia segreta al quadrato).

Il Klimow non era nemmeno membro del partito (e attribuisce a questa sua ritrosia ad iscriversi al partito la sua *disgrazia* finale, e l'essere stato improvvisamente richiamato in patria dal posto importante che occupava nella commissione militare). E' un tipico cittadino russo, ingegnere civile fino allo scoppio della guerra, poi chiamato alle armi e ufficiale combattente. E' nato nei giorni della rivoluzione d'ottobre; dopo alcuni anni di guerra, per il valore dimostrato sui campi di battaglia, fu ammesso all'Accademia Militare-Diplomatica di Mosca e ne uscì con il titolo di «Referendario nel servizio diplomatico». E' un cittadino qualunque, nato e cresciuto nella atmosfera sovietica. «Se io fossi nato vent'anni prima, sarei stato forse un marxista convinto e un rivoluzionario della rivoluzione d'ottobre — scrive di sè verso la fine del volume, riandando tutto il corso della sua vita alla vigilia della grave risoluzione d'esiliarsi. — Invece, nonostante tutto, non sono ancora membro del partito comunista. Un partito comunista veramente non esiste; c'è solo un partito di Stalin, con un'insegna ormai invecchiata. Il membro ideale del partito non può pensare per conto suo, dev'essere l'ottuso strumento di una volontà superiore».

A quel ritorno ai ricordi della sua giovinezza il maggiore Klimow è stato indotto da una lettera che ha ricevuto da casa, della vecchia nonna. (Poichè in vari passi del suo libro il Klimow parla delle inesorabili pene che colpiscono i familiari non dico di chi diserta, ma anche di chi si sia reso colpevole di una sia pur menoma infrazione alle ferree leggi sovietiche, è probabile che questa lettera e questa nonna facciano parte dell'elemento romanzesco; ma non è escluso che una lettera di questo genere sia giunta dalla Russia a qualcuno dei suoi soldati o dei colleghi). Scrive pressapoco la vecchia nonna: «Sto scrivendo alla luce di un lume a petrolio, perchè l'elettricità funziona solo due volte al giorno, e non tutti i giorni, e mi sono tirata il più vicino possibile alla stufa che non è molto calda perchè manca il carbone («e questo due anni dopo la vittoria, e nel centro del bacino carbonifero del Donez», commenta il maggiore); e tua madre va al lavoro alle sette della mattina e torna affranta alla sera, e ci va con le scarpe che le hai mandato; ed ha paura di andare alla posta a ritirare i tuoi pacchi perchè banditi o affamati assalgono le persone che hanno ritirato un pacco; e tutta la gente è nervosa e amareggiata, e non c'è burro, e la carne è troppo cara; e tu dovresti fare alla nonnina il grande regalo di spedirle una tazzina, chè la mia si è rotta e non so come fare a bere il tè». E allora il maggiore ripensa agli anni della sua giovinezza; e ricorda l'anno 1926, il tempo della nuova dottrina economica (NEP), «il solo anno in tutto il tempo del regime sovietico in cui gli uomini non avevano bisogno di pensare continuamente al pane». Ma già nel 1930, il Klimow era ancora scolaretto, passava quasi tutto il giorno a far la coda per il pane, code di seicento o settecento persone; «spesso il numero d'ordine che mi veniva scritto con l'inchiostro sulla palma della mano passava il migliaio». Ricorda l'anno 1932, al culmine della cosidetta «campagna collettivizzatrice», quando furono espropriate le terre dei contadini e create le cooperative agricole (*kolchosy*); un suo fratello maggiore, studente, è mobilitato per far la guardia ai contadini che si sono ribellati all'espropriazione e sono stati arrestati, insieme ad altri condiscepoli; «affamati essi stessi fanno la guardia a gente affamata»; i prigionieri sono stati chiusi dentro la chiesa, all'alba invernale quando si aprono le porte della chiesa i «nemici della rivoluzione» sono cacciati in marcia forzata verso il Nord, restano nella chiesa dozzine di cadaveri. Poi l'anno 1933, il tempo della grande carestia, «nessuno sa quanti milioni di uomini siano morti in quell'anno di fame, forse un terzo, forse un quarto della popolazione della Russia del Sud». Poi l'anno 1941: «La fame esce dallo stadio della carestia cronica e assume una forma definitiva. Non è più sottonutrizione, è fame vera». Così meditando il Klimow giunge agli anni 1945 e 1946: «Sono passati due anni dalla fine della guerra. Vediamo confermate le nostre peggiori previsioni. Di nuovo regna la fame nel paese, ancor peggio che al tempo di guerra. Durante la guerra Mosca era riuscita a stimolare i sentimenti di quelle masse di cui fino allora aveva trascurato le reazioni; furono riaperte le chiese, fu concesso ai soldati di portare le decorazioni del tempo degli zar, fu promessa la terra e la libertà. I soldati sovietici considerarono questa seconda guerra mondiale come una grande guerra nazionale, illusi da queste concessioni. Ma ora di nuovo il partito ha deciso di riprendere il popolo saldamente in mano, lo costringe a dimenticare le illusorie speranze da esso stesso suscitate e incoraggiate nel periodo critico della guerra».

Di libri di questo genere abbiamo ormai il sospetto. Si sa che la passione politica, di un fanatico o di un deluso, spesso prende la mano, ingigantisce certi fenomeni e tace di troppi altri; e quando manca la possibilità di confronti e di riscontri si è sempre nel dubbio che certi fatti narrati siano veri o inventati. Così per esempio in un libro di propaganda comunista che ho comprato in una libreria orientale, e intitolato *Viaggio in Italia 1950* (è la traduzione di un opuscolo dell'inglese Ralph Parker, *Italian Journey*, 1950), si legge questo periodo che farà ridere tutti gli italiani, comunisti compresi, che si siano trovati una volta a viaggiare sulle nostre strade: «Come facilmente un viaggiatore potrebbe ingannarsi sulla reale situazione economica dell'Italia considerando le strade di Roma con quell'ininterrotto fiume di micromotori e di automobili private! Ma basta che si allontani di poche miglia nella campagna per apprendere la verità, notando la povertà dei motori elettrici nei paesi, la scarsità degli autocarri per il trasporto dei prodotti agricoli e degli autobus per il trasporto delle persone fra la campagna e la città». Tuttavia un lettore di buona fede che non conosca il nostro paese potrebbe credere a questa informazione data con tanta apparenza di serietà.

Mi sono indotto tuttavia a parlare di questo libro (del quale darò in un prossimo articolo estratti e citazioni) per l'indubbia verità, o almeno verisimiglianza, di molti episodi e dell'ambiente; e per la conferma che di certi particolari ho avuto per mio conto durante le mie escursioni oltre la frontiera della Repubblica Democratica; e perchè negli ambienti politici e giornalistici berlinesi (anche in coloro che esprimono il dubbio che l'autore, là dove parla della maggiore o minore solidità del sistema sovietico, si sia sforzato di scrivere «ciò che purtroppo l'Occidente desidera troppo sentire») è giudicato, tutto considerato, un'arma di prim'ordine nella guerra fredda fra Occidente ed Oriente. E infine, perchè questo libro contiene un elemento nuovo, finora estraneo a opere di questo genere; le impressioni di una mente vergine, ma intelligente ed acuta, venuta per la prima volta a contatto del mondo occidentale; e lo studio delle impressione che di questo mondo hanno riportato i semplici soldati. Il Klimow descrive lo stupore dei soldati russi imparando a conoscere il livello di vita dell'uomo comune dell'Occidente europeo, che appare loro straordinariamente alto. Persino le condizioni di vita dei berlinesi nell'anno 1945, appena usciti dalla sconfitta, sembrano invidiabili ai soldati vincitori. Un giorno di quell'anno 1945 un ufficiale russo della missione va nel sobborgo di Trepkow. Vede che sulla piazza hanno piantato una giostra; giovani e vecchi vanno a gara a colmarne i vagoncini, con un'allegria che lo colpisce. Stupefatto, racconta le sue impressioni ai colleghi della mensa: «Questo popolino tedesco è molto più disinvolto e spensierato, diciamo pure francamente più gaio, che la classe sociale corrispondente nell'Unione Sovietica. Si potrebbe pensare che veramente oggi i tedeschi hanno poco da ridere. Eccoli invece più spensierati che noi, che siamo i vincitori».

Paolo Monelli



La consorte dello Scià di Persia, Soraya Paavi, passeggia per le vie di Roma a far acquisti in vari negozi. L'Imperatrice, giunta ieri da Parigi, ripartirà fra due giorni alla volta di Teheran. (Telefoto)

IL PROCESSO GRANDE A BOLOGNA

Una telefonata da Bangkok

"Pregate per lei, e pregate anche per me„ - Dopo l'esposizione delle tesi contrastanti, negata la scarcerazione dell'imputato - Il plastico della villa ove avvenne la tragedia - La browning 6,35

(*Dal nostro inviato speciale*)
Bologna, 22 ottobre.

Le porte del carcere non si sono dischiuse oggi a Ettore Grande. Egli continuerà a seguire il processo in qualità di detenuto. Così ha stabilito la Corte nella sua ordinanza di questa mattina.

In apertura di udienza l'avvocato Delitala dichiara di aver preso visione dell'ordinanza della Cassazione che giudica inammissibile il ricorso di Grande per ottenere la scarcerazione. In essa si sostiene che l'articolo 111 della Costituzione non modifica affatto le norme del Codice di Procedura Penale; che circa il ricorso l'imputato deve attendere che si pronunci la Corte d'Assise e l'esito dell'eventuale giudizio di appello; e viene lasciata impregiudicata ogni questione riflettente la sua liberazione.

Riportandosi alle argomentazioni svolte nell'udienza del 18, l'avv. Delitala rinnova la richiesta. Lo segue il Procuratore Generale De Paolis, sostenendo che quello attuale non costituisce un giudizio di appello vero e proprio, ma semplicemente di rinvio. Pertanto non è applicabile la norma secondo la quale l'imputato assolto da un giudizio di primo grado ha il diritto di presentarsi in libertà a quello di secondo grado. La sentenza di Novara che ordinava la scarcerazione di Grande non è da considerarsi operante, essendo stata annullata dalla decisione del supremo consesso che la cassò.

Riprende la parola l'avvocato Delitala. Egli afferma che non esiste un tipo di giudizio d'appello come quello ipotizzato dal Procuratore Generale. La situazione di Grande, giudicato e prosciolto da una Corte d'Assise vecchio tipo, non può essere diversa da quella di colui che venga oggi giudicato da una Corte d'Assise e di primo grado nuovo tipo.

Se assolto, l'imputato deve essere immediatamente dimesso dal carcere. Neppure la sentenza pronunciata in grado di appello da una Corte d'Assise, e che riformando la precedente avesse condannato l'imputato, ha il potere di rimettere quest'ultimo in carcere, perchè questa non è facoltà del giudice di secondo grado. Tale è anche il parere fornito spontaneamente dall'avv. Francesco Carnelutti.

La Parte Civile si era già rimessa alla Corte, e questa si ritira per deliberare. I lunghi minuti di attesa alimentano le speranze della difesa. I fotografi, riammessi in aula e divenuti prudentissimi — sono pronti a cogliere l'attimo in cui, dopo tre anni, Grande sarà autorizzato a non rientrare in cella e predispongono i piani per seguirlo nella sua prima ora di libertà. Preparato ad ogni evenienza, il Procuratore Generale giuocherella, pronto a riempirlo, col biglietto di scarcerazione.

«Non mento, avvocato...»

Dopo un'ora la Corte rientra in aula, e il Presidente legge: «Ritenuto che la condizione giuridica dell'imputato non è stata modificata dalla nuova legge di riordinamento 10 aprile 1951, in questo periodo transitorio la Corte d'Assise di appello eccezionalmente è chiamata a giudicare, in sede di rinvio, quei reati che non ebbero il vaglio del doppio grado di giurisdizione nel merito. Nè le nuove disposizioni contengono alcunchè che possa far dedurre una qualsiasi parziale modifica degli effetti del totale annullamento della sentenza di merito. Per questi motivi rigetta la domanda di scarcerazione dell'imputato e ordina il proseguo del dibattimento».

Grande impallidisce appena alla lettura e fa un viso più sconsolato del solito. La scarcerazione era considerata, da lui come dai suoi avvocati, un atto puramente formale, un anticipo di ciò che fatalmente avverrà alla fine del processo. Anche in caso di condanna, tenuto conto degli undici anni di carcere già scontati e delle varie amnistie, egli verrà subito rimesso in libertà.

Sul tavolo del Presidente, a disposizione della Corte, è ora il plastico della villa di Bangkok. Il comm. Gervasio invita Grande a illustrarlo, ed egli descrive la disposizione delle stanze. Questa è la camera del dramma, una vasta stanza d'angolo. Ecco i due lettini, con la lettiera appoggiata alla parete che dà sulla veranda. Sono separati; dando le spalle a questa parete, a destra è situato quello della moglie, a sinistra quello del marito. Li sormonta la zanzariera, chiusa da ogni lato, anche superiormente, come a formare una stanza nella stanza. Di fronte c'è la toeletta della signora, in un cassetto della quale era tenuta la pistola. Sulla parete di sinistra, un armadio fra due porte: una dà nell'anticamera dalla quale si scende al piano inferiore; l'altra dà nello spogliatoio, da cui egli, entrato per prendere il talco, udì i gemiti della moglie. Lo spogliatoio comunica, per mezzo di due porte sulla parete opposta, col bagno della signora e con lo stanzino della doccia; in quello stanzino dove si trovava Grande la mattina del 23 novembre al momento dei primi due spari, da lui confusi per un rumore qualsiasi. Al momento degli altri due spari, dieci minuti dopo, egli si trovava nel bagno a riempire d'acqua un recipiente con cui soccorrere la moglie e non distinse nemmeno questi.

Il Presidente si sofferma sulla toeletta dove si trovava la pistola.

— Perchè quell'arma era tenuta in camera da letto?

— Perchè — risponde Grande — c'era stato un furto in casa del console Bovo, e mia moglie non si sentiva sicura.

L'avv. Marchesini gli è alle spalle. Con voce indifferente chiede:

— In che giorno lei consegnò la pistola a sua moglie?

— Come faccio a ricordare? — dice Grande. — Sarà stato qualche giorno prima.

— Il fatto è — insiste l'avvocato Marchesini — che il furto in casa Bovo avvenne prima del suo arrivo a Bangkok.

— Ma se n'era parlato — dice Grande — e mia moglie ne era rimasta impressionata. — Con voce di pianto aggiunge: — Non mento, avvocato, mi creda non ho nulla da nascondere.

Gli viene chiesto di che materia era costruito il villino. Grande non lo sa. Un giudice popolare vuole sapere se proteggeva bene dal calore.

— Si moriva dal caldo a qualunque ora.

Il Presidente lo riporta a quella mattina:

— Fatemi vedere qui sul plastico in qual punto vi trovavate esattamente quando avete chiamato il «boy».

— Non posso precisarlo. Invocavo continuamente soccorso. Correvo di qua e di là.

Viene fatto rientrare nella gabbia. E giunge in un pacchetto sigillato il primo dei corpi di reato: la pistola, la Browning 6,35. E' come se entrasse nell'aula l'atmosfera di quella fosca mattina del 23 novembre, odore di tragedia, odore di polvere e di sangue. E' qui la chiave del dramma, di questo tremendo enigma, qui in questo gingillino nero dall'aspetto indifferente.

La pistola passa di mano in mano. Grande ha chinato il capo, tra le barre si intravede il pallore del suo viso. Se la piccola Browning potesse parlare gli sarebbero favorevoli le sue rivelazioni? Gli sarebbero contrarie?

Grande ha sempre il capo chinato, ma è perchè prende degli appunti. Il Presidente legge la deposizione di Ignazio Virando, padre di Vincenzina, morto qualche anno fa.

«Mia figlia era una ragazza seria, riservata: era bella e ricca, non le mancavano i corteggiatori, ma non ebbe mai una relazione. Non era impulsiva; con noi era affettuosa e tenera. Il giorno del matrimonio dissi a mio genero di cercare di capirla e di prenderla con le buone maniere». Fu la storia del matrimonio, col quale egli assegnò a Vincenzina una dote di un milione col patto che essa gli sarebbe stata restituita in caso di morte. E giunge alla drammatica telefonata fra Torino e Bangkok, la sera del 21 novembre. Da laggiù, la voce del genero disse: «Pregate per lei, e pregate anche per me». Perchè quella frase, si chiede Ignazio Virando, se la versione di quel momento era quella di un incidente involontario?

La carriera del diplomatico

Viene letta anche la deposizione del defunto generale di armata Giacomo Appiotti, amico della famiglia Virando. Così egli descrive Vincenzina: «Ragazza seria e buona, molto amante della vita, molto religiosa, molto fascista». Siamo nel 1939.

I Virando lo incaricarono di assumere informazioni sul conto di Grande presso il ministero degli Esteri. Giunse uno stato di servizio lusinghiero. Egli iniziò la carriera nel 1927; l'anno successivo, segretario alla conferenza di Parigi; addetto ai Consolati di Tunisi e Marsiglia; console a San Gallo, Vienna, Berlino; dal 10 gennaio 1938 a Bangkok. Volontario di guerra, legionario fiumano, da tutti i suoi superiori considerato uomo di indole buona, seria, franca, leale, ottimo funzionario.

Non ebbe che una grana, a Tunisi, a causa di una relazione con una signora che il suo superiore disapprovava. Sulla battuta del Procuratore Generale che i diplomatici hanno con le donne più fortuna dei magistrati, l'udienza viene rinviata a domattina.

Giuseppe Faraci

IL PARTITO DI CHURCHILL DI FRONTE ALLE ELEZIONI

Prestigio dei conservatori in un paese tradizionalista

I tories ispirano una cert'aria di fiducia e di capacità - Quelli, si dice, «ci sanno fare» - E in momenti di difficoltà e di incertezze, come questi, l'appello popolare alla «certezza» è grande - I laburisti, intanto, insistono sulle proprie idee, sul valore dei programmi; i conservatori giuocano sul fascino delle loro personalità

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 ottobre.

Nel pallido sole d'autunno una grande automobile americana scoperta porta in giro, per i viali alberati, tutti contornati di villette, del sobborgo benestante di Woodford una figura universalmente conosciuta: giacca nera e pantaloni a righe, cravattino a farfalla, bombetta dai bordi quadrati, il sigaro e le due dita della mano destra divaricate nel segno che sta per «V», come «Victory». Winston Spencer Churchill all'età di 77 anni, ma ancora con la pelle liscia come un bebè, percorre il suo collegio elettorale nel suo cinquantesimo anno di carriera parlamentare.

Il tormento degli elettori

L'emozione dei suoi elettori ad un visitatore straniero non pare grande. In Gran Bretagna gli elettori sembrano ogni volta tormentati fra la scelta del programma e il fascino delle personalità che compongono un partito. Anche questa volta, quando la differenza fra i programmi politici è piccola e la differenza fra le personalità è molto grande, gli inglesi discutono se sia giusto oppur no abbandonarsi a quel senso di fiducia personale che può ispirare il candidato che sta loro davanti oppure se bisogna estrarsi dall'uomo per concentrarsi esclusivamente sulla legislazione che egli intende introdurre in Parlamento.

I conservatori, mi pare, insistono molto sulla personalità. Quell'abito, quell'apparato scenico, quell'aria di fiducia e di capacità che ispirano i candidati conservatori è, in un certo senso, il marchio abituale delle classi dirigenti. E il Paese sente il bisogno d'essere diretto da qualcuno che sappia far bene il proprio mestiere. L'accusa che viene fatta più spesso ai laburisti è che sono gente in buona fede e oberata dalle buone intenzioni, ma incapaci, impreparati e arruffoni. I conservatori, invece, si dice, «ci sanno fare». Questo argomento viene ripetuto da milioni di bocche ed è per lo meno umano che i conservatori cerchino di sfruttarlo. A volte durante i comizi questo atteggiamento viene apertamente confessato — «soltanto i conservatori hanno la capacità di risolvere la situazione odierna» — altre volte, invece, è implicito nelle accuse che essi rivolgono al Governo attuale — «hanno avuto il potere per sei anni e guardate come hanno ridotto il Paese».

Questo complesso di superiorità, in un certo senso questa coscienza della grande educazione ricevuta e del potere tradizionalmente ereditato, non è affatto un atteggiamento nuovo da parte dei tories. E' antico quanto il partito. E il partito conservatore è il più antico partito di Gran Bretagna.

La sua origine risale al regno della Regina Elisabetta, quando stava sorgendo in Inghilterra il desiderio di riaccostare la Chiesa anglicana al Papato abbandonata in occasione del divorzio di Enrico VIII e di Anna Bolena. I primi tories erano per l'isolazionismo. E da allora fino al 1951 essi hanno sempre rappresentato la tendenza che fa da freno, che guarda più al passato (che rappresenta una certezza) che non al futuro (che rappresenta una incognita). E' un atteggiamento che, in mezzo ad un popolo tradizionalista e timoroso delle innovazioni, gode da secoli di una popolarità profondamente radicata nel carattere e nello spirito della Nazione. Nei momenti di difficoltà e di incertezza — come questo — l'appello popolare alla «certezza» è fortissimo e psicologicamente comprensibile.

I tories difesero gli Stuart e ne promossero la breve restaurazione, combatterono contro ogni diminuzione del potere del re, dei lords, contro il celebre Reform Bill che fu il primo allargamento sostanziale della base democratica del Paese. Questa lunga tradizione — che culmina con il voto contro il servizio medico nazionale e varie altre leggi di riforma introdotte dai laburisti negli ultimi sei anni — rappresenta evidentemente, al metro del borghese, un costante ostruzionismo. Ma il metro del borghese, almeno in un Paese come questo, non è necessariamente considerato il metro più obiettivo.

Funzione di freno

Forse sarebbe più esatto dire che questo Paese procede attraverso il tempo come una automobile procede lungo una strada. I liberali, i radicali e oggi i laburisti compiono e hanno compiuto a turno la loro funzione di motore. I conservatori attraverso quasi tutto il viaggio hanno compiuto la funzione di freno. Chiunque sia stato al volante sa quanto siano essenziali queste due forze opposte per un viaggio senza incidenti.

I pericoli immediati che la Gran Bretagna vede ora dinanzi a sè sono la nuova crisi economica e la crisi dell'impero e di politica estera. Seguendo coerentemente la sua tradizione che non è di compiere passi indietro, ma semplicemente di amministrare lo Stato, così come è, il partito di Churchill si ripromette ora di compiere su scala nazionale le funzioni di amministratore unico. Non intende compiere miracoli, intende districare la matassa. Da anni Churchill e i membri di quel suo «gabinetto fantasma» che si riunisce almeno due volte la settimana nella sua abitazione londinese, ripetono in Parlamento e al Paese che essi hanno bisogno di «vedere i libri» prima di poter decidere dove si possono compiere economie nell'amministrazione statale. (Sebbene essi ammettano che il bilancio viene sempre presentato in dettaglio al Parlamento e che ogni deputato ha il diritto di spulciare ogni piccola spesa di Stato).

Da anni i conservatori sostengono che il Paese ha bisogno di una nuova «fiducia» e che essi ed essi soli la possono dare. La Gran Bretagna è piena di gente che si accontenta di ciò e che è pronta ad affidare loro la cosa pubblica proprio per questo senso di fiducia che essi coltivano ed ispirano e per questa garanzia di non compiere passi nel buio.

Ma bisogna aggiungere anche che in centinaia e centinaia di comizi, ogni sera, durante questa campagna elettorale, i conservatori sono sulla difensiva. Le accuse che vengono rivolte loro dai laburisti sono astiose e brucianti sia nel campo della politica interna che nel campo di quella estera («disoccupazione», «guerra»). Le insinuazioni rendono necessarie continue smentite. Lord Woolton, presidente e grande organizzatore di questa imponente macchina di partito, ha dedicato gran parte della sua trasmissione elettorale a ripudiare le accuse e così avviene a gran parte dei suoi seicento candidati.

Churchill e Eden preferiscono, invece, seguire una loro linea di certezza e di fiducia. Il primo ha il dono di qualità oratorie rare e preziose. Il secondo ha il grande vantaggio di essere una personalità più accettata che discussa. Moltissimi guardano verso Churchill come al solo uomo che possa imporre al gruppo dei dirigenti conservatori il proprio punto di vista, un punto di vista che è spesso ribelle. Qualche altro guarda ad Eden come ad un grande esperto di politica estera, e magari anche interna, che sarebbe certamente un moderatore se non fosse circondato da un gruppo infido.

Le colonne della società

Questo della «scatola a sorpresa» è il grande sospetto che i conservatori portano con sè dovunque vanno. Il loro manifesto e il loro programma erano, su molti punti vitali, vaghi. Bisogna riconoscere onestamente che sarebbe stato difficile in una situazione fluttuante, in un Paese empirico, per un partito che non ha e non vuole avere principi dogmatici, essere molto più specifici. Ma il sospetto resta. I conservatori in questa campagna elettorale trascorrono la maggior parte del tempo ad accusare i laburisti ed a difendere il meglio possibile il proprio passato. Lo stesso fanno i laburisti. La grande differenza è che i conservatori debbono difendere il passato dell'anteguerra, mentre i laburisti debbono difendere il periodo del dopoguerra.

E il futuro? I laburisti, come vedremo, insistono sulle proprie idee. I conservatori insistono sulla propria personalità. Sentono dietro le proprie spalle le solide mura di Eton e di Harrow, di Oxford e di Cambridge, i muri spessi e foderati di marmo della City e degli uffici direttivi degli immensi complessi industriali e commerciali. Sentono, in un certo senso, l'appoggio dei grandi pilastri delle cattedrali della Chiesa anglicana — con cui sono tradizionalmente collegati (l'ultimo caso storico fu l'alleanza di Baldwin e dell'Arcivescovo di Canterbury nel caso del duca di Windsor) e perfino — sebbene l'argomento sia stato usato una sola volta perchè è [illegible] e non tollerato dal pubblico — la simpatia della Corte. I candidati con le rosette blu all'occhiello, vestiti correttamente da cerimonia, rappresentano per gran parte del Paese una delle più grandi forze di Gran Bretagna. La forza della tradizione.

Gli elettori che salutano con devozione e ammirazione la grande figura in bombetta angolosa, in giacca nera ed in pantaloni a righe con la cravatta a farfalla, il sigaro e il segno della vittoria, sembrano invocare il ritorno di un grande passato, di un grande prestigio e di un impero su cui non tramontava mai il sole.

Giovedì 25 ottobre milioni e milioni voteranno per questo grande ritorno.

Riccardo Aragno



«Arlecchino», modello di lana a scacchi per l'autunno.

GIUSEPPINA AMIOTTI CONOSCERA' OGGI LA SUA SORTE

Come un'ombra alla vigilia della sentenza

Il suo pianto durante le arringhe - "Si tratta di suicidio„ dice la difesa "Dramma della gelosia„ sostiene la Parte Civile - Una commossa perorazione

(*Dal nostro inviato speciale*)
Vercelli, 22 ottobre.

Il tempo piovoso, l'aula fredda e triste, non hanno allentato l'affluenza del pubblico a queste battute della tragica vicenda coniugale di Varallo. La folla è anzi accorsa oggi ancora più imponente delle passate udienze, sicchè la forza pubblica ha dovuto sgombrare tutte le sale adiacenti l'aula della Corte, lo scalone e l'atrio e sospingere circa un migliaio di curiosi fuori di questo massiccio castello della Vercelli medioevale, oltre i due ponti levatoi.

Nell'udienza antimeridiana ha parlato il difensore avv. Pretti, del Foro di Vercelli e sindaco della città.

L'avv. Pretti ha [illegible] il dovere, sia della parte civile che dell'accusa e soprattutto fra i banchi della Corte, di inchinarsi alle conclusioni del perito giudiziario. L'arringa quindi del penalista vercellese si è sviluppata nel difendere la perizia del prof. Formaggio e di esaltarne la grande scienza e diligenza.

Bisogna — ha soggiunto l'avv. Pretti — frenare le ali della fantasia e attenersi alle risultanze processuali che comprovano la tesi del suicidio. Risuonano a questo proposito le parole del rappresentante la pubblica accusa nell'esordio della sua requisitoria. Egli disse precisamente: «Il dovere istituzionale del mio ufficio mi impone di presentarvi, signori della Corte, le prove che sono a disposizione dell'accusa. Io vi dico, ha notato l'avv. Pretti, di ascoltare pure anche le prove che vi ha presentato la difesa». Il Pubblico Ministero vi ha detto inoltre: «Assolvete se non sarete convinti». Però pure concedendo le attenuanti della provocazione e escludendo l'aggravante della premeditazione, ha chiesto per l'imputata sedici anni di reclusione. Ma la giustizia non ammette compromessi, nè un quid medium tra una assoluzione e una dura condanna, perciò l'imputata deve essere, secondo la tesi defensionale, assolta».

L'oratore, non senza curiosità della folla, ha fatto quindi una dimostrazione, dirò, mimica dell'atto del suicidio che sarebbe stato compiuto dal Buscaglia. Ha perciò chiesto che gli fosse consegnata la fatale rivoltella. Avutala dal presidente, l'ha impugnata, deciso, davanti allo scrittoio del cancelliere Quaglia. Il difensore si proponeva di mostrare perchè il quinto bossolo, l'ultimo, anzichè cadere espulso dalla rivoltella sul lato destro del suicida, poteva cadere pure dalla parte opposta, cioè alla sinistra e ciò per il movimento che l'uomo fece, come ha raccontato l'imputata, quando ripiegò di fianco, morto. L'avvocato ha assicurato la Corte di avere altresì svolto ripetuti esperimenti in una sala, con l'arma carica e che dopo gli spari il bossolo cadde appunto nella stessa posizione ove fu trovato nel caso del Buscaglia.

Come abbia funzionato l'arma per tutti e cinque i colpi, prima tra le mani fragili della moglie, poi in quelle del marito, ciò è stato oggetto ancora di un'altra movimentata dimostrazione, intenta a riprodurre la fase ultima della lotta tra i due coniugi.

Avvicinandosi alla fine della sua calorosa arringa, l'avv. Pretti ha ricordato le parole che l'Amiotti gridò nel tragico negozio, la mattina del sopraluogo della Corte a Varallo: «Aldo, Aldo, vieni tu a dire la verità», grido di angoscia sincera e si è quindi augurato che le due creature del morto domani possano sostare alla porta del carcere ad attendere la mamma e a dirle, abbracciandola: ora finalmente siamo con te.

Nel pomeriggio ha pronunciato, ascoltatissimo, una appassionante arringa l'avv. Quaglia di Torino, di P. C. «La mia arringa — ha premesso — sarà quella del buon senso, che serve a questo mondo a capire e a risolvere tutte le cose. Questa causa ha due versioni: una semplice, comune, l'altra eccezionale ed assurda. Nell'una troviamo un dramma non insolito della gelosia; nell'altra il caso di un uomo che strappa l'arma dalla mano del suo aggressore, che vuole ucciderlo, e quindi si suicida. Io non so se si sia mai verificato un caso simile. La gelosia dell'Amiotti era di quelle per cui certe donne perdono il lume degli occhi, non distinguono, si turbano, si eccitano, ogni parola altrui è sospetto, ogni indizio è una prova di tradimento. Leggete il memoriale che l'imputata ha scritto nei silenzi del carcere.

L'Amiotti racconta che nel giorno delle nozze potè finalmente esclamare: «Aldo ora è mio; nessuno me lo porterà via». E questa battuta, nota l'avvocato, è la rivelazione di uno stato d'animo ultrasensibile, che durerà fino al giorno della catastrofe.

L'avvocato Quaglia ha fatto anche un vivo quadro della supposta relazione con la bella signora di Vigevano, cioè un *flirt* insignificante di villeggiatura, ma che destò scatti di insana gelosia, alimentata purtroppo dagli stessi genitori e dai pettegolezzi di una zia. E' alla vigilia del dramma del 18 agosto, che in un aspro dialogo di un'ora col marito, essa gli dirà, afferrando la rivoltella che stava nel comodino: "E se io ti ammazzassi?!". Racconterà poi ai giudici che quel giorno essa gli aveva sottratto l'arma nel timore che si suicidasse. «Ma allora — grida l'avv. Quaglia — perchè scendesti da Saliceto a Varallo, il giorno 18, con tanta fretta, con tanta ansia, e dentro nella borsetta portavi la micidiale pistola?».

L'avv. Quaglia ha parlato con impeto ora commosso ora inesorabile nella sua accusa contro l'Amiotti, per circa due ore. Fu insana vicenda di gelosia, ha concluso, che ha traboccato in una esplosione di odio e ha soppresso un marito e un padre. «Noi della parte civile non facciamo discussioni sulla pena; affermiamo principalmente il diritto di ognuno alla vita, diritto che è stato crudamente violato».

Per ultimo ha parlato un altro difensore, l'avv. on. Caron. Anche questo penalista ha parlato con calore ed eloquenza per oltre due ore, affermando che le argomentazioni brillanti addotte dalla pubblica accusa e dalla Parte Civile sono state tutte contraddittorie e insufficienti. Con questi razzi si può far colpo sulla massa popolare, ma non si illumina la coscienza dei giudici. Si è parlato tanto e troppo del temperamento della moglie, dell'Amiotti, ma perchè non si è parlato pure di quello del Buscaglia, che essa richiamava a una vita più corretta, come commerciante e come marito?

L'avv. Caron ha chiuso con una commossa invocazione a una serena giustizia. Poco dopo le ore 20,30, il Presidente, che con tanta diligenza e tatto ha condotto il dibattimento, ha chiuso la discussione e ha rinviato a domani l'udienza per la sentenza. Questa non si avrà prima delle ore 12.

L'Amiotti ha pianto durante l'arringa dell'avv. Pretti e quella di Caron. Durante quella della Parte Civile Quaglia s'è mantenuta in camera di sicurezza. Era pallida ed è apparsa ancor più sciupata. Queste ultime udienze, quest'avvicinarsi alla ora della sentenza e di condanna o di assoluzione, l'hanno prostrata. Nel grigiore della giornata piovosa è apparsa come un'ombra.

Ercole Moggi

La Malfa riferisce alla Camera sul nostro commercio con l'estero

L'Italia creditrice in quasi tutte le aree - Imminenti provvedimenti per favorire le importazioni dai Paesi europei con riduzione temporanea dei dazi - Gli scandali valutari: evasioni per 13 milioni e 200 mila dollari, 45 ditte denunciate

Roma, 22 ottobre.

La Camera ha incominciato bene la settimana: nel giro di una giornata ha discusso ed approvato il bilancio del Commercio con l'Estero, e ciò è costato altre due intense sedute allo scopo di spingere i lavori il più avanti possibile, nella previsione che il pomeriggio di domani sarà in buona parte occupato dal discorso del ministro dell'Interno.

La Malfa, ministro del Commercio con l'Estero, che ha preso la parola dopo un ampio intervento del relatore on. *Giamondi* (d.c.), ha ancora una volta trattato degli scandali valutari che erano stati posti sul tappeto da oratori dell'opposizione.

Le infrazioni valutarie

Secondo i dati forniti dal Ministro, 45 ditte sono state nel complesso denunciate per un complesso di 13 milioni e 200 mila dollari di evasioni valutarie. Accanto a queste ditte altre società sono state denunciate per avere tentato operazioni non riuscite per un importo di un milione e 300 mila dollari.

Il Ministero continua la sua opera per accertare altre infrazioni sul trasferimento di valuta. E' stata nominata una apposita commissione presieduta dal presidente di sezione del Consiglio di Stato. Ma accanto a questa opera di repressione, il Governo si preoccupa anche di trovare un sistema tecnico che renda obiettivamente impossibili le evasioni valutarie. A questo fine mira appunto il provvedimento, che stabilisce l'obbligo della cauzione per le richieste di valuta per importazione.

In quanto alle critiche rivolte da molti operatori al sistema della cauzione, *La Malfa* ha detto di assumersi ogni responsabilità dei vincoli e dei controlli istituiti, osservando d'altra parte che il Governo si adopera per facilitare le importazioni, con vantaggiose operazioni creditizie. I provvedimenti adottati hanno carattere di emergenza perchè tutto il sistema dei controlli valutari deve essere riveduto per arrivare a tamponare ogni falla: in questo senso il Ministero opera per creare un'efficiente organizzazione.

Il Ministro ha annunciato poi la presentazione al C.I.R. di un disegno di legge per la disciplina delle gestioni statali ed ha trattato di problemi di economia generale. Circa gli aiuti E.R.P. *La Malfa* ha precisato che noi avevamo nel luglio del 1950 una scorta in dollari di 217 milioni. Senza gli aiuti americani e quindi se noi avessimo dovuto pagare tutto quanto occorreva, non soltanto oggi a distanza di 14 mesi avremmo speso interamente quella riserva, ma avremmo anche un deficit di 139 milioni di dollari: in effetti gli aiuti americani in questo periodo hanno raggiunto l'ammontare di 348 milioni di dollari e si deve ad essi se oggi la riserva è praticamente intatta (209 milioni).

Oggi che l'Italia — ha continuato il Ministro — è creditrice di quasi tutte le aree, ad eccezione di quella del dollaro, il problema è quello dei crediti che non trovano contropartita. La Malfa ha qui ricordato che l'Italia nell'E.P.U. (Unione europea dei pagamenti) è creditrice di 312 milioni di dollari, e crediti per altri 144 milioni di dollari ha con paesi che sono fuori da questa area. Rilevando per inciso che tale situazione testimonia in ogni caso la potenzialità produttiva del nostro Paese, il Ministro ha soggiunto di non potere oggi prevedere quale sarà la situazione futura fino a che non sarà chiarita la situazione internazionale e fino a quando la Germania ed il Giappone non avranno ripreso la loro posizione nel mondo.

La politica degli scambi

Circa gli orientamenti della politica degli scambi, il Ministro ha affermato che, se vogliamo aumentare le esportazioni, dobbiamo ampliare le possibilità del mercato interno. E' assurdo che gli operatori italiani vogliano forzare i mercati esteri chiedendo nello stesso tempo al Governo di non importare. Questa è una concezione coloniale di vita economica e, mentre si parla di dare premi agli esportatori, non dobbiamo dimenticare che l'esportazione ci impone dei problemi di contropartita. Pertanto il Governo nei prossimi giorni adotterà alcuni provvedimenti per favorire le importazioni dall'area dell'E.P.U. agevolando il credito e diminuendo temporaneamente i dazi.

Infine il Ministro ha parlato del complesso delle importazioni nei primi otto mesi di quest'anno, sia in generi alimentari che in materie prime. Esse sono in costante aumento. *La Malfa* ha avvertito che il Governo ha provveduto a costituire scorte di Stato per certe materie fondamentali quali la gomma, lo stagno, il rame. Queste scorte avranno, per legge il carattere di intangibilità e perciò è bene che chi deve approvvigionarsi lo faccia direttamente alle fonti di rifornimento. Gli operatori non si illudano di potere speculare sulle scorte di stato.

Per ora questa è la politica del Governo — ha concluso *La Malfa*. Essa potrebbe mutare col mutare della situazione: potrebbe mutare anche tra mesi in un senso o nell'altro; comunque tutti i provvedimenti presi dal Governo saranno dettati da un grande senso di responsabilità (*applausi al centro e a destra*).

Il bilancio è stato poi rapidamente approvato. Domani seduta alle 10.

Precipita nel Tanaro assieme al motofurgoncino

Alessandria, 22 ottobre.

Mentre era intento a trasportare un carico di rottami su un motofurgoncino in Lungotanaro Magenta, il manovale Bruno Iraldo, di 38 anni, a cagione di una falsa manovra è precipitato nel fiume ed è rimasto prigioniero nella cabina. Sono accorsi in suo aiuto alcuni barcaioli che l'hanno trasportato all'ospedale di Alessandria in condizioni assai gravi per fratture multiple allo sterno, al costato e al viso. Anche il veicolo è stato recuperato.

Un ammanco di 50 milioni lasciato da un cassiere

Padova, 22 ottobre.

Da alcuni giorni, nella zona di Carmignano di Brenta, circolava, con insistenza, la voce della fuga del cassiere della succursale di S. Pietro in Gù, della Cassa di Risparmio di Padova, il 25enne Germano Andretta di Gaspare. Questa voce viene ora confermata. La fuga risale a una settimana fa. L'Andretta era in possesso di regolare passaporto per la Francia e si ritiene, quindi, che sia riparato colà. Da S. Pietro in Gù l'Andretta era stato destinato alla succursale della Cassa di Risparmio di Cittadella, posto che avrebbe dovuto assumere fra alcuni giorni.

Saputo del trasferimento, il cassiere si allontanava da San Pietro in Gù e da quel momento si perdeva di lui ogni traccia. Dalle prime indagini sembra che l'appropriazione, commessa in varie riprese, si aggiri sul 50 milioni. Fino a questo momento non è stata però sporta alcuna denuncia.

Due episodi di banditismo

Roma, 22 ottobre.

Ieri, alla periferia di Roma, verso le ventuna, in località Procolo, alcuni malviventi mascherati si introducevano nell'abitazione della signora Margherita Gallo, la imbavagliavano e fuggivano dopo essersi impossessati di valori per duecentomila lire.

Alla stessa ora, nel quartiere Salario, due giovani mascherati facevano irruzione in una pasticceria in via Salaria e, sotto la minaccia della pistola, tentavano di farsi dare dal proprietario Alfredo Lo Faro l'incasso della giornata. Il Lo Faro, però, impegnava con i due una lotta furibonda riuscendo a metterli in fuga.

Il re dei falsari al Tribunale di Roma

Alla sola Banca d'Italia diede un danno di mezzo miliardo

Roma, 22 ottobre.

Di fronte al Tribunale è comparso certo Bovolato, uno dei più emeriti falsari di questo scorcio di secolo: già condannato a otto anni dal Tribunale di Milano nel '41 per aver falsificato trecento milioni di sterline; tornato in circolazione prima del previsto per le vicende belliche, si trovava a Roma nel '44 dove falsificava centinaia di milioni di Am-lire.

Dopo aver truffato la Banca del Lavoro per una cospicua somma mediante l'emissione di assegni a vuoto il Bovolato Giovanni compiva la migliore truffa della sua carriera: venuto a conoscenza che la Banca d'Italia stava per emettere nuova moneta circolante, riusciva impossessarsi dei clichés dei nuovi biglietti e valendosi della sua esperienza riusciva a stampare una notevole quantità e a metterli in circolazione contemporaneamente alla Tesoreria. I tecnici della Banca d'Italia, data l'assoluta identità dei biglietti buoni con quelli falsi, si trovarono costretti a metterli tutti fuori corso procedendo a una nuova emissione con un danno per lo Stato calcolabile a mezzo miliardo. Il Bovolato venne, però, poco tempo dopo arrestato ed è detenuto da quattro anni: paralizzato agli arti inferiori e perduto l'uso della favella in seguito a grave malattia, il re dei truffatori è comparso oggi in udienza, ma la Corte, accedendo alla richiesta dell'avvocato difensore, ha rinviato il processo a nuovo ruolo per riunirlo con l'altro per l'emissione degli assegni a vuoto.

La cinghia d'un trattore avvinghia un bimbo e lo stritola

Milano, 22 ottobre.

Un bambino di 5 anni ha trovato morte orribile sotto un pesante trattore agricolo. Il raccapricciante episodio, che ha prodotto viva impressione nella zona, è avvenuto alla Cascina Grande nel Comune di Trucazzano, dove il piccolo Severino Testa, di Eugenio, avvicinatosi ad un trattore che stava azionando una grossa pompa è rimasto avvinghiato dalla cinghia di trasmissione che lo ha scagliato fra due ruote a denti, rimanendo così sfracellato.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta, anche per fare luce sulla misteriosa scomparsa di un giovanotto, datosi improvvisamente alla latitanza apparentemente senza alcuna ragione, subito dopo la sciagura. Qualcuno in paese ha osato persino chiedersi se il piccolo innocente sia rimasto vittima della sua imprudenza, oppure gettato tra la cinghia

TEATRI E CINEMA

"La Sonnambula" al Nuovo

Che gli amatori del teatro d'opera, riascoltando «La Sonnambula», abbiano ritrovato intatte le loro gioiose impressioni è ovvio. Notevole, invece, in questa città, deserta di musiche operistiche, e, come qualcuno vocifera, indifferente e perfino repugnante a esse, tanto da apprezzare soltanto i concerti, notevole, dicevamo, che fra gli ascoltatori di quella bellissima opera, l'altra sera al Nuovo, molti erano i giovani ed i giovanissimi, e parecchio era il pubblico ignaro, (e perciò provvisto di libretto), e che tutt'insieme applaudirono concordemente, anche entusiasticamente, alla fine degli atti, quando l'emozione addensatasi e una rapida sintesi critica promuovono l'attestazione del piacere (o del dispiacere). Son prove, queste, che smentiscono le dicerie sulla fine dell'opera, come fatto artistico e sociale, sull'inevitabile abbandono di un genere, che avrebbe fatto il suo tempo, a favore di moderni modi rappresentativi, sulle questioni del verisimile, del canto come espressione, eccetera, che si sperava sepolte, e che l'illusione di vivere in un'età perfettissima e ad ogni altra superiore fa barbaramente ridestare.

Dato un melodramma, che ha centovent'anni e non offre uno spettacolo vistoso, ma è bellissimo; e si dimostra che il gusto dell'opera in musica è sempre vivo. Ed è bellissima, occorre ripeterlo?, perchè i personaggi centrali, Amina ed Elvino, hanno una loro intensa vita sentimentale, coerente, progressiva, e le loro espressioni riflettono gli attimi pensosi o lieti di quella vita; perchè le proporzioni dell'intiera partitura sono mirabili; perchè, eccettuato il principio del terzo atto, ogni scena ha la sua ragion d'essere nello svolgimento dell'azione; perchè la parte corale, che determinatamente impersona gli astanti alla vicenda di Amina, e la strumentale son fuse nella emozione e nella necessità drammatica, e, pur con la molta semplicità dei mezzi, riescono pienamente efficaci; e perchè, naturalmente, tutta questa magnifica sostanza sentimentale si realizza in modi musicali, che tanto son propri della sua densità e del suo carattere, quanto piacciono, avvincono, commuovono. I così detti «bei pezzi» son nient'altro che frammenti, momenti musicali della vita sentimentale dei personaggi e del dramma. Il quale, se nel primo atto e nell'ultimo consta di pagine stupende nel canto della letizia, del dolore e del rasserenamento, culmina in realtà nel secondo, dove anche i personaggi minori e il coro, integre membra dell'organismo scenico, grandeggiano nella lirica significazione.

E proprio nel secondo la concertazione del maestro Ghione, misurata, signorile, animata, è parsa più intima e delicata. Anche il duetto del Conte con Amina, nella scena del sonnambulismo, di solito trascurata, è stato ben rilevato con la discrezione vocale, quasi un mormorio di lui, (Giorgio Tozzi), e con la sottile, chiara, evanescente e melodiosa irrealtà fonica di lei, Margherita Carosio, garrula e incisiva.

Alla corretta esecuzione, talvolta un po' lenta, forse per la maggiore agiatezza dei cantanti, concorsero con grazia e sufficienza Cesare Valletti, Laura Carrol, A. Albertini, A. Bonzi. **a. d. c.**

SULLO SCHERMO

HONG-KONG, di E. Ludwig (Repesl). — La maledizione dell'oro: il tema non è nuovo. Una cassa piena di lingotti giace in fondo al mare, al largo di Macao, tra i relitti di un aereo. Una bella avventuriera sa del tesoro, e ricorre a un palombaro cui fa credere che la cassa contenga dei medicinali. Ma questa estratta, l'oro fa capolino, e il segreto non è più un segreto. Vinto dalle insistenze della donna, il palombaro affronta il complicato problema del trasporto dei lingotti al mercato di Hong-Kong, senza dare nell'occhio ai troppi che avrebbero interesse a trattenerli. Ma, come dice un personaggio, a Macao si sa sempre tutto, e sulla cassa dell'oro diventato il segreto di Pulcinella si scatenano le bramosie di foschi personaggi, ciascuno dei quali allestisce una trappola. Intanto anche il marito della donna ha stretto società col palombaro per l'affare del trasporto, benchè poi, da quel furfante che è, passato il pericolo cerchi di liberarsene. Morale: il battello salta, la cassa ritorna ai pesci, il marito muore, e il palombaro trova nella bionda un più maneggevole tesoro. Il tono è quello d'un Salgari deteriore, le avventure non sgorgano spontanee ma appaiono procurate, i personaggi si direbbero pagati per cacciarsi nei pasticci. Discreto il technicolor e corretta l'interpretazione del rude Jeff Chandler e della graziosa Evelyn Keyes.

L'AQUILA E IL FALCO, di Lewis R. Foster (Cine Ambrosio). Parrebbe che durante la guerra civile americana una banda di profittatori prezzolati dal governo francese e annidati nel Messico, mulinassero un colpo mancino ai danni del Texas, nascondendosi dietro le larghe spalle d'un ingenuo generale messicano, una goffa caricatura del grande Pancho Villa. E che sarebbero riusciti nell'intento, se un agente del governo degli Stati Uniti e una guardia del Texas, facendo la solita parte dei finti tonti, non si fossero fatti ricevere nella furfantesca combriccola per poi sbaragliarla. Un discreto technicolor, e, pur fra lungaggini, qualche episodio emozionante, come il supplizio dell'uomo legato a due cavalli, e qualche momento di tensione. John Payne e Rhonda Fleming, i protagonisti. **vice**

CRONACHE DELLO SPORT

Mitri battuto dal francese Humez dopo essere andato due volte al tappeto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 ottobre.

I titoloni su sei colonne e la quasi certezza di assistere a una spettacolosa vittoria del suo beniamino hanno attratto stasera nella vasta arena del Palazzo dello Sport il pubblico delle grandi serate. Un pubblico urlante e come pervaso da febbre che contribuì, col suo entusiasmo, a creare anche sul quadrato un clima elettrizzante. Uno splendido programma iniziale — tre combattimenti perfettamente equilibrati — furono infatti disputati con un accanimento che non è abituale in questi incontri di complemento e allorchè le due vedette della riunione salirono a loro volta sul quadrato della gremitissima arena regnava un'atmosfera assai eccitata.

I due pugili che erano stati pesati a mezzogiorno, accusavano rispettivamente 73 kg. Mitri e 70 Humez. La differenza è cioè meno sensibile di quanto fosse previsto. L'arbitro dell'incontro è il parigino signor Vaisberg. I preliminari si svolgono rapidi in un impressionante silenzio e subito dopo il gong dà l'inizio alle ostilità.

La prima ripresa è d'attesa. E' solamente nella seconda che il combattivo Humez apre le ostilità inviando per due volte al tappeto il campione italiano che colto da un preciso crochet al viso, restava a terra per 8 secondi. Rapidissimo e costantemente coperto da una guardia stretta e quasi impenetrabile, il francese accumula nelle riprese un numero considerevole di punti. E' solamente nel corso della 3ª che con una serie di rabbiose reazioni Mitri può aggiudicarsi la ripresa. Uno sprazzo di energia che però non avrà seguito.

La settima offre a un Humez scatenato la possibilità di scuotere duramente il nostro campione con ripetute serie al viso e al corpo. Mitri appare disunito e quasi timoroso e suoi colpi che egli tenta di portare da lontano nelle riprese successive sono imprecisi e inefficaci. Ben poco resta del Mitri campione d'Europa e il suo comportamento di stasera è una delusione anche per i suoi più fedeli sostenitori.

E' stato uno spettacolo penoso per tutti dover assistere a un tale disastro. Anche fra i colleghi francesi, i quali pertanto lo avevano dato battuto fin dalla vigilia, ha regnato come un senso di accoratezza poichè nessuno, anche fra i più pessimisti, aveva previsto un così completo crollo. Sconfitta senza attenuanti, quindi, e dalla quale difficilmente il triestino potrà risorgere per riprendere un posto in campo internazionale. **m. b.**



Mitri a terra, nella seconda ripresa, sotto l'offensiva del francese Humez. (Telefoto)

IL CAMPIONATO DI CALCIO

E' stata la giornata delle squadre in trasferta

Questa settima giornata del campionato italiano, è dominata dall'incontro di Torino. Un avvenimento, in tutto il senso della parola, questo incontro: per la massa di spettatori che ha attratto, per la mole del risultato a cui ha dato luogo, per le cose che ha detto in campo tecnico.

Che il Torino perdesse di fronte ai campioni d'Italia, era cosa, in fondo, normale: quello che nessuno si attendeva, era che perdesse per un simile risultato e comportandosi come si è comportato. I granata hanno voluto trattare l'avversario da pari a pari, come se si sentissero decisamente in grado di dargli battaglia aperta, e la mancanza di ogni schieramento ad atteggiamento prudenziale, ha certamente influito.

Ma, più che la tattica, il vero fattore determinante è stato la differenza di classe che intercorre e fra le due unità e fra gli uomini che le compongono, a fornirlo. Il basso livello del Torino ha permesso al Milan di andar su; l'alto valore del Milan ha costretto il Torino ad andar giù. Questo, in sintesi, quanto avvenuto. Un Milan, dal formato tecnico grande, quello di domenica. A superare lo stato d'animo in cui la squadra granata è logicamente caduta — avendo oramai giuocato tutta la sua carte come disponibilità di uomini e formazione dell'undici — essa può pensare che ben difficilmente le succederà di incontrare altro avversario di simile levatura ed in simile stato di grazia.

Per intanto, il Milan, non solo non ha perso nulla del vantaggio che aveva, ma ha consolidato la sua posizione di privilegio: grazie appunto al quantitativo delle reti segnate a Torino, è passato al primo posto della classifica. Chè la Juventus, facendo tappa a Busto Arsizio, ha continuato la sua marcia vittoriosa, ma non si è imposta che per tre reti a una: come risultato, si è accontentata di giuocare un tempo solo, il primo, poi ha vissuto un po' ad economia. Il classico trio continua dunque ad essere un binomio, e forse bisognerà attendere fino al 13 dicembre, quando, a Milano i due protagonisti del campionato si incontreranno per la prima volta, perchè questo stato di parità si rompa.

E' stata la giornata delle squadre viaggianti, questa. Perchè, oltre al Milan, alla Juventus ed al Palermo, di cui già si è detto, anche la Spal è andata a vincere fuori casa, piegando la Sampdoria a Genova per uno a zero. Quattro unità che segnano tredici reti e ne subiscono una sola, in campo avverso, è cosa estremamente rara. Ma non basta. A confermare la giornata di vena degli ospiti, la Lazio, la Fiorentina e l'Atalanta hanno chiuso alla pari, a Como, a Lucca ed a Padova, rispettivamente. A trarre pieno vantaggio dal campo, non sono quindi state che tre su dieci compagini: il Bologna contro la Triestina, il Novara contro il Napoli — ambedue di stretta misura — e l'Inter contro il Legnano, per tre a uno. Complessivamente, questi risultati hanno dato luogo al fatto straordinario che le squadre in trasferta hanno realizzato quasi il doppio di reti di quelle dei padroni di casa

Vittorio Pozzo

Ventun giocatori a Bologna

Il primo allenamento della nazionale dei giovani

Bologna, 22 ottobre.

L'attività ufficiale degli azzurri comincerà domani con il raduno, fissato a Bologna, di 21 giocatori per la formazione di quella nazionale giovanile che il prossimo 11 novembre incontrerà al Cairo la squadra nazionale egiziana vincitrice del Torneo dei Giochi del Mediterraneo. Come però è stato lasciato intendere dalla commissione tecnica (e comunicato anche ufficialmente dalla segreteria federale) non è detto che gli atleti convocati serviranno solo per la composizione della squadra suddetta; non è improbabile infatti che qualche giocatore debba poi venire pure chiamato al primo raduno della nazionale A che, come è noto avrà luogo il prossimo 31 ottobre quando avrà inizio la preparazione della squadra che dovrà incontrare la Svezia.

Nel Totocalcio il monte premi di questa settimana ammonta a lire 272.564.698. Ai sette «13» spettano 19 milioni e 460 mila lire ciascuno; ai 263 «12» 510 mila lire.

Totip: nessun «13». Ai 62 «11» spettano lire 80.302; agli 829 «10» lire 6005.

Contro i provvedimenti adottati dalla Lega nazionale per la partita Salernitana-Genoa, la società punita ha fatto ricorso alla Commissione d'appello federale richiedendo la riunione d'urgenza.

La mancata vittoria di Coppi nel Giro della Lombardia

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 ottobre.

Sia pure con rincrescimento, bisogna ammettere che per la stragrande maggioranza degli sportivi il fatto saliente del Giro di Lombardia disputato domenica, è stato la mancata fuga di Coppi — e non la vittoria, la regolare vittoria di Bobet —. Che il successo del corridore francese, riuscito nel doppietto del tutto senza precedenti di aprire e chiudere la stagione vincendo la prima (Milano-Sanremo del marzo) e l'ultima, che tale successo, dico, sia stato accolto un po' come una doccia fredda sui bollori di molti, è un fatto, e per questa ragione non si ama parlarne troppo; è un torto, lo so, ma che si può fare per raddrizzare le idee alla gente se non ammonire che alle corse ci si va con due sacchi, uno per darle e l'altro per prenderle?

E' tuttavia giocoforza riconoscere che tutte le previsioni (ed anche le nostre) erano per una grande corsa di Coppi, a favore del quale aveva molto peso la recente vittoria di Lugano. Eppure, ad onta d'un brillante ma caduco episodio sulla prima salita, sulla seconda — e la più importante — che è il tanto nominato Ghisallo, Coppi non ha potuto far altro che difendersi. Se gli fosse stato possibile, certo egli sarebbe andato a raggiungere Astrua e Volpi, giocando la carta di proseguire con essi per gli ultimi 60 chilometri verso l'arrivo. Invece, Soldani e Conterno toccarono il culmine con un centinaio di metri di vantaggio su lui.

Che questo degno e serio e tanto meritevole atleta vanto dello sport italiano sia da ammirare per la forza d'animo con la quale ha reagito al cumulo di avversità che l'hanno ripetutamente colpito, è un fatto; ma anche è vero che non essendo egli riuscito ad imporsi «di forza» sul Ghisallo, si deve forzatamente convenire in questa duplice constatazione: 1) Coppi non è più quello d'una volta (e infatti, egli ha impiegato a percorrere la salita un tempo superiore di quasi mezzo minuto al suo record di due anni fa); 2) i suoi avversari si fanno sempre più arditi e minacciosi, e validamente si difendono dai suoi tentativi di distacco. Nel 1953, quando si riprenderanno le corse Coppi avrà un anno di più (precisamente 33). Non dico che i suoi giovani ed «affamati» competitori gl'infliggeranno l'umiliazione di batterlo e strabatterlo; dico soltanto che l'equilibrio delle forze sarà maggiore, e che le competizioni saranno sempre più aperte (come, del resto, quest'anno, che non c'è stato un «mattatore»). Tutt'altro si pensa che Coppi sia «finito»: egli avrà sempre una «sua» parola da dire nelle corse; eppoi non c'è da escludere che possa ripetersi il «miracolo» di Bartali vincitore della Milano-Sanremo a 36 anni.

VITTORIO VARALE

Mercato delle uve

ASTI — Quantitativi scarsi con prezzi, in linea generale, tutti cedenti. Le vendite a tutt'oggi hanno raggiunto i 77.000 ql. Ecco le contrattazioni di ieri. **Rubbio**: barbera Mg. 2365 a L. 289,02; freisa Mg. 145 a L. 310. **Castagnole Monf.**: barbera Mg. 1059 a Lire 443,67. **Castelnuovo Don Bosco**: freisa Mg. 2556 a L. 319,67. **Montechiaro**: barbera Mg. 189 a Lire 300. **Nizza**: barbera Mg. 650 a L. 333,84; uvaggio Mg. 563 a L. 298,52. **San Damiano**: barbera Mg. 2250 a L. 320.

CASALE — Prezzo medio della giornata per vendite in Monferrato: L. 404,838 al Mg. mercuriale a tutt'oggi per tutte le vendite L. 385,395. **Murisengo**: Uvaggio Mg. 13,447 da L. 300 a L. 500, media L. 455,083. **Pomaro**: Uvaggio Mg. 1.202 da L. 200 a L. 310, media L. 279,958. **Rosignano**: Uvaggio Mg. 1,732 a L. 288. Venduti alla mercuriale M. 300. **Sala Monf.**: Uvaggio Mg. 800 da Lire 290 a L. 300, media 292.

ALESSANDRIA — Uvaggi comuni per vinificazione L. 200-320 il Mg.; selezionati 350-370; uve pregiate da tavola 650-700.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	10	17,5	Perugia	12,1	17
Trento	9,4	15,4	Ancona	13,8	18,5
Torino	12	12,4	Pescara	13,6	19
Milano	11,4	12,9	Roma	11,5	19,5
Venezia	12	14,5	Napoli	12,2	22,4
Trieste	14,2	17	Bari	11,8	22
Genova	15	19	Potenza	8,8	17,4
Bologna	10	16,4	Regg. C.	14	22,8
Pisa	12	19,4	Cagliari	12,6	18,8
Firenze	12	19	Sassari	12,4	18,2

BORSE

L'inizio della settimana è stato animato da vivaci compere di Italgas. Il titolo ha beneficiato di una vigorosa ripresa, ampliando energicamente nel corso della seduta la tendenza iniziale e confermando durante la compilazione del listino un fondo di equilibrio a ridosso dei massimi. Scarsi affari sui rimanenti settori, con limitati spunti di ripresa su Burgo e Sici e fondo di generale equilibrio sui comparti primari. Calme le Châtillon, ricercate le Anic. Titoli di Stato favoriti da un facile denaro. Dopoborsa privo di rilievo.

	20	22		20	22
Ren.02	69 60	69 60	Merid.	1465	1470
Ren3½	68 90	68 90	Tor.N.	64 50	64 90
» f. a.	69 —	69 —	Italgas	20 375	22 3/8
Red5%	72 80	72 625	Sip	1163	1162
» f. a.	73 —	72 75	Terni	216 —	222 —
Ren5%	96 20	96 —	P.O.E.	452 —	448 —
» f. a.	96 30	96 10	Unes	410 —	410 —
Red5%	91 —	91 —	Sad	2307	2300
» f. a.	91 10	91 10	Snia	2090	2085
Ric.3½	71 90	71 90	Rizzola	2175	2175
» ex-pr	70 75	70 80	Marelli	555 —	580 —
» f. a.	72 —	72 —	Fiat	473 75	476 —
» ex-pr	70 85	70 90	Savigl.	73 —	72 50
Rio5%	91 55	91 50	Michel	31 —	30 50
» f. a.	91 65	91 60	Incet	116 —	116 —
Bon 59	98 45	98 40	Mons.	725 —	725 —
» 60	98 50	98 35	Finsid.	467 —	493 —
Fer3%	56 —	56 —	Ilva	207 —	218 —
EM4½	83 —	82 75	Ansaldo	174 —	174 —
Ini 4½	97 —	97 —	Vnoosa	2472	2530
Imm4½	90 —	90 —	Fibre T	3170	3125
Imm5%	91 40	91 40	Cir	1700	1715
Ini.4½	150 —	150 —	Sericap	285 —	285 —
Imm5½	89 90	89 90	Anic	185 50	185 90
Ter.4½	88 —	86 —	Rum.c	57 375	58 —
»5%.35	87 25	87 25	M.poni	2040	2025
»5%.37	85 —	84 —	Mestin	890 —	893 —
B.Puel	91 —	91 —	Zucch.	720 —	720 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	56 —	56 —
» 5,5%	85 50	85 50	Cart.It	2120	2225
I. Mep.	93 75	93 75	Burgo	5060	5100
Neb.5%	44 —	44 —	Forn.R	6750	6750
»7%.48	39 —	39 —	Toro F	1008	1008
»7%.49	38 —	37 50	N.A.I.	11.600	11.800
Fiat5%	100 —	100 —	Stella	94 50	95 —
» 6%	86 20	86 20	Valdar.	3350	3390
Pir.5%	88 50	88 50	Mer.E	896 —	899 —
» 6%	91 —	90 75	Sade	893 50	892 —
Div7%	103 50	103 10	Forner	315 —	315 —
Magn7	90 25	90 25	Siam	300 —	300 —
Eter7%	97 —	97 —	Westi.	265 —	265 —
Via.7%	81 50	81 50	Param	420 —	420 —
Dest7%	91 50	91 25	Girard.	340 —	345 —
Sav.7%	34 —	32	Pirelli	946 50	942 50
Watt.7	70 —	70 —	Saila	853 —	857 —
Fruz5%	83 50	83 50	Lig.gas	1390	1387
Cert7%	98 375	98 —	Talco	12.500	12.500
Sade%	89 —	89 —	Borgos	12.800	13.100
Vinc6%	87 25	87 25	Coton	1155	1250
Cen.6%	91 10	90 75	Fiase	420 —	420 —
Sipel6	91 875	91 50	Lanza	2150	2150
Terni 6	87 40	87 40	Anicas	1890	1880
Terni 6	87 40	87 40	Asq.P	2280	2300
For7%	88 —	88 —	Florio	14 50	14 50
Bonc6	83 75	83 50	Genisi	4300	4250
B.Gen.	6240	6240	Silos	9450	9900
» Toro	4550	4525	Risan.	3250	3250
Medit.	3610	3620	Eternit	177 —	177 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5500-5600; Marengo 5700-5800; Sterlina unitaria 1600-1620; Dollaro carta 604-635; Franco svizzero 156-159; Franco francese 162-165; Oro fino 690-700; Argento 20-20,50.

ULTIME NOTIZIE

CLARK AMBASCIATORE AL VATICANO

La reazione protestante non preoccupa Truman

La scelta del momento adatto - Le elezioni e i timori dell'opposizione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 ottobre.

La Casa Bianca ha finora ignorato le vivacissime proteste delle Chiese protestanti alla nomina del generale Clark ad ambasciatore presso il Vaticano e v'è ragione di credere che Truman continuerà a non scomporsi per le prediche dal pulpito e le centinaia di telegrammi di protesta degli «antipapisti» che arrivano ai suoi uffici. Quando il furore sbollirà, invece, Casa Bianca, Dipartimento di Stato e molto probabilmente molti senatori cercheranno di far riesaminare la questione da un punto di vista pratico e non confessionale.

Truman, cioè, adotterà anche in questa tempestosa questione la «tattica Truman»: la stessa che adottò nella gigantesca lotta contro Mac Arthur. Come ammettono infatti anche i suoi meno equanimi avversari, Truman è stato una volta di più abilissimo. Primo, ha presentato al Senato la domanda di nomina poche ore prima che la prima sessione del Congresso si aggiornasse all'8 gennaio, pochi giorni prima che una gran parte dei senatori parta per l'estero in missioni di vario genere, e soprattutto dopochè il Congresso aveva già votato le tre leggi più controverse ed importanti di questo scorcio di sessione: quella per gli aiuti economici e militari ai Paesi liberi, quella per assegnare sei miliardi di dollari per spese delle forze americane su mercati stranieri (campi di aviazione, acquisti di materiali e di macchine utensili) ed infine quella per l'aumento delle tasse.

Nei due mesi e mezzo prima della riconvocazione del Congresso e del Senato, le reazioni anticattoliche si saranno esaurite e quelle favorevoli alle relazioni diplomatiche colla Santa Sede avranno avuto il tempo di organizzarsi e di far sentire la loro voce. Risulterà allora — come scrive la *Washington Post* — che il riconoscimento del Vaticano come Stato sovrano non significa affatto, come pretendono le Chiese protestanti, una violazione del principio della separazione della Chiesa dallo Stato, ma semplicemente che gli Stati Uniti «hanno interesse politico a mantenere direttamente relazioni diplomatiche col Papa, che esercita nel mondo una così potente influenza spirituale, invece che indirettamente pel tramite delle gerarchie cattoliche americane, come è avvenuto finora».

E' da registrare che in tal senso si sono già manifestate le prime voci favorevoli fra cui molto significativa quella di alcuni importanti rabbini.

Secondo, l'aggiornamento del Congresso proprio mentre si inizia la campagna elettorale per la nomina del nuovo Presidente, obbliga i parlamentari americani ad evitare di sollevare questioni che possono alienargli una parte dei loro elettori e poichè i cattolici costituiscono la più grande Chiesa unitaria ed organizzata degli Stati Uniti e contano in ambedue i partiti elementi assai importanti per ogni manovra politica locale o nazionale, l'opposizione protestante non può contare sull'appoggio attivo dei senatori e dei deputati. Semmai, si calcola alla Casa Bianca, essi stessi cercheranno di dimostrare che nominando un ambasciatore al Vaticano si contribuisce solo a rafforzare la opposizione al comunismo che è la sola questione che oggi appare al cittadino medio americano veramente essenziale.

Resta ancora imprecisata ed indecisa però una questione, poco importante in sè, molto però per le sue ripercussioni sulla politica interna: il modo con cui Truman ha elaborato segretamente una decisione che, come scrive David Lawrence sulla *Evening Star*, costituisce la maggior notizia politica avutasi in molti mesi ed il modo con cui il Presidente intende ottenere l'approvazione del Senato alla sua nomina.

Contrariamente alle recenti previsioni, non sembra che Truman abbia intenzione di procedere a una nomina provvisoria (che è nei suoi poteri) salvo poi ad attendere la convalida da parte della seconda sessione del Congresso in gennaio o febbraio.

La Casa Bianca non ha voluto dire chiaramente se la decisione è da scartare come impossibile, vista la reazione del momento e le prevedibili accuse elettorali a cui darebbe luogo un nuovo atto del Presidente di indipendenza dal Congresso. Il portavoce di Truman si è limitato a dire che per ora una nomina senza convalida sembra improbabile. Non però per timore del Senato ma perchè essendo Clark un generale in servizio attivo le leggi americane gli impediscono di assumere incarichi politici senza prima uscire dall'esercito.

Nella migliore delle ipotesi Clark dovrà attendere sino ai primi di gennaio, a meno che Truman non trovi qualche altro espediente prima di partire l'otto novembre in vacanza, per fargli raggiungere il posto prima di Natale. Ma comunque vadano le cose, Truman ha segnato presso i cattolici e le altre minoranze religiose degli Stati Uniti un grosso successo personale: cosa importante tenendo d'occhio che fra nove mesi si avrà la convenzione del partito democratico per la designazione del candidato alla presidenza.

g. t.

Gli alleati raggiungono le porte di Kumsong

(Nostro servizio speciale)
Dalla Corea, 22 ottobre.

Il Comando delle Nazioni Unite attende la ratifica comunista dell'accordo concluso lunedì sulle condizioni di ripresa delle trattative di armistizio, con sede a Pan Mun Jom.

La ratifica alleata è già stata inviata dall'ammiraglio Turner Joy ai comunisti nel pomeriggio di lunedì. In mattinata, gli ufficiali di collegamento avevano firmato l'accordo, le cui condizioni si presumono in grado di prevenire qualsiasi possibilità di incidente. I rossi avevano proposto che la prima riunione si tenesse alle 11 antimeridiane di martedì. Turner Joy fa invece sapere nella sua lettera di ratifica di esser disposto a incontrare il generale Nam Il alle 11 della mattina seguente la ricezione della notifica comunista. La quale non era ancora pervenuta nelle prime ore della mattinata di martedì.

Sul fronte la resistenza comunista si va affievolendo davanti a Kumsong, e i carri armati americani sono penetrati per quattro ore nella città, mentre le fanterie si sono spinte fino a seicento metri.

Nell'aria, i rossi hanno lanciato in sei battaglie aeree 180 Mig-15, che si sono scontrati con i caccia a reazione americani. Due sono i «Mig» probabilmente abbattuti e un terzo è stato danneggiato.

p. k.

Sabato scade il termine per la denuncia dei redditi

Roma, 22 ottobre.

Alla mezzanotte di sabato scade il periodo di tolleranza per la presentazione della denuncia dei redditi. Infatti oggi la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto di sospensione fino a quella data delle sanzioni previste per gli inadempienti.

Il Consiglio dei Ministri odierno, su proposta del Ministro per le Finanze, ha approvato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica che, in virtù della delega conferita con l'art. 21 della legge 11 gennaio 1951 num. 25, detta disposizioni circa le iscrizioni a ruolo e la riscossione delle imposte erariali e sulle imposte per il primo semestre del 1952.

Il valico del San Bernardo bloccato dalla neve

Aosta, 22 ottobre.

Il valico del Gran S. Bernardo è stato chiuso stasera al transito in seguito alle abbondanti nevicate cadute su tutta la fascia della frontiera. Dall'ultima casa cantoniera all'Ospizio, la neve ha raggiunto la altezza di circa 60 centimetri.

Le tariffe ferroviarie al Comitato dei prezzi

Previste revisioni pei trasporti merci - Riduzioni per l'uva, lo zucchero il burro; aumenti per il riso, il fieno, la legna, la benzina, il carbone

Roma, 22 ottobre.

Il Comitato centrale dei prezzi si riunirà mercoledì per riprendere in esame le nuove tariffe ferroviarie. Nel complesso il provvedimento mira a realizzare un nuovo assetto rispondente ai costi aziendali ed alle condizioni del mercato dei trasporti.

Per quanto riguarda le tariffe viaggiatori il Comitato centrale non ha sollevato eccessive obiezioni. Viceversa, per quanto riguarda le merci si è ritenuto necessario, nella prima riunione del Comitato, di dar tempo a taluni organismi economici di presentare le loro osservazioni.

Appunto nella riunione di mercoledì prossimo saranno discusse talune voci della tariffa merci. A questo proposito, si rileva come talune categorie di merci e di derrate alimentari vengano a subire delle diminuzioni. Ad esempio l'uva fresca, che attualmente paga 4197 lire alla tonnellata su una media chilometrica di 500 km., con il progetto proposto verrebbe a pagare lire 3590 per tonn.; egualmente l'uva secca da L. 4867 verrebbe a pagare L. 4739. Anche il vino beneficierebbe di una agevolazione. Su una base chilometrica di 400 km. il prezzo attuale è di L. 2784 alla tonnellata. Viene proposto ora il prezzo di lire 2545 la tonnellata. Il vino del Sud, su una base di percorrenza di 800 km. verrebbe a subire un lieve aumento, e cioè da L. 4260 a L. 4464.

Per lo zucchero, su una base di 300 Km., da lire 2260 la tonnellata si scenderebbe a lire 2127; per il burro, su una base di 500 Km., da lire 4857 a lire 4739; per il latte fresco, su una base di 400 Km., da lire 3686 a lire 3506. Per il riso, su una base di 600 Km., il prezzo sale da L. 2694 la tonnellata a L. 3257; su questa percentuale del 21%, però, sono compresi nel prezzo del trasporto i diritti di registrazione. Detti diritti sono anche compresi nel prezzo del trasporto del grano e del granoturco, che da lire 1167 va a lire 1162 la tonn.

Nel campo delle altre merci, diminuzioni vengono proposte nel trasporto del sale, dei semi oleosi, nei trasporti di cotone, canapa, lana sudicia o tessuta, seta; diminuzioni che arrivano sino al 20% la tonnellata; e ciò si spiega essendo queste, nell'attuale nomenclatura tariffaria, considerate merci ricche.

Si prevedono anche diminuzioni nei trasporti del cemento, della cellulosa e dei concimi chimici per il Mezzogiorno; per la nafta a scopo industriale, per il vetro in lastre e per le automobili.

Viceversa sono previsti aumenti per le merci cosiddette povere, e cioè di maggior volume e di maggior peso. Così, ad esempio, per il fieno, che da 1484 lire la tonnellata passerebbe a 1697; per la legna da ardere che da 2264 passerebbe a 2965; per il carbone fossile che da 1041 andrebbe a 1111; per la lignite che da 956 lire aumenterebbe a 1089; per la benzina che da 1332 salirebbe a 1355; per i mattoni di argilla che da 921 salirebbero a 982; per i rottami di ferro da 2320 a 2428.

Il Governo prepara un piano per combattere la disoccupazione

Programmati investimenti per l'agricoltura e l'industria per 40 miliardi - Oramai a punto il progetto di legge sindacale - Rinviato ancora l'esame del problema dei fitti

Roma, 22 ottobre.

Un vasto ed organico programma inteso ad incrementare al massimo le possibilità di occupazione è in corso di avanzato studio da parte del Governo. L'elaborazione del programma avviene sotto la personale direzione del ministro del bilancio, on. Pella, il quale ha dichiarato a *La Stampa* che l'elaborazione stessa potrà essere compiuta nel giro di un paio di settimane.

I provvedimenti nei quali il programma si concreterà riguarderanno principalmente l'agricoltura e l'industria. Per la prima, a quanto si assicura, sono previsti aiuti rilevanti per la meccanizzazione, per l'attuazione di piani irrigui, ecc. Si parla di possibili investimenti per un ammontare di circa 40 miliardi di lire.

Investimenti civili

Al programma indicato l'on. Pella ha fatto alcuni cenni nella riunione che il consiglio dei Ministri ha tenuto questa sera al Viminale e che si è protratta per tre ore. Il Ministro del Bilancio, difatti, «ha riferito sulla situazione economica e finanziaria del Paese, con particolare riferimento alle possibilità di un coordinato programma diretto a potenziare gli investimenti civili e, conseguentemente, le possibilità di occupazione».

Così dice il comunicato ufficiale diramato al termine della seduta consiliare, nel corso della quale l'on. Pella ha pure ampiamente riferito ai colleghi di gabinetto sui lavori del comitato dei «12», svoltisi di recente a Parigi, e sui prevedibili loro sviluppi «in connessione anche ai compiti demandati al comitato dei «5» per l'attuazione dei deliberati di Ottawa circa il contenuto sociale dell'art. 2 del Patto atlantico».

In precedenza il Consiglio aveva approvato, su proposta dello stesso Pella e di Vanoni, un disegno di legge relativo al passaggio della Direzione Generale del Tesoro, salvo alcuni particolari servizi, al Ministero del Bilancio. Il fatto acquista particolare rilievo giacchè nelle ultime settimane si era detto che il progettato trasferimento era stato accantonato. Il Ministero del Bilancio disporrà dunque di tutti gli strumenti amministrativi che si stabilì di affidargli allorquando (alla fine del luglio scorso) fu formato l'attuale Gabinetto. In altre parole, l'on. Pella disporrà delle maggiori leve economiche per assolvere il compito di coordinatore dell'economia nazionale.

Durante la riunione del Consiglio si è anche trattato dell'opportunità di accelerare i tempi per l'esame del progetto di legge che regolerà i Sindacati, per modo che esso possa essere presentato rapidamente alle Camere. Tale progetto, rielaborato dal ministro Rubinacci, è oramai a punto, e, all'orientamento del Governo che divenga rapidamente legge dello Stato, dopo la ratifica delle Camere, non è certo estraneo il fatto della massiccia agitazione minacciata dalla C.G.I.L. per l'aumento dei salari.

Per l'assenza dalla riunione di vari ministri (Piccioni, Sforza, Aldisio, Segni e Cappa) anche l'esame della bozza di progetto Zoli sui fitti è stata rinviata alla prossima seduta consiliare, che si terrà probabilmente alla fine della settimana.

Il discorso di Scelba

Mette infine conto di annotare che il Ministro dell'Interno ha fornito ai colleghi un quadro aggiornato della situazione delle popolazioni delle zone alluvionate dell'Italia meridionale ed insulare, ma non ha fatto cenno di sorta alle dichiarazioni che farà domani pomeriggio alla Camera a conclusione dell'esame del bilancio del suo Dicastero. Del resto, già prima di entrare nella sala del Consiglio, ai giornalisti Scelba aveva detto: «E' escluso nel modo più assoluto che il Consiglio si occupi del discorso che domani farò alla Camera. Si tratta di fantastiche illazioni della stampa di estrema sinistra, prive di serietà e di qualsiasi fondamento».

A quanto si afferma negli ambienti del Viminale, Scelba tratterà esclusivamente questioni attinenti il bilancio del suo Dicastero e la politica interna, trascurando quelle che i deputati dell'estrema hanno voluto sollevare durante il dibattito, relative allo svolgimento del processo di Viterbo.

V. S.

Altra richiesta di citazione di Luca, Perenze e Verdiani

Viterbo, 22 ottobre.

Il destino di questo processo si maturerà entro queste ventiquattro ore: o contentarsi di quel che si è riuscito a fissare attraverso sei mesi e più di indagini o continuare ad insistere nella speranza del barlume che dovrebbe illuminare la intera vicenda. E domani mattina i giudici faranno conoscere la loro intenzione.

L'udienza odierna non ha offerto spunti notevoli, a parte una nuova richiesta della Parte civile di citare l'ispettore Verdiani, il generale Luca e il capitano Perenze. Altri avvocati hanno chiesto nuove citazioni sulle quali la Corte deciderà domani.

Uccide a coltellate l'amante della figlia

Brescia, 22 ottobre.

Un tragico fatto di sangue è avvenuto nelle prime ore di stamane a Rovato, in Franciacorta. In vicolo Dell'Acqua 23 abitavano, l'uno fianco dell'altro, il mediatore 57enne Francesco Baroni, detto «Nanà», e l'artigiano Giacomo Mena, di anni 41, diviso dalla moglie. La figlia 23enne del Baroni, a nome Girolama, conviveva da tempo col Mena, tenendo con sè un suo figlio, frutto di altra relazione. Il ménage familiare non filava però su binari tranquilli, e fra l'altro pare che la donna di tanto in tanto sottraesse all'amante piccole somme che egli riteneva passassero poi nelle mani del padre.

L'ultima scoperta del genere il Mena la fece domenica notte, e senza porre tempo di mezzo scese nell'abitazione del Baroni per chiedergliene conto. Tra i due nacque un litigio che degenerò a vie di fatto. Il mediatore, sentendosi sopraffatto corse in cucina, si armò di un acuminato coltello e quindi affrontò nuovamente l'amante della figlia vibrandogli un colpo all'addome. Il Mena cadde a terra esanime e, dopo venti minuti, all'ospedale, dov'era stato ricoverato, moriva per emorragia interna dovuta alla recisione di una derivazione dell'aorta. Al momento del delitto i due uomini erano soli. L'assassino è stato arrestato.

Uccide il proprio cugino scherzando con una pistola

Bergamo, 22 ottobre.

Una lieta riunione di amici si è chiusa ieri tragicamente a Calcio. Scherzando con una rivoltella ritenuta scarica, il ventenne Cesare Durante disse di voler accendere, con un colpo ben aggiustato, la sigaretta in bocca al cugino Carlo. Il giovane puntò l'arma, premette il grilletto e fra l'orrore dei presenti scheggiò uno sparo, mentre il Carlo Durante colpito alla testa, cadeva a terra fulminato. L'involontario omicida atterrito fuggiva e dopo poche ore si costituiva all'Arma dei carabinieri.

ULTIME DI CRONACA

Il cadavere d'un uomo nel Po presso S. Mauro

Uno dei sorveglianti della diga della SIP di San Mauro ha scorto questa notte verso le 2 il cadavere di un uomo impigliato nella griglia. Avvertiti, i carabinieri si sono prontamente recati sul posto, dove è pure giunta una squadra di vigili del fuoco di Torino al comando del vice brigadiere Massa. I militi sono riusciti per mezzo di un rastrello elettrico e di ramponi, dopo un lungo lavoro, a recuperare la salma che è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di San Mauro.

Si tratta di un uomo dell'apparente età di 60 anni, dai capelli grigi, semicalvo. Indossa pantaloni scuri ed una giacca a vento. Una profonda ferita gli rovina la faccia in modo tale che l'identificazione sarà resa assai difficile. Non aveva indosso nè documenti nè denaro. L'uomo — secondo i primi accertamenti — è morto nella giornata di ieri. Non è escluso che si possa trattare d'un delitto, per quanto qualche indizio lasci pensare anche ad un suicidio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sette neo-milionari del Toto

Il giovane contadino di Camerano d'Asti - Il "13" porta fortuna a una signorina bolognese - Sistema infallibile d'un orefice romano - Un barbiere friulano e un postino di Varese - Due vincitori a Trapani

Asti. — Vincenzo Gavello, il ventiquattrenne contadino di Camerano che ha azzeccato domenica scorsa un «13» al Totocalcio che gli frutterà oltre 18 milioni, stamane non si è recato al lavoro nel fondo paterno, non perchè la forte vincita gli abbia dato alla testa, ma perchè pioveva a dirotto. Ciò è valso a far sì che in casa Gavello i brindisi iniziati la notte scorsa, continuassero nella giornata di oggi dando fondo alla cantina. Vincenzo Gavello si aggiunge ai quattro artigiani che hanno vinto milioni al Totocalcio. Il neo-milionario non ha fatto mistero dei suoi progetti. Egli manderà un grosso vaglia al fratello Flavio che è militare all'Aquila, farà riparare la cascina, formerà la dote alla sorella, acquisterà una «500» e depositerà il rimanente in Banca per «fei rendi», come dice il buon astigiano.

Apprendiamo che già quattro settimane fa, egli non vinse una somma aggirantesi sul milione, a causa di un banale incidente. Aveva compilato una schedina e l'aveva consegnata alla sorella Aida affinchè in bicicletta la presentasse alla ricevitoria di Villanova d'Asti. La ragazza a metà percorso era caduta ed aveva rinunciato a proseguire. Il giorno seguente egli apprendeva dai risultati calcistici che se la schedina fosse stata giocata avrebbe azzeccato un «12» per il quale sarebbe stato pagato un milione.

L'occasione buona si è ripresentata: venerdì scorso egli compilava la schedina e la consegnava all'autista Luigi Pellissero perchè la giocasse a Montafia. La notizia della vincita il Gavello l'apprese domenica notte, alle ore 1, da un inviato de «La Stampa». Ora il Gavello attende di essere chiamato a Roma per l'anticipo di un milione.

Bologna. — Uno dei fortunati che hanno imbroccato un bel «13» al Totocalcio è la signorina Elvira Pini di 37 anni, domiciliata nella nostra città, in via Mascarella 13. Singolari le circostanze per cui essa è stata indotta a giocare: una notte dello scorso anno si presentò a lei in sogno la madre, morta ventun anni fa. Le disse di avere fiducia e di giocare ogni settimana una scheda al Totocalcio assicurandole che entro il 1951 sarebbe diventata milionaria. Sabato mattina la Pini si recava alla ricevitoria del bar Otello dove compilò a casaccio una schedina sestupla. Ieri constatava di avere azzeccato i tredici risultati (in più anche i due di riserva) e telefonò alla direzione del Totocalcio, apprendendo di avere vinto la bella somma di venti milioni. Il 13 ha portato fortuna alla Pini: ella abita appunto in un caseggiato contrassegnato col numero 13; ha giocato in una ricevitoria di via Orefici n. 13; la sua schedina è stata imbucata alla direzione del Totocalcio nella cassetta numero 13. La Pini, che è nubile, ha dichiarato che si comprerà una casetta e aiuterà il vecchio padre che è assai povero e vive in provincia di Cremona.

Roma. — Tra i fortunati vincitori dei milioni del Totocalcio vi è anche questa volta un romano, il sig. Angelo Corniale, il quale avendo azzeccato un tredici e sei dodici ha vinto circa ventitre milioni. Il Corniale è un signore modesto ma non è nuovo alla vincita, fu uno dei primi ad iniziare la serie delle vincite facendo «dodici» nel primo concorso Sisal; quest'anno, alla prima giornata del campionato di calcio il Corniale ha fatto «tredici» vincendo oltre trecentomila lire. Abita in una via che è tutto un programma, via della Cuccagna, tra piazza Navona e piazza S. Pantaleo. Ha una bottega d'orefice in via del Pellegrino ed è figlio di un giardiniere e di una fioraria con banco a Campo dei Fiori. «Ho un metodo quasi infallibile» egli dice chiudendosi quindi in un cortese riserbo e aggiungendo solo di giocare ogni settimana 3600 lirette. Seguiterà a giocare con la speranza che le sue misteriose regole gli facciano conoscere ancora la gioia della vincita. Amplierà il negozio di oreficeria, non se ne andrà da via della Cuccagna e penserà, naturalmente, a dare una buona sistemazione ai suoi due figli, una femmina di 18 e un maschio di 16 anni.

Udine. — Uno dei sette «tredici» del Totocalcio di questa settimana, che faranno intascare a coloro che lo hanno azzeccato la bella somma di 19 milioni 480 mila lire, è stato totalizzato in Friuli da un giovane 24enne, abitante a Chiasiellis di Mortegliano: Donato Bulfoni, che si è guadagnato sinora a stento la vita, facendo il barbiere ambulante presso la caserma dell'esercito e in privato.

Il Bulfoni vive in una casetta più che modesta di Chiasiellis, insieme col padre e la madre. Ha giocato sabato sera in un caffè di Palmanova una scheda di sei colonne, dividendosi l'importo della giocata con altri due suoi amici.

Come ogni giorno feriale, anche questa mattina egli si è alzato recandosi poi a Palmanova per iniziare la sua giornata di lavoro. Dopo qualche ora che si trovava nella cittadina, apprendeva la straordinaria vincita.

Varese. — Vincitore di un «13» al Totocalcio è risultato questa settimana il signor Renzo Mirciano di professione postino. Egli ha appreso la notizia della fortuna che gli era toccata stamane, mentre sotto la pioggia torrenziale attendeva al suo consueto lavoro.

Trapani. — Due neomilionari del Totocalcio annovera questa settimana Trapani. Essi sono Saverio Brignone abitante in via Lucatelli 1 e Sebastiano Cammarari abitante in via Fabrizi 22.

Un delitto passionale alle Assise di Savona

Ferì la donna amata e ne uccise la bambina

Savona, 22 ottobre.

Questa mattina ha avuto inizio alla nostra Corte d'Assise l'atteso processo a carico di certo Carlo Eurione il quale deve rispondere di omicidio e di tentato omicidio per avere ucciso la sera del 12 dicembre 1947 al Lido di Finalpia la bimba Anna Ricatto di nove anni e ferito gravemente la madre di quest'ultima Maria Penasio in Ricatto con alcuni colpi di pistola.

In apertura di udienza il presidente comm. Firighelli fornisce alla corte una dettagliata relazione su tutte le circostanze di fatto e poi procede all'interrogatorio dell'imputato e della parte lesa. L'Eurione dichiara di essere stato spinto al folle gesto da una passione travolgente che aveva per la Penasio. Costei in un primo tempo aveva contraccambiato il suo sentimento, ma poi per le minacce del marito si era decisa a troncare ogni rapporto con lui. Nella tragica sera del delitto — dichiara l'imputato — fu la Penasio a fargli deviare il colpo che uccise la bambina anzichè la madre.

La deposizione della parte lesa contrasta nettamente con le dichiarazioni dell'imputato sia sulla natura dei rapporti avuti con lui, sia su come si svolse il fatto la sera del 12 dicembre.

Il maltempo in Alta Italia

Piogge torrenziali e bufere

Milano, 22 ottobre.

Il maltempo imperversa da ventiquattr'ore su tutta la Lombardia, con piogge torrenziali e fortissimo vento proveniente da sud. Secondo le ultime notizie fornite dal Centro meteorologico di Linate, masse d'aria fredda prenderanno il sopravvento domani imprimendo nuovi sviluppi ai fatti atmosferici in corso, per cui è da attendersi un ulteriore abbassamento della temperatura.

Asti, 22 ottobre.

Il maltempo ha infierito tutto il giorno nell'Astigiano. Nel capoluogo, la pioggia è caduta ininterrottamente.

Savona, 22 ottobre.

Stamane, verso le 6,30, si è scatenato sulla nostra città un violentissimo temporale. La pioggia, accompagnata da frequenti scariche elettriche, si è rovesciata con inaudita violenza su tutta la nostra zona, allagando in breve tempo i quartieri bassi

---

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Ribotti

Angosciati ne dànno il triste annuncio le sorelle: **Teresa, Elisa, Luigia, Giuseppina**; il fratello **Giovanni**, i cognati, cognata, le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9. La presente serva anche di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro grande dolore.

Le famiglie **Martinetti, Cucco, Massucci** partecipano al dolore della famiglia Ribotti per la morte della sorella **CLEMENTINA**.

Crudele malattia stroncava la vita buona ed operosa di

Francesco Magrassi
di anni 62
Ex-Capo tecnico principale FF.SS. in pensione - Ex-combattente Guerra 1915-18 - Nastro Azzurro

Ne dànno il doloroso annunzio: la mamma, la moglie, le figlie **Dina** ed **Egle** con i mariti ed il piccolo **Franco**, le sorelle **Elisa** ed **Adele** con i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Rainieri 5. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Luigi Gastaldo
Pittore decoratore

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Chiarina Basso** coi figli **Alfredo** e **Milena**, la mamma, le suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Valdocco 17. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo infinite sofferenze tornava a Dio

Anna Trinchero ved. Capponetto

Angosciate ne dànno l'annuncio le figlie **Ersilia, Fiorenza** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 23 corr. alle ore 16. Torino, corso Duca Abruzzi 83.

La famiglia **Bisotti** commossa ringrazia amici, conoscenti, e tutti coloro che, nel triste momento hanno accompagnato e pregato per la loro cara **Mamma** scomparsa.

Lola Chiesa rievoca alla memoria di quanti l'amarono la cara figura del

Dott. Ing. Celso Cami

da un anno scomparso nella grande luminosa luce dell'eternità.
Milano, 23 ottobre 1951.

Si uniscono nel ricordo affettuoso: la **RIV, Officine di Villar Perosa, Torino**; la **RIV Sede di Milano**; l'ing. **Aldo Crocco** con la sua famiglia; **Ida** e **Luigi Dall'Oro**; il prof. **Carlo Vallardi**; **Inea Chiesa**; **Lena Maestri**; **Amelia Bellini**; l'ing. **Lanfranco Pisani**; **Michele Tedeschini**; l'ing. **Ottavio Vietri**.

Il 20 corr. munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto più caro

Teresa Bona ved. Bellussi

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti l'adorato figlio, parenti, amici e conoscenti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla mesta cerimonia e in modo particolare le famiglie Mario Bona, Augusto Ambrassa, Martino Brero, personale Metro Goldwyn Mayer e amici del Sodalizio Guerin.
Torino, via Cibrario 23.

Ieri cristianamente mancava ai suoi cari

Nicola Peiretti
di anni 71 - ex-infermiere

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie: **Teresa Sola**, le figlie **Maria, Emilia** col marito **Bartolomeo Lisa**, le figlioccie **Nicoletta** e **Angela**, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione Strada Finanze 20. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Nichelino, 23 ottobre 1951.

Ieri dopo tanto sofferenze mancava ai suoi cari

Carlo Ferro

La figlia **Ornella** col marito **Alfredo Rossetti**, cognati e nipoti ne dànno il triste annunzio; ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi 23 corr. alle ore 14 e 30 da via Vittoria 10.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.
Filiberto Lorenzetti

la famiglia e i parenti inconsolabili lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.
22-10-1950 23-10-1951

Lunedì 22 corr. dopo una vita tutta dedita alla famiglia e dopo tanto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Algostino Gay

Addolorati dànno il triste annuncio il marito avv. **Pier Francesco**; i figli: ing. **Augusto** con la moglie **Rosanna Rossi** e gli adorati bimbi; **Domenico**; il fratello dott. cav. **Augusto Gay**; le sorelle **Adele** ved. **Cuniberti**; **Palmira** ved. **Cerutti** e famiglia; i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè, mercoledì 24 corrente, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Torino 6. Si ringraziano coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia. La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma preghiere.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze della Soc. p. Az. G. Trione e C.** prendono parte al lutto dell'avv. Pier Francesco Algostino, apprezzato sindaco della Società, per la dipartita dell'amatissima consorte.

La **Soc. per Az. Fenoglio G. F. Off. Mecc.** prende viva parte al dolore dell'avv. Pier Francesco Algostino, presidente del collegio sindacale della Società, per l'immatura perdita della consorte signora **PIERINA GAY**.

Le **Imprese Edili Zamaglini** e **Gallina** di Torino e **Tenax** di Novara, con i **Collaboratori** e **Maestranze** partecipano al dolore del consocio ing. Augusto Algostino per la perdita della mamma signora **PIERINA GAY** in **ALGOSTINO** avvenuta in Cuorgnè Canavese il 22 ottobre 1951.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, serenamente spirava nel bacio del Signore alle ore 22 del giorno 21,

Clara Martini n. Francolino
di anni 71

Ne dànno il triste annuncio: il marito **Battista Agostino**; i figli: ten. col. dr. **Enrico** (Mauri) con la moglie **Paola** ed il piccolo **Mauro**; ten. **Ernesto** con la moglie **Magda** e il piccolo **Giorgio**; **Lidia** col marito **Carlo Gioliano**; **Luciana** col marito **Gino Meganza** e la piccola **Clara**; il fratello col. **Luciano Francolino**, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 15,30 partendo dall'Ospizio maschile.
Mondovì, 22 ottobre 1951.

L'**Associazione partigiani autonomi**, partecipa al dolore del Comandante Mauri, per la perdita della Sua cara Mamma.

Il **P.L.I.** si associa al cordoglio del dott. Martini (Mauri) per la morte della Mamma.

Ieri cristianamente mancava

Bartolomeo Borello

Lo piangono inconsolabili la moglie **Carmen Demaria**, i figli **Franco** e **Virginio** con la moglie **Magda Cagliani**, i fratelli **Secondo, Antonietta, Lorenzo, Domenica** e **Mario** con le famiglie, il cognato **Gioacchino Ferna** e figli, i fratelli della moglie **Battista, Maria, Ernesto, Gemma, Flaminio** e **Virginia** con le famiglie, la nipote **Giannina**, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. Si ringrazia chi vorrà prendere parte al dolore.

Prende viva parte al lutto la famiglia **Cagliani**.

I **Dipendenti delle Ditte Borello e Cosmopel** prendono parte al dolore.

Giovanni Girardo partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del sig. **BARTOLOMEO BORELLO**.

Dopo una vita semplice, dedicata al lavoro ed alla famiglia, è serenamente spirato il giorno 21 ottobre

Angelo Badinotti
di anni 79

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: cav. uff. rag. **Carlo** con la moglie **Maria Caterina Baroni** e figlie; **Giuseppe** con la moglie **Lina Ferrari** che tanto amorevolmente lo curò nella lunga sofferenza, e figlie; **Carolina** con il marito **Fausto Fossi** e figli; **Ida** con il marito **Antonio Giannini** e figlio; il fratello **Carlo**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Badia Pavese il 23 ottobre alle ore 10,30.

La **Soc. p. Az. FILP - Fabbrica Italiana Lime di precisione** prende viva parte al lutto del suo direttore amministrativo cav. uff. rag. Carlo Badinotti.

Il 21 corr., munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rapelli n. Girivetto (Mucci)

Straziati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: il marito **Giuseppe**, i figli **Piero** con la moglie **Luigia Bonello** e figli, **Giovanni** con la moglie **Teresa Barbero** e figlio, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. La S. Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia di S. Rita mercoledì 24 corr. alle ore 10. La presente serva di partecipazione e si ringraziano i buoni che prenderanno parte al loro dolore.

L'**Associazione Prov. Grossisti Ortofrutticoli** prende viva parte al dolore della famiglia Rapelli per il decesso di **MARIA GIRIVETTO** sua associata e sorella del consigliere Francesco Girivetto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bogino ved. Mantovani

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Anna, Giuseppe** con la moglie **Giovanna Barberis** e bimba, **Gianna** col marito **Giovanni Accordini** e bimba; i fratelli **Francesco** con la moglie **Cristina** (residenti in Argentina). **Giovanni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 15 partendo da via Arquata 16. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 23 ottobre 1944 scompariva ai viventi lo studente laureando in medicina

Nello Bendinelli
S. Ten. Commissario Marina

luce di giovinezza e di amor di Patria.

24-10-1950 24-10-1951

Pasquale Cassardo

La famiglia ne rievoca la cara memoria. S. Messe 24 ottobre in Torino ore 8,30 N. S. della Pace. In Leynì 26 c. m. ore 7.

23-10-1949 23-10-1951

Mario Brayda

Nel secondo anniversario la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Pia Nino

la famiglia con rimpianto sempre lo ricorda.

Le figlie e i congiunti tutti dell'
AVV. COMM.
Giuseppe Forno

commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti gli amici che hanno preso viva parte al loro dolore.

La famiglia **Alessio** e **Seymandi** riconoscenti ringraziano per il tributo di affetto dato alla loro cara estinta

Sarah Alessio Garazzo

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Interz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due interz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI riparare, acquistare motori elettrici, trasformatori, dinamo rivolgetevi: Marsecalchi, Pigafetta 45, telefono 35-822. 16800
ATTENZIONE. Esigete « Vittoria » la marca di fiducia « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria ». Torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, macine, pompe, macchine per bar. Organizzazione Fusehio, piazza Repubblica 4. Telefono 58-377, Torino.
CIOCCOLATO vendo presse olio vasi, mulino cacao, ahiacciatrice, vasca fuoco diretto, conliaua per caramelle con raffinatrice e pompa, lavoli caldi e freddi. Carbonaro, telefono 23-944.
COSTITUZIONE Società Anonime, Società responsabilità limitata, impianti contabilità, tenuta libri contabili, paghe, sistemazione contabilità arretrate e contese, bilanci. Rag. Cantamessa, Garibaldi 31, telefono 45-255. 18803
ELETTRICISTI per cambio proprietario liquidazione di tutto il materiale elettrico sconti speciali. Gillino, San Maurizio 53.
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari; modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 18420
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-276.
LIGNOSTONE il migliore il più economico materiale per ingranaggi silenziosi. Pronta consegna deposito di Torino. Butello, corso Vittorio 78, telefono 45-078.
MOTORI testa calda 4-55 cavalli, motori Chevrolet, G.M.C. Telefonare 76-809.
OCCASIONE vendonsi compressore HP. 1,8, 220 V. e Motoflex completi accessori. Telefonare 74-659. 90816
REDDITI. Ritardatari, consulenti specializzati compileranno vostre dichiarazioni. Affrettatevi. Telefonare 554-848.
TAPPEZZIERI: carda tipo Grenoble, ultima creazione, montati su cuscinetti sfera. Busco, via Carlo Alberto 16.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BANCHI, lavelli, scaffali, frigoriferi, sedie, tavolini, arredamenti per bar, convenientissimi. Arte, Cottolengo 8, telefonare 21-830. 18797
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 24 B, Principe Amedeo 30 C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere rivolgersi U.R.A.T. Giolitti 16. 18539
AFFITTO-cedesi tre locali e garage adatti deposito uffici negozio alimentari. Rivolgersi Galileo Ferraris 6, Torino, tel. 53-539.
AGNELLERIA retro più cucina grande urge cedere causa impegni 1.100.000, oppure gerenza. Pizzorno, Po 12.
ALBERGO o caffè, città o località Riviera assumono in gerenza giovani volenterosi e pratici ramo. Scrivere cassetta 6565, SPI, Torino. 90760
ALBERGO Corona Grossa, Savigliano, acqua corrente, termosifone, cedesi. Rivolgersi proprietario Rinaldi.
ALFIERI 20, LERAT. Vendesi negozio, retro con licenza latteria, occasionalissimo.
ALFIERI 20, LERAT. Cedesi occasione caffè bar, ottima posizione, forte lavoro.
ANGOLARE caffè-bar, biliardo, attrezzatura moderna, redditizio, cedesi occasione causa decesso. Balma, Sacchi 34.
AVVIATISSIMA industria metallurgica laziale, prodotto brevettato affittasi o vendesi. Casella 24-C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15890
BAR avviatissimo centro marina Rimini, 1000 posti, vendesi, affittasi. Scrivere: Embassy, Rimini. 18652
CAFFE' bar angolare, alto incasso, 14.000.000. Altro centrale, occasione ottima, 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18913
CAMICERIA avviata centrale offresi gerenza. Scriv. cassetta 4294, SPI, Torino.
CAUSA espatrio cedo commestibile con retro e alloggio ammobiliato, zona signorile. Telefonare 60-845.
CAUSA salute cedo bar drogheria alligui centralissimo forte incasso 4.300.000. Intermediari. Telefonare 773-441.
CEDESI avviatissimo legna carbone ingrosso minuto, eventuale gerenza. Telefonare 20-373. 58778
CEDESI negozi commestibili pollerieria-merceria avviatissimi con alloggio, zone commerciali. Alfasio, S. Agostino 1.
CEDIAMO bottiglierie, drogherie, latteria, rivendite pane, salumerie. U.R.A.T., Giolitti 16. 18660
CEDO locale adatto agenzia motoscooters, annessa tettoia adattabile posto garage con forza libero subito. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 58770
CENTRALISSIMA esportazione vini, degustazione, angolare, alloggio annesso, incasso 1.000.000 mensili, cedesi occasione 3.500.000. Balma, Sacchi 34.
CENTRALISSIMO negozio con laboratorio confezioni signora e maglierie, cerca gerente pratica. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino. 18914
COMMESTIBILE, drogheria con alloggio, forte incasso, cedesi. U.R.A.T., Giolitti 16
COMMESTIBILI, drogheria, polli, conigli, bollettone vino, frigo, incasso 60.000 alloggio, cedo. Nepote, Di Nanni 17.
LABORATORIO confetteria, avviato, ingrosso minuto, convenientissimo 2 milioni e 500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18913
LATTERIA, negozio doppio camera, cucina, litri 200 cedo. Nepote, Di Nanni 17.
LATTERIA, gelateria, frigo, litri 300, tre aperture, alloggio, cedo, facilitazioni. Nepote, Di Nanni 17. 18921
LATTERIA 400 litri, incasso 18.000 giornaliere, cediamo. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 18971
LATTERIE, gelateria, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.
MERCERIA avviatissima alloggio affitto mite cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 18910
NEGOZIO centrale 70 mq. adatto diversi generi attualmente uffici 700.000, affitto mite. Pizzi, Re Umberto 16.
NEGOZIO vuoto moderno, grande retro abitabile, cedesi. Via C. Colombo 2 bis.
OCCORRONMI 3.000.000 garanzia ipoteca su stabili. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. 20344
OSPEDALETTI (Sanremo) cedesi mobili famiglia avviato albergo 24 letti, ristorante, bar, posizione sicura, 4.030.000, SPI, 433, Sanremo. 18826
PANETTERIA forte lavorazione cedesi, causa malattia, facilitando. U.R.A.T., Giolitti 10. 18660
PANETTERIA, pasticceria, kg. 150 farine negozio, alloggio, cedo. Nepote, Di Nanni 17. 18921
PANETTERIA, pasticceria, q.li 4, centrale, cedo, molti anni. Nepote, Di Nanni 17. 18921
PANETTERIE vicinanze Torino, ottime lavorazioni, occasioni, cede L.E.R.A.T., Alfieri 20. 18414
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19263
PASTICCERIA ingrosso, minuto, laboratorio, alloggio, cediamo scioglimento Società. Cavaliere, Saluzzo, 21.
PASTICCERIA città capoluogo provincia Piemonte, avviatissima, laboratorio, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 18707
PASTIFICIO provincia, capacità otto quintali giornalieri, occasione cedesi con alloggio. « LERAT », Alfieri 20.
PASTOR-Elina Bonafous 5 afferma: cede calzoleria avviatissima fondi viri compresi 2.500.000 trattabili. Telefono 82-964.
POLETTI, Giolitti 4. Affarone: cedesi panetteria centrale, vendita giornaliera 140-150 chili, con alloggio, 3.400.000.
PORTA Nuova primario ufficio commerciale 5 vani 1.200.000; altro 3 vani 750.000. Telefonare 60-222.
RAG. Cantamessa, Garibaldi 31, telefono 45-255, cede garage 150 macchine, 50 mila; ottima posizione.
RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 145, alloggetto, cedo. Nepote, Di Nanni 17.
RIVENDITA pane, possibile 150 kg., negozio, retro, cucina, camera, cedo. Nepote, Di Nanni 17. 18921
RIVENDITE pane, kg. 60, 80, 100, 150, ogni zona, ogni prezzo, cede Frana, Mercanti 3. 18474
SALUMERIA, macelleria, alloggio signorile, urge cedere 2.600.000, Pizzorno, Po 12. 18910
SANREMO Ponsicchi, Colombo 5, cede istituto Bellezza con abitazione arredato modernamente 2.200.000 trattabili. Pensioni centrali, bar, mercerie, panificio, commestibili con alloggio, latterie, drogherie, villette, appartamenti, terreni, vere occasioni. 18583
VENTENNALE studio rag. Gambini, Nizza 9, telefono 60-724. Tratta occasioni, rilievi, volture negozi, compra-vendita case, palazzine, alloggi, cascine, terreni, amministrazioni case, stabili.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO, frazionando 5 alloggi, negozio, Nizza 39. Telefonare 67-466.
ABBIAMO casa da vendere via Cecchi. Reddito netto 11 %. Telefonare geometra Canistore 553-307.
ABBIAMO alloggio libero subito, 5 camere doppi servizi, signorilissimo zona Piazza Statuto vende. DOMUS, Garibaldi 30 Telefonare 41-056.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi Crocetta, Francia, S. Rita, Telefonare geom. Canistore, tel. 553-307.
ABBIAMO alloggio da vendere 5 camere servizi, via Legnano. Telefonare geom. Canistore 553-307. 18616
ABITABILE novembre alloggio 5 camere doppi servizi; altro 4 camere doppi servizi palazzo centrale, nuova costruzione, vende: DOMUS, Garibaldi 30. 18671
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta, via Bellego angolo corso Mediterraneo.
ACQUISTASI casetta libera zona periferica, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. 18062
ACQUISTEREI casa civile reddito o alloggi liberi. Telefonare 683-106.
ACQUISTO se occasione negozio anche occupato o terreno, buona posizione. Telefonare 49-176. 18576
ACQUISTO casetta, casupola periferia, vicinanze Torino. Telefonare 683-106.
ALLOGGETTI a 250.000 per camera vendonsi via Romagnano 15. Visite 16-18.
ALLOGGETTI 2 camere, cantina, 850.000 liberi sblocco, vendo. Via Vittoria 32 (chiesa della Salute), portineria, ore 15-16,30. 18025
ALLOGGETTO pied-à-terre camera cucina, bagno, termo, occupato, vendo 750.000. Telefonare 50-791.
ALLOGGETTO entrata, camera, cucina, cucinino, gabinetto, cantina: 350.000. Via Cortemilia 20, ore 10-12. 18677
ALLOGGI occupati signorili, camere grandiose vendonsi. Sobrero ang. Pacinotti 10. Visite 15-17. 18050
ALLOGGI signorili 2-4-5 camere, liberi 1° maggio 1952, vendiamo. Giulio Cesare 135, 15-18. 18206
ALLOGGI centralissimi liberi sblocco, palazzo signorile, magnifica posizione, 8-10 camere, visibili 15-17. Corso Massimo d'Azeglio ang. via Baretti 48
ALLOGGI: entrata camera spaziosa cucina gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000, termo centrale, liberi sblocco, via Trinità 4 (S. Paolo), ore 15-18, portineria.
ALLOGGI liberi signorili ogni comfort 2-3 camere, servizi, via Roccapiatta 11 (corso Francia), vende: Geometra Borasi.
ALLOGGI liberi due camere cucina 1.600.000; camera cucina 1.200.000; via Ravenna 9. Signora Chiarelli, vende: Geometra Borasi. 18512
ALLOGGI bellissimi 2 camere e cucina, 3 camere e cucina, termo, bagno, pronta consegna vende Impresa, via Buenos Aires 73-bis. Visite 15-19.
ALLOGGI signorili ogni comfort, liberi, vendo facilitando Rivolgersi geometra Pedrola, via S. Secondo, 84, ore 10-12, 15-18.
ALLOGGI liberi entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.050.000; altro camera cucina 1.250.000, via Tenaria 103, ore 9-11,30 feriali quarto piano.
ALLOGGI signorili occupati, vendo via Clemente 4, ore 15,30-18 portineria. Geom. Borasi. Telef. 86-055.
ALLOGGI signorili entrata 2 camere, cucina, cucinino, 2.250.000, pronti liberi. Rivolgersi via Pasquale Paoli 16, ore 15-18 geometra Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI scala marmo termo centrale grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 76, ore 16-18. Geometra Borasi.
ALLOGGI, casette, prendiamo pagamento 75 % mutuo fondiario, telefono 48-908. 17630
ALLOGGIO signorile 4 camere cucina, zona Crocetta, vendo libero subito, secondo piano, termo bagno, scala marmo, ascensore, visibile. Pigafetta 40, telefono 31-684, Prat. 18970
ALLOGGIO lussuoso, libero, nuovo, vendo: 7 camere, doppi servizi, comfort, Lamarmora 60, portineria. Esclusi intermediari. 73865
ALLOGGIO Porta Nuova 7 camere, superficie 200 mq., termo, bagno, ascensore, prossima accademia locazione, vende: rag. Gambini, Nizza 9. 18915
AMPIO negozio vuoto angolare, signorile, coperto, magnifica posizione commerciale, divisibile volendo alloggio libero, vendesi. Corso Giulio Cesare 135. Visite 15-18. 18675
A primaria impresa edile vendo diritto sopraelevazione casa palazzina angolare. Due piani fuori terra su corso Francia fra piazza Statuto e Bernini. Con circa 2500 metri quadrati netti terreno. Fronte corso Francia circa metri 48. Permettente costruzione grandioso palazzo e vastissima autorimessa. Progetto di valente ingegnere pronto da presentarsi a approvazione municipale. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino.
BARRIERA Francia privato venderebbe stabile bloccati paramano scala marmo, cucine, camere 48, 18.000.000. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino.
CASA 26 camere, 8 libere, negozi, centro Bussoleno Susa vende Nepote, Di Nanni 17 18921
CASA centralissima vendo 5.200.000, reddito 80.000 mensili. Telef. 682-421.
CASA centralissima forte reddito vendo 4.000.000. Telefonare 50-791.
CASA precollinare, 21 camere, alloggetti, 6.000.000. Altra via Giachino, 27 camere, 2 magazzini, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CASA signorile recente lusso autocentrale importanti negozi, termo centrale, reddito 10 vendesi 24.000.000; altra 120 camere, ascensore, termo, bagno, 42.000.000, urgente realizzo. Glietta, Barbaroux 4.
CASA via Bologna, vendesi, mezzo, camere 20, annesso terreno fabbricabile. Telefonare 773-817. 19050
CASA nuova, signorile, zona Nizza, 34 camere, negozi, 2.000.000 reddito, 24 milioni facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18915
CASCINA Artigiano, centro paese, sei giornate, rustico, civile, 14 camere, garage, affarone, 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 18474
CASCINOTTA 10 giornate, parte irrigua presso Orbassano vendo 3.900.000. Demaestri. Nizza 9 18915
CASCINOTTA 2 giornate vendo 1.800.000 ammobiliata. Valtrenera d'Asti, telefono 893.612. 18868
CASETTA 3 camere cucinino giardino vendo 2.300.000, via Col di Lana 40, pomeriggio, occorrendo annesso terreno fabbricabile 780 mq. 18530
CENTRALISSIMI alloggi, uffici, garage, vendonsi, affittansi: palazzo via Arsenale angolo San Quintino 4.
CENTRO balneare, Riviera Ponente, vendesi palazzina tre appartamenti liberi, indipendenti, giardino, adattabile pensione, altissimo reddito. Scrivere SPI, cassetta 17 Z, Genova. 18629
CORSI Galileo Ferraris Boselli 45 vendo bellissimi panoramici signorili alloggetti termosifone bagni ascensore autorimesse libere occupate. 18419
CORSO Re Umberto 7 camere, doppi servizi, presso via Cibrario e San Donato, 4 e servizi, zona Maurizio: 1-2-3 e servizi, vende U.T.A.R., Palestro 10, facilitando pagamento. 18973
CORSO Umberto alloggio signorile, libero, 200 mq., 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 18913
COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 682-412. 12978
CROCETTA, Marco Polo 31, vendonsi alloggi moderni termo bagno, visibili ore 16-18. 18972
GRATTACIELO piazza Solferino vendesi alloggio 9° piano, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore ufficio 51-588.
I.F.I.T., amministra stabili anticipando reddito, richiedere dettagli: Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, Telefono 55-548. 12878
I.F.I.T., Arcivescovado 7, compra-vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case. 12878
IMPORTANTE! Muri negozi macelleria zona commerciale vendo libera sblocco, Rivolgersi: via Vittoria 22, portineria, ore 15-18,30. 18027
LOANO vendesi appartamento nuovo sei vani, vista mare, oppure piccolo, distinta pensione, vasta clientela estiva. Rivolgersi: Edicola Bollorino. 18811
LOCALI industriali, Torino, da 500 a 3000 mq. liberi, vendonsi, affittansi terreni Santa Rita qualsiasi grandezza vendonsi urgentemente. Glietta, Barbaroux 4, telefonare 47.387. 18660
LOTTINI terreno per costruzione villette e piccoli stabilimenti vendonsi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 421-006. Geom. Di Silvestro, via Arsenale 10
MADAMA Cristina 121, alloggi liberi sblocco, 3-4 camere servizi, negozi, vendo prezzi convenienti. Visite 15-17.
NEGOZI con retro alloggi liberi occupati vendonsi via Romagnano 15. Visite 16-18.
NEGOZI di qualsiasi genere, alloggi, ottime sistemazioni. Rivolgetevi: geom. Della Bella, Cibrario 12, telef. 44-878.
NEGOZI laboratorio liberi occupati vendesi via San Massimo 41.
NEGOZIO nuovo centralissimo 125 mq. oltre magazzino seminterrato mq. 100 vendesi. Telefonare 523-341.
ORFANE n. 22, ultimi due alloggi 4-5 camere occupate vendo prezzi ribassati. Telefonare 53-601.
ORMEA 140, piano rialzato, 3 camere cucina libere sblocco volendo garage libero vendo. Telefonare 53-601.
PASTOR-Elina Bonafous 5 prende vendita case ville alloggi terreni. Tel. 82-964.
PIAZZA Galimberti (Mercati Nuovi), vendonsi appartamenti, negozi, nuova costruzione. Pagamenti: 40 % contanti, 40 % 30 mesi, 20 % 60 anni. Tel. 43-231.
PERRERO 13, piano rialzato, 2 camere cucina garage con piccolo appezzamento terreno libero sblocco. Telefonare 53-601.
PIAZZA Vittorio Vanchiglia 9 costruttore vende bellissimi alloggetti alloggetti grandi terrazzi, tutti comforts, pronti subito.
POLETTI, Giolitti 4. Villa Ventimiglia, 11 camere più servizi, terrazzo, metri quadrati 27.000 uliveto, urge realizzare, 5.000.000. 18400
POLETTI, Giolitti 4, stabilimenti impianti moderni, centrali, semicentrali urge realizzare, causa trasferimento.
POLETTI, Giolitti 4. Villa vicinanze Sanremo, 8 camere più servizi, garage, tutti comforts, ammobiliata signorilmente, quadri valore, frutteto, giardino, orto, serre, vendesi 5.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, disponiamo alcuni lotti terreni fabbricabili, adatti costruzioni e palazzine, comodità tram, vendesi prezzi convenientissimi. 18509
POLETTI, Giolitti 4, cascine irrigue e collinari, 30-50 giornate, urge realizzo, causa divisione. 18509
POLETTI, Giolitti 4, ville centrali, semicentrali e collinari, 7-12 camere, libere, bloccati prezzo convenientissimo.
POLETTI, Giolitti 4, Acquisto casa centrale o posizione commerciale, recente costruzione, comfort moderni, meglio con negozi, massima spesa 30.000.000 pagamento contanti. Disposto eventualmente permutare con mio stabile bloccato altamente signorile, centralissimo.
PROPRIETARI costruttori, risparmierete tempo, affidandoci affittanze, vendite, vostri alloggi, ville, cascine, terreni. Graziano Martina, telefono 54-055.
SANREMO vendiamo sei appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, occasione. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 4114
SANREMO vendiamo 6 ville, 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, occasione. Bona, Matteotti 108, Sanremo.
SANREMO, Taleci, Matteotti 2, vende villini, appartamenti varie capienze, prezzi. 17741
STABILIMENTO costruzione recente zona Francia vendo 8.000.000 rateizzabile. Abrate, Bogino 23. Telefono 49-341.
SVENDO ultimo alloggio e negozi completi. Via Romagnano 15. Visite 16-18.
TERRENI corso Grosseto (capolinea tram 2) piccoli, grandi lotti adatti qualsiasi costruzione, vendonsi. Simoncini, Re Umberto, 6.
TERRENO angolare corso Peschiera, altri attigui, ottime condizioni, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ULTIMI alloggi, via Braccini 45, 1-3 camere, cucina, bagno, bloccati, vende direttamente proprietario. Telef. 43-801.
U.T.A.R., Palestro 10, vende facilitando pagamento ultimi appartamenti 2-3 camere, più servizi, paraggi p.za d'Armi.
VENDESI od affittasi cascina Terrelle, 100 giornate, zona Villarbolli. Scrivere cassetta 7618, SPI, Torino.
VENDESI affittasi alloggio 2 camere cucina accessori, bagno, termo. Arnaldo da Brescia 35, Povero, pomeriggio.
VENDO alloggio occupato 4 camere più cucina, signorile. Telefonare 96-480.
VENDO palazzina 5 camere servizi giardino, oppure affitto 4 camere termo bagno in palazzina. Informazioni dalle 14 alle 16 feriali, Di Nanni 106, Piero.
VENDO cascina panoramica Canavese, civile rustico 30 giornate pianeggianti completamente attrezzata 33 km. Torino, comodità corriera. Forte chiuse 18.000.000 trattabili, scrivere cassetta 3250, SPI, Torino, telefonare 682.216. 37991
VENDO cascina Villafranca Asti, 16 giornate libera 5.100.000. Telefonare 321-826.
VENDONSI affittansi alloggi centro Crocetta 1-2-3 camere più servizi signorile, confinanti con villa, Telefonare 40.430.
VENDOSI seminterrati luminosi, accesso carraio in via Giacinto Collegno 47.
VIA Po 46, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti subito. Pagamento rateale. Telef. 41-279.
VILLA signorile vicinissima Torino adiacente corso Francia. 9 camere. 2 bagni, termosifone, telefono, garage, 3000 mq. terreno vendesi. Casadei, Grifio 1.
VILLAGGIO Margherita fermata Globus Nichelino villette libere e su progetto vendonsi. Telefonare ore ufficio 76-347.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozi con retro, zona Crocetta. Via Marco Polo 14. 18051
AFFITTASI locale centrale mq. 176, sette vetrine. Glietta, Barbaroux 4. 18814
CERCO locale 25-30 mq. per studio scultura. Telefono 81-784.
CERCO garage e locale adattabile 30 più macchine. Telefonare 50-437.
DINTORNI piazza Statuto affittasi locale uso laboratorio libero. Telef. 74-672.
LABORATORIO camiceria adatto anche altri generi affittasi Po 2, rilevo 2 macchine cucire nuove. Telefonare 45-194.
LOCALE pianterreno adatto ufficio, magazzino centrale, telefono, cedo. Boccio, San Domenico 5. 18790

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

AFFITTANSI alloggi villette 2-3 camere servizi. Graziano, Massena 31.
AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTANSI centralissime 3 camere accessori uso ufficio, alloggio. Cravenzola, Cernaia 27. 18904
AFFITTANSI vendonsi alloggi località diverse, disponibili. Rag. Gambini, Nizza 9
AFFITTASI libero subito alloggio terzo piano, 5 camere oltre servizi, termo centrale, ascensore, vista corso. Via Sacchi 2.
AFFITTASI 3 camere, cucina, tutte comodità, via C. Colombo 40, piano 7, dalle 9 alle 12. Trinchero.
AFFITTASI alloggio in villa, tutte comodità, via Sabaudia 5, dalle 15 alle 17. Trinchero. 58774
AFFITTASI alloggi zona Lingotto. Per informazioni rivolgersi Dimauri. Maroncelli 32, Torino. Telefono 695-449.
AFFITTASI subito alloggio quattro camere e servizi P. Statuto, dando mobilio referenze. Telefonare 60-579.
AFFITTIAMO finissimo alloggio 3 vani presso piazza Benefica. Suma, San Massimo 1, telefono 82-927.
ALLOGGETTO cerco ovunque, anche pre-mobiliato, offrendo massimo. Referenze. Telefonare 28.010. 18881
CERCASI comprare, affittare alloggio 3-5 camere servizi, paraggi Garibaldi, Cernaia. Tricerri, Garibaldi 13, telef. 50-987.
COMPRO od affitto alloggio Porta Nuova. Massima buona entrata. Telef. 552-454.
DITTA cerca alloggi grandi piccoli per dipendenti. Rivolgersi telefonando 50-437.
MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona anche mobiliato. Suma, San Massimo 1. 18510
POLETTI, Giolitti 4. Per propri amministrati cerca in affitto alloggi da 2 a 7 camere più servizi, signorili.
URGENI alloggio qualsiasi zona condizione, massime referenze, anticipo. Telefonare 44-876. 18906
VICINANZE corso Vittorio affittasi signorile appartamento 4 camere e servizi, Telefono 43-251. 18978

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

IMPORTANTE Società cerca affittare decennale colonia montana valli piemontesi, lombarde, altitudine 800-1300, capacità minima, posti 200. Dettagliare. Scrivere cassetta 26 Z, SPI, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORDIGHERA Villino vicino mare, pensione 1300. Scrivere Spadavecchia, via Rollo. 29109
« MARISTELLA » Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno, Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 279.072.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 5 novembre iniziansi corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Comptometria, Contabilità, Lingue. Piazza C.L.N., via Roma 254. Telef. 50-354.
ALUNNI dieci per classe. Corsi celeri scuole medie inferiori-superiori interne e statali. Ricupero uno o più anni. Ambiente serio disciplinato, distinto. Località climatica. Istituto Manzoni, con Convitto familiare, Diano Marina (Imperia), telefono 2565. 18629
BUONI professori preparano esami abilitazione magistrale, 24-26 Ragioneria. Via Roma 18. 17214
ISTITUTO « Medium ». Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca, 14 Telef. 86-655.
SANTA Margherita Ligure. Collegio Larco, media, ginnasio, liceo parificati, soggiorno climatico. 72755

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L.40 p.p

AZIENDE in difficoltà trovano sistemazione concordato. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. 78686
BALLO. Distinta signora impartisce lezioni private anche domicilio. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 57914
ESEGUISCO bozzetti disegni artistici pubblicitari tecnici. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino.
IMPOSTE, ex-funzionario competenza accertata offre assistenza. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 28832
PETTINATRICI diverrete frequentando corsi accelerati [illegible] tagli, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067.
RADIOTECNICO spedirebbe domicilio istruzioni per costruire minima spesa apparecchi radioricevitori uso familiare (alla portata di tutte le intelligenze). Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino.







11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con, senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI distinti matrimoniale unica spaziosa, poggiolo, termo. Piazza Montebello 31. 90895
AFFITTASI bellissima matrimoniale, bagno, indipendenza, visibile mattino. Vicinanze Fiat Mirafiori, via Sagri 14.
AFFITTEREI distinti amici bella camera centrale due letti tutte comodità non affittacamere. Telefonare 845-470.
AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 32-351.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 pp

ABILE provetta pettinatrice, cerca avviato negozio. Massima retribuzione. Telefonare 58-276. 19068
A disoccupato bella presenza, adatto per lapidina discreta cultura offresi ottima sistemazione. Scrivere o presentarsi L.P.T., piazza Galimberti 2, Cuneo.
AFFIDIAMO lavoro domicilio, ottimo trattamento, ovunque residenti. Ditta Mad. Riccione. 18832
AFFIDIAMO ovunque lavoro decorazioni. Richiedete campionario inseguimento. Lam, Fano (Pesaro). 19060
AUTISTA cerco possibilmente pensionato servizio interno garage. Orario: 7-13, 21-24. Referenziare. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 58788
BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine bevande. Scrivere Protela, Lonate Pozzolo (Varese).
CERCANSI pratica cucito lavori casa mattinata, corrispondente pomeriggio, massime 35enni. Telefonare 47-367.
CERCASI abile stiratrice. Via A. Cecchi 30
CERCASI cameriera fissa con referenze controllabili e donna mezza giornata. Telefonare 62-676.
CERCO pettinatrice collaboratrice ventiquattrenne buon stipendio interessamento. Via Giulio 27. 20346
FABBRICA fili conduttori elettrici telefonici in Buenos Ayres assume vantaggiose condizioni tecnico conoscenza generale pratica ramo. Tecnico produzione applicazioni isolanti plastica. Tecnico mescole gomma macchine ed applicazioni. Meccanici aggiustatori. Scrivere SPI, cassetta 15 Z, Genova. 18630
GRANDE Compagnia cerca personale per Medio Oriente, lunga pratica professionale ed ottima conoscenza lingua inglese, inutile scrivere senza tali requisiti; magazzinieri parti ricambio auto con pratica ufficio; contabili, periti radiotecnici; macchinisti navali; geometri strumentisti; specialista contabilità, praticissimo movimento e inventari mobilia nonché controllo imballaggi ed effettuazione spedizioni; parrucchieri per signora diplomati, pratici moderni procedimenti tinture e massaggi. Casella 96-G, SIP, Tritone, Roma.
GRANDE Compagnia cerca personale per Medio Oriente, minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato, età minimo 25, massimo 45, inutile scrivere senza tali requisiti: saldatori elettrici per tubazioni alta pressione; tubisti meccanici esperti in acquedotti o metanodotti; capimastri muratori per cemento armato, muratura e materiali isolanti; calderai esperti in montaggio e riparazione caldaie tubolari; motoristi meccanici esperti in revisione completa motori scoppio e Diesel, piccola e media potenza, preferibilmente capacità in alesaggio e barenatore; manovratori e meccanici gru Diesel cingolate semoventi grande portata; carrozzieri auto, carpentieri in ferro e ferraioli specializzati. Casella 96-G, SIP, Tritone, Roma. 19061
IMPORTANTE azienda ricerca giovane dottore in chimica. Esigonsi massimi voti e buona conoscenza lingua inglese. Inviare referenze, certificati studio e prestato servizio militare: casella 27-C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18162
IMPORTANTE industria assumerebbe stenodattilografa abilissima. Specificare età, posti occupati, pretese, titoli di lavoro e studio. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. 58722
IMPORTANTE compagnia cerca ingegnere minimo 5 anni esperienza in radiocomunicazioni. Deve leggere inglese e possibilmente parlarlo. Rispondere in inglese. Casella 671, SIP, Tritone, Roma.
IMPORTANTE compagnia cerca disegnatore preferibilmente perito minimo due anni esperienza progetti materiale radio e telefoni. Deve leggere inglese e possibilmente parlarlo. Rispondere in inglese. Casella 671, SIP, Tritone, Roma.
IMPORTANTE industria chimica assume giovanissimo ingegnere chimico provvisto laurea politecnico Milano oppure Torino specialmente dotato per calcoli chimico-fisica. Obblighi militari già assolti. Inviare domanda corredata estratto votazione laurea alla cassetta 9165, SPI, Torino. 18002
IMPORTANTE compagnia cerca ingegnere minimo 5 anni esperienza in centralini telefonici automatici e linee interurbane. Deve leggere inglese e possibilmente parlarlo. Rispondere in inglese. Casella 671, SIP, Tritone, Roma.
LAVORO in serie, facile, continuativo offre seria industria, lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto, informazioni gratis. I.L.C.A., San Lorenzo (Riccione). 17740
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, via Lombardore 4. 13564
RADIOTECNICO esperto distinto capacissimo riparazioni e vendita assume importante negozio. Specificare capacità, posti occupati, referenze, età. Discrezione. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino.
SIGNORINA ufficio stenodatt. anche primo impiego purché volonterosa, presenza, viva, disposta brevi viaggi cercasi da serio ufficio rappresentanze. Scrivere precisando pretese, referenze: cassetta 4208, SPI, Torino. 58772
URGE rimagliatrice provetta. Presentarsi, via Giacomo Bove 2. 55476

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 35 successive

ABILE tecnico saponi profumati e boccette offresi a seria Ditta, massime referenze. Scriv. cassetta 4166, SPI, Torino.
ABILE cuoca offresi mezza età. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.
ABILISSIMA lavorante confezione proveniente primaria Casa offresi. Tel. 352-427.
CAUZIONANDO cercherei posto di fiducia. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.
CINQUANTENNE cuoca fissa tuttofare offresi. Riaz XX Settembre 2, pomeriggio.
COMMESSA abilissima offresi panetteria solo mattino, referenze ottime. Telefonare 552-127. 58655
CONIUGI distinti offronsi custodia villa, casa sana [illegible] parte amministratore. Recapito: Delmondo, corso Re Umberto 37, telefono 40-346.
CONIUGI bella presenza, autista 3°, volonterosa, cameriera tuttofare offresi casa signorile. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 58661
CONIUGI soli 50enni ottime referenze cercano portineria. Telefonare 33-286.
CUOCA cameriera 40enne fidata referenze controllabili cercasi dormire. Tel. 351-280.
CUOCO offresi casa privata o ramo alberghiero, buone referenze. Scrivere cassetta 21 Z, Sicap, Firenze. 18900
CUOCO occuperebbesi ovunque. Barberis, via Andrea Sansovino 141.
DISEGNATORE meccanico tecnico lavorazioni acciai inox, pratico decennale, offresi a piccola, media industria possibilmente ramo. Scrivere cassetta 105 F. Pubblimen, Biella. 18888
DISPONENDO 1.000.000-2.000.000 cauzione bancaria 28enne accetterebbe impiego mansioni fiducia pratico commercio ufficio serietà assoluta. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 29801
ELETTRAUTO giovane, buona capacità offresi anche saltuariamente. Telefonare 694-173. 58338
ESATTORE vendite rateali offresi scopo migliorare. Referenze. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 29355
EX-maresciallo 50enne offresi qualunque impiego fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino.
GIOVANE signora, presenza, diploma magistrale, francese, pratica bambini, offresi istitutrice, governo casa, compagnia, altro lavoro. Scriv. cassetta 7084, SPI, Torino.
INFERMIERA 37enne bella presenza impiegherebbesi presso studio medico dentistico, miti pretese. Telefonare 690-108. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino.
MAGLIERISTA 8/60 offresi tre giorni alla settimana. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 58663
OFFRESI tecnico saponi e profumi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 48347
PENSIONATO cerca posto fattorino, imballatore custode, referenze. Telefonare 290-369. Serra.
PENSIONATO offresi uomo fiducia, custode ufficio, esattore, miti pretese. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.
PENSIONATO statale massime garanzie offresi ufficio magazzino paghe sorveglianza personale. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 29303
PERITO meccanico pratico media piccola officina offresi anche come disegnatore o segretario officina. Miti pretese. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
PRATICISSIMO esperto cinema varietà occuperebbesi programmazione locali in Piemonte. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 58651
SEDICENNE, presenza, volonterosa, occuperebbesi come apprendista. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.
SIGNORINA offresi gratuitamente per pratica ufficio. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino.
RAGIONIERA, dattilocomptometrista, primo impiego offresi, disposta non percepire stipendio periodo iniziale. Referenze. Scriv. cassetta 1125, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA perfetto francese inglese tedesco, offresi. Mariani, Unione Sovietica 217. 18927
STENODATTILOGRAFA veloce buona corrispondente praticissima tutti lavori ufficio ottime referenze occuperebbesi. Scrivere Sambuchi, Sanbitti 3, Torino.
UFFICIALE superiore giustizia militare, congedato, anziano, avvocato, referenze ineccepibili cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 29155
UFFICIALE pensionato ragioniere 40enne massime referenze offresi qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 150 Z. Sipra, Torino. 18927
VENTICINQUENNE presenza, seria, offresi cameriera guardarobiera albergo stagione. Scrivere cassetta 180. Bertolino, Cuneo.
VENTIDUENNE bella presenza, seria, volonterosa, offresi cameriera ristorante. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.
VENTISEIENNE, maturità scientifica, patente, conoscenza francese, offresi lavori ufficio, magazzino; cauzione, garanzie. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.
VENTITREENNE presenza magistrali inferiori offre forte cauzione per impiego magazzino cassa moralità controllabili. Scrivere cassetta 41 L, Sipra, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AUTORADIO marca introdotta, cerca piazzisti produttori, condizioni vantaggiose. Pomeriggio, Roselli 1.
CARTOTECNICA, fabbrica buste, cerca rappresentante per ogni provincia. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.
CERCANSI ogni principale Comune, provincie Aosta, Cuneo, Torino, sub-agenti introdotti drogherie, alimentaristi, vendita prodotto largo consumo. Referenziare scrivendo cassetta 5285, SPI, Torino
ESCLUSIVISTA prodotto alimentare largo consumo cerca piazzisti seri, volonterosi, introdotti salumerie, drogherie, alimentari, alberghi, istituti, stipendio, provvigione. Referenziare scrivendo cassetta 5286, SPI, Torino. 40709
GROSSISTA mercerie posizione centralissima muri propri combinazionerebbe produttori articoli inerenti deposito vendita. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
OLIO oliva qualità superiore, esigue, ecc. Assumiamo anche in piccoli paesi agenti vendita diretta famiglie. Pagamento anticipato oppure contrassegno. Buona provvigione e ricchi premi. Consorzio Produttori Olio, Imperia. 29218
PANTOFOLERIA lusso cerca rappresentante regionale introdotto articolo; referenze, curriculum vitae alla cassetta SPI, 15 T, Piacenza. 19041
VIAGGIATORE per Piemonte, Liguria cerca grossista tessuti laneria, possessore auto introdotto numerosa documentata clientela. Corrispondesi stipendio, diaria, provvigione, rimborso spese. Offerte dettagliate a cassetta 271 A, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

LAUTISSIMO compenso offro per ricuperare Lambretta C rubata, targa 46603, motore 71020, telaio 60.562. Tel. 692-441.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

MASSAGGI medicali, sportivi, cure estetiche. Bagni, luce, calliste. Rinaldi, Arsenale 39, telefono 41.588. 18473

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-161.
[illegible] i prezzi delle macchine maglieria, cucire, rimagliatrici, merce nazionale, estera di qualità. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Nervo, Accademia Albertina 42. 15576
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Ente Aste. Cigna 17, telef. 22-844.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellegatti, telefono 17-372, Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41-160, 521-649
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenteria, Brilo, Accademia Scienze 2 (angolo piazza Castello).
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete fare la pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-962.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri vari. Impagliano damigiane. Telefono 23622. 68884
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 4. 15654
AI migliori prezzi, ratealmente, mobili di fiducia. Mobilificio San Paolo, Monginevro 2. 17510
AMMOBILIAMENTI, svendesi matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sale, tinelli, 55.000, Rateazioni. Monte Forti 23.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, [illegible] ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.
ASSORTIMENTO poltroncelletto, salotto, mobilificio, poltrone pelle, salotti. Aureli, Mille 20, telefono 82-623. 15891
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 18146
ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
ATTENZIONE prezzi fabbrica tailleur impermeabili, soprabiti gabardine lana e make pronti su misura, vendita anche rateale. I.N.A.C. corso XI Febbraio 15.
BAGNI, scaldabagni scarabeo, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 47-548.
BAGNI, scaldabagni, accessori, lavandini, impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 45-656. 15004
BILIARDI, fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cumoliti, Di Nanni 11, telefono 32.981. 17426
BOXER tedesco tigrato quattro mesi vendesi. Telefonare 50-381, ore pasti.
CALCOLATRICI, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi. Mattioli 5, telefono 41-220.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavorini, liquida convenientemente: Pugelia, Mazzini 44. 10318
CAUSA trasferimento vendo mobili camera letto, pranzo, sedie. Dannelli, Francia 56
CUCINE economiche, assortimento nuovi modelli tipo 2000. Vendita rateale. Demange, via Consolata 9. 18195
DIVINA Commedia illustrata Amos Nattini, completa, vendo. Telefonare 41.784.
DUSIED, Castor, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Casacci, Arsenale 19. 387
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 18420
FRIGORIFERI [illegible] mensili, migliori, economici, Prato, San Tommaso 20.
GALLERIA Castore, Stampatori 4, telefono 520-203, vende, liquida mobili tutti oggetti arte, esibizioni, arredamenti.
LAMPADARI per cambio proprietario e rinnovo articolo grande liquidazione. Gillino, San Maurizio 53.
LANOFIX macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Guarze, nuovi brevetti, elettrorimagliatrici. Con le macchine Guarze entra la fortuna in casa vostra. Guarnero, Monte Pietà 14.
LAVABIANCHERIA, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 20.
LAVABIANCHERIA, macchine cucire, frigoriferi, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, [illegible], lunghe rateazioni. Nuova, piazza Castello 18.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, lavabi, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).
MACCHINA maglieria Raibo 10 × 100 come nuova: L. 450.000. Bosco, via Carlo Alberto 16. 18920
MACCHINA maglieria Diamant 10/80, Jaccard, ottimo stato, vendo, ecc. Lopresti. Lecce 31/17. 72487
MACCHINE cucire 2000 mensili, moderne, garanzia. Prato, San Tommaso 20.
MACCHINE maglieria « Nuisker », ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che rimane. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, c. Vittorio 73.
MAGLIERISTE macchine estere antiche Case svedesi tedesche, prezzi inferiori macchine nazionali nuovi brevetti. Mascheroni, S. Teresa 15. 16606
MAGLIERISTE: confezionerete tessuti [illegible] lavorando Union Suezza 14. Union macchine tutti i tipi, accessori, casticci, bobinatrici produzione tedesca. Piazza Vittorio Veneto 23. 18902
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Castelvecchio, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 108 bis.
MOBILI Fratelli Miretti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobilietti assortiti, specialità [illegible] e classici. Corso Vittorio 24.
MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, bauli, legnami. Ormea 84. 11571
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitaz. pagamento. Barovero, via Belfiore 48 angolo via Valperga Caluso.
MOBILI liquidazione: camere, sale, diversi stili fine serie, prezzi realizzo. Troverete inoltre ricordi modelli Impero, Chippendal, tinelli, cucine, prezzi fabbrica. Facilitazioni. Mobilificio « Roma », Bertholet 38. 18750
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile. Cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 16337
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 3. Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 907
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21978
PELLICCE ocelot visone 30.000, riccio zampe testa persian 55.000, murmel persiano 120.000, renard argenté azzurri 10.000. Facilitazioni. 820, via Lagrange, 24 B.
PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo, e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 132.
PELLICCE le migliori a minor prezzo: Ocelot visone 20.000, Riccio zampe testa persiano 55.000, Murmel 60.000. Confezione accurata pellicce colli sciarpe. Facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 22 (cortile).
PELLICCE a rate. Volete una bella pelliccia? Recatevi da Togno! Persiani 15.000, rat-musqués, zebel, skunk, 10.000 riccio persiano, mulmel, marmotta, 5000, volpi 1300 mensili. Togno, Boucheron 13, presso piazza Statuto. 15563
PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, cambi. Prezzi convenientissimi. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 37451
PELLICCE modelli grandiosi, testa, zampe persiano 45.000, mulmer rativisone, ratpintinato, petit gris, 50.000; lole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni [illegible] Falerne, corso Peschiera 43 (Crocetta), telefono 32-973. 14385
SINGER, Krayser, Necchi, altre marche nuove [illegible] Assortimento mobiletti, vendo compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canaverio, corso Umberto 11.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 99. 11181
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Ducati, via Lagrange 2. 6851
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125.
TAPPEZZERIE in carta Galileo, Sanolin lavabili, vetrofanie U.P.L. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di bianco di grande convenienza. Negozio esposizione via Goito angolo Cavour, telefono 43-615. Magazzini, via Garibaldi 18 (interno), telefono 49-209. 3791
TECNIGRAFI a rate 6-10-15 mesi. Polli, via Melchiorre Gioia 4-d. tel. 44-008.
UNION tutti i tipi di macchine per maglieria. Importazioni dirette dalla Germania. Piazza Vittorio Veneto 23.
VENDESI mobilio ufficio completo [illegible] Telefonare 43-500 pomeriggio.
VENDO studio pranzo barocco intarsiato ricca matrimoniale scolpita. Maria Vittoria 41 G. 20266
ZENITH: macchina di classe cucire, maglieria, rimagliatrice. Esclusivista: Nervo, Accademia Albertina 42. 15584

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cigna 3.
ABBIAMO 1400, 1500 D, 1100 A B E, 500 C giardinetta, vetture, Augusta cabriolet, 1100 camioncini 10 quintali ELR e 1100 [illegible] quintali, 1100 furgone sette quintali vendono. Serra Ghilarino, Francia, 21.
ACQUISTO da privato unico proprietario 1100 costruzione 1949 pagando contanti se vera occasione. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. 18920
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, centrali vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 287 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-555.
APRILIA acquisto dando Topolino A differenza contanti. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. 73803
AURELIA, Alfa 1900, 1400, 1100 E. Ardea 1951, 500 C, nuove, usate; 1400, Aurelia, nuovissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 17837
AUTOAGENZIA Guala-Alesina. Compravendita permute rateazioni 12 mesi. Via Susa 4 angolo corso [illegible] Telefono 521-226
AUTOCAGNO, Baretti 39, tel. 68.306, vende vetture nuove e occasione, frigoriferi Fiat, officina riparazioni autorizzata, stazione servizio, soccorsi stradali.
AUTOCAGNO, Baretti 39, commissionaria Fiat, concessionaria per Italia autovetture Simca 8 sport, prenota vetture nuove e frigoriferi Fiat, vende vetture occasione, rateazioni. 18976
AUTOCAGNO, commissionaria Fiat vende occasione Berlina 500-C, 500-B. Millicento due porte, 1100-E, 1500-B-D, Berlina Bianchi B-5, camioncino Peugeot, camioncino 514, carro attrezzi 518.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permute, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.
AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E. Topolino, senza autista prezzi convenienti. Telefonare 21-162
AUTONOLEGGIO senza autista 1100 E-B, 500 C. Prezzi modici, San Massimo 47, Apes, telefoni 88-104, 88-226.
AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 35, telefono 340.217: lezioni pazienti ed accurate, cinquilla sicura. 18438
CONTO terzi acquisto vendo permuto rateizzando qualsiasi tipo autoveicoli. Carlo Alberto 32, telefono 553-275.
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione riparo. Venturello, Priocca 6, telefono 25-301.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FURGONE 1100 B Coriasco seminuovo, 1100 berlina nuova da immatricolare, Topolino C, Balilla 4 porte, permute, rateazioni. Conti, Saluzzo 116.
La più applicata tendina « Solar » per 500 la vende Deleon, corso Vittorio Emanuele 33, telefono 48-301.
MOTOFURGONCINO portata q.li 3,5 occasione vendesi. Berlino, Beccarie 14.
NOTE per candele accensione Deleon, corso Vittorio Emanuele 33, telef. 48-301. Troverete il tipo adatto al vostro motore, tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le compressioni. 11333
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 32, telefono 773-005.
PER compra-vendita di autocarri, vetture, rivolgetevi Agenzia, corso Brescia 4: agevolazioni pagamento fino 15 mesi.
PRIVATO vende 1100 E, km. 5400, mesi sei. Telefonare 60-961.
PRIVATO vende a privato bellissimo balestrino 4 posti. Telefonare 55-297.
SICA, commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, vi offre qualsiasi autoveicolo usato migliori condizioni. 18236
STUDEBAKER comprato in uso sei mesi o anno cause partenza. Telefonare 20-386, ore 10-12; 15-18.
SVEGLIO finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5. - 42-811. 77535
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri. Telef. 60-500. Molino successori, Raffaello 3
VENDO camioncini originali 7 quintali Fiat 1100, [illegible] in piano e passaggio ruote, in perfette condizioni di marcia. Camioncini Balilla 3-4 marce. Furgone, Topolino. Pagamento rateale fino 12 mesi. Corso Brescia 4. 18979
1100 seminuovi, Topolino giardinette furgoni: altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 4.

21 CICLI, MOTO, SPORT L.60 p.p.

ATTENZIONE! Motorizzate la vostra bicicletta trasporto, tricicli, con motore « Alpino » 48-65 rullo e catena. Gottardo, vende: « Alpino » motoleggero 48-75, tipo sei giorni. Motofurgoncino con differenziale, tricicli motorizzati tutti con motore « Alpino ». Rivolgetevi in via Ormea 78.
LAMBRETTISTI: rateazioni 15 mesi, riparazioni motoscooters, accessori. Pinerolo 4 angolo Giulio Cesare. Telef. 20-286.
MOTOFURGONCINO Guzzi 50', q.li 3,500, occasionissimo. Lopresti, Lecce 31/17.
N.S.U. Muller, 4 tempi, 55 km., 1 litro, cercansi rappresentanti Piemonte. Maga, piazza Repubblica 24. 18723
VELOSOLEX, ciclomotorizzate silenzioso, consegne pronte, bollo circolazione omaggio, rateazioni fino 2000 mensili, vendita speciali invernali, cambi, noleggio. Nuova, piazza Castello 18. 18318
VESPA-Noleggio con pochissima spesa tutti servizi. Telef. 60-771, via Saluzzo 32.
VESPE 3000 mensili, consegne rapide, accessori, riparazioni. Prato, S. Tommaso 20.